IL PICCOLO

Anno **107** / *numero* **163** / *L.* **900** — *Giornale di* **Trieste** — *Giovedì* **28** *luglio 1988*

CASO AFANASIEV

Socialismo? «Mai visto qui in Urss»

Analisi di
Michel Tatu

Dove si fermerà il revisionismo storico nell'Urss? Il problema assume ora una dimensione internazionale con la decisione di aprire gli archivi del Comintern e del Cominform ai partiti comunisti e ai ricercatori stranieri, ma suscita anche vivaci dibattiti a Mosca.

Era inevitabile che i pc stranieri diventassero prima o poi beneficiari (o forse le vittime) dell'operazione di «riscrittura» della storia attualmente in corso a Mosca. L'apertura degli archivi è solo uno dei mezzi messi in opera: anche se non fosse stata decisa ufficialmente, le opinioni pubbliche straniere sarebbero venute a conoscenza dei nuovi lavori degli storici sovietici, delle rivelazioni della stampa di mosca e delle memorie dei testimoni ancora vivi, che adesso parlano volentieri.

E' vero che le testimonianze possono essere contestate o rifiutate, e che non hanno lo stesso valore dei documenti custoditi negli archivi. Ma possiamo chiederci, appunto, se tutti gli archivi saranno aperti senza riserve e senza discriminazioni, oppure, al contrario, se l'ufficio internazionale del comitato centrale sovietico istituirà una specie di filtro. Né la ragion di Stato, né le considerazioni diplomatiche dovrebbero sfuggire alla vigilanza di Anatoli Dobrynin, l'ex-ambasciatore che dirige attualmente quell'ufficio. E così come l'imperativo della stabilità dei regimi dell'Europa orientale ha la precedenza su tutto il resto, perestroika e glasnost comprese, per quel che riguarda le relazioni con i paesi del Patto di Varsavia, allo stesso modo si può pensare che il Cremlino non vorrà correre il rischio di destabilizzare i suoi rapporti con i pc italiano, francese, portoghese e degli altri paesi occidentali, anche se su altri argomenti si esprimono serie divergenze tra questi medesimi partiti e Mosca.

Possiamo anche chiederci se il gruppo dirigente sovietico non sarà costretto, prima o poi, a intervenire nelle polemiche fra gli storici, dal momento che le interpretazioni della storia, in certi casi, possono essere altrettanti fattori di destabilizzazione.

Martedì scorso, la Pravda ha lanciato un serio avvertimento a Yuri Afanasiev, direttore dell'istituto degli archivi di Mosca. E' vero che Afanasiev aveva avuto la mano pesante: in un articolo pubblicato sul medesimo quotidiano, aveva insinuato che il regime instaurato nell'Urss, in 60 anni di stalinismo e di «breznevismo», non è «socialista».

Era troppo per l'organo del partito, il quale non si è accontentato di ricordare la «superiorità» (vera o presunta) che il regime sovietico ha sempre avuto sul capitalismo, anche nei momenti peggiori, ma ha coinvolto Mikhail Gorbacev nella polemica, ricordando una citazione del suo rapporto sul 70.o anniversario della rivoluzione nello scorso novembre. «Tenuto conto dell'insieme delle realtà interne e internazionali — aveva detto allora il segretario generale — si poteva davvero scegliere una via diversa da quella proposta dal partito (in effetti da Stalin contro Bukharin all'inizio degli anni 30)? (...) La risposta è una sola: no, non si poteva».

E' una citazione imbarazzante perché risale a un periodo nel quale la destalinizzazione non aveva ancora fatto il balzo in avanti che ha conosciuto quest'anno (in realtà, rifletteva il difficile consenso raggiunto all'epoca in seno alla direzione collegiale, all'indomani del caso Yeltsin, disastroso per Gorbacev) e perché frena evidentemente una perestroika che si propone ora di smantellare l'intero sistema stalinista e non soltanto le statue del dittatore. Se si continua a dire che lo stalinismo è stato solo un'incresciosa «deviazione», oppure un un ascesso su un corpo sano, si rischia di ricadere rapidamente nei medesimi errori nei quali si era insabbiato Kruscev alla fine della sua carriera. Tanto più che le critiche di cui è stato fatto segno Afanasiev, uno degli uomini di punta della perestroika, è un segnale evidente lanciato ai suoi colleghi e amici: avete avuto il vostro momento con i dibattiti senza precedenti che si sono svolti all'interno del Cremlino, ma non dovete credere che la partita sia vinta. Al contrario, è forse arrivato il momento di decretare che la ricreazione è finita.

MANOVRA / MAGGIORANZA

Difficile l'intesa

Le divergenze tra i partiti di governo fanno slittare il vertice - Decisi soltanto alcuni tagli alle spese inutili

MANOVRA / INDUSTRIALI

Appoggio «oculato»

Pininfarina attento a Irpef e Iva



De Mita durante l'incontro con Pininfarina.

ROMA — «L'obiettivo, ossia il risanamento della finanza pubblica, lo condividiamo: l'importante, però, sarà calibrare con attenzione gli effetti dei singoli provvedimenti sul sistema delle imprese. E, soprattutto, sarà necessario non perdere mai di vista la competitività delle aziende italiane sui mercati internazionali». E' stato questo, in sintesi, il giudizio espresso dal presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, al termine dell'incontro con De Mita, sulle strategie economiche del governo.

Gli industriali, quindi, non faranno mancare il loro sostegno agli sforzi del governo per risanare l'economia (e in particolare la finanza pubblica), ma non rilasciano cambiali in bianco.

Il colloquio della delegazione confindustriale (oltre a Pininfarina, c'erano Abete, Patrucco, Annibaldi e Cipolletta) con De Mita, De Michelis e Colombo è stato definito «lungo e cordiale», eppure almeno un paio di paletti gli industriali li hanno voluti mettere.

Il primo riguarda la revisione delle aliquote e delle curve dell'Irpef. «L'operazione sull'Irpef così come è stata delineata — ha dichiarato Pininfarina — è significativa, ma essa dovrebbe essere accompagnata da una precisa politica dei redditi e della moderazione salariale legata al rispetto della compatibilità». In altri termini, secondo gli industriali, la revisione delle aliquote Irpef, e l'attenuazione del fiscal drag (ossia la maggiore imposizione fiscale determinata dalla crescita dell'inflazione), per avere un effetto positivo su tutto il sistema economico nazionale andrebbe collegata con precise regole sulla crescita delle retribuzioni.

Gli industriali hanno poi chiesto che la manovra sull'Iva sia accompagnata da una riduzione degli oneri sociali impropri (contributi asili nido, malattie, Gescal, tubercolosi, eccetera) che gravano sulle imprese. Se la manovra sull'Iva — dicono gli industriali — è necessaria per adeguare il nostro sistema a quello europeo, non si capisce perché la stessa armonizzazione non debba toccare gli oneri sociali impropri. Se questo non accadrà, ha sostenuto Pininfarina con De Mita, le aziende italiane saranno penalizzate nei confronti di quelle straniere, e ne risentirebbe in modo pesante la competitività del made in Italy.

[nu. na.]

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — La polemica sulla manovra economica si avvita su se stessa. L'intesa di governo si rivela più difficile del previsto e in queste condizioni «salta» perfino il vertice dei cinque segretari della maggioranza. Un rinvio che politicamente ha il suo peso. Se non sono d'accordo i ministri su un elenco di provvedimenti è un conto; se non sono d'accordo i partiti che formano il governo (e proprio sui punti qualificanti del programma) è cosa ben diversa. Da qui l'opportunità dello slittamento.

Per il momento sono stati decisi solo alcuni tagli alle spese inutili. In un incontro tra De Mita ed i ministri Amato (Tesoro), Donat Cattin (Sanità) e Santuz (Trasporti) si è stabilito di sforbiciare dove è più facile individuare economie possibili. Nelle ferrovie vengono eliminati i cosiddetti «vagoni blu», quelli a disposizione del capo dello Stato, del presidente del Consiglio e dei ministri. In realtà non vengono utilizzati quasi mai, ma costano moltissimo. Sempre in materia di trasporti si è deciso di bloccare per il momento il finanziamento di lavori ferroviari che sarebbero costati tremila miliardi.

Altre novità riguardano il sistema degli abbonamenti e delle tariffe agevolate (per esempio leggeri aumenti per riservali agli studenti e ai pendolari). Per la Sanità si è parlato dei tickets sulle analisi cliniche e della riforma del prontuario farmaceutico.

Ma sul piano generale le divergenze sulle misure da adottare restano ed hanno impedito anche ieri di raggiungere una intesa definitiva. In una situazione tanto incerta una verifica di maggioranza potrebbe tramutarsi in un boomerang. Così (dopo un giro di telefonate) i cinque segretari dei partiti di governo hanno deciso che era meglio rinviare.

A questo punto non si sa neppure cosa accadrà nelle prossime ore, e anche l'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di domani potrebbe essere rimesso in discussione. Convocato proprio allo scopo di decidere almeno i provvedimenti economici più urgenti, forse preferirà prendere altro tempo. Oppure, se almeno una intesa parziale sarà possibile, potrebbe essere varato l'aumento Iva (lo conferma anche De Mita).

Intanto le riunioni di ieri (governo-Confindustria e governo-sindacati), se hanno chiarito le attese delle categorie interessate, non hanno però aiutato la maggioranza a superare i contrasti che ancora bloccano la preparazione del piano di rientro. Per lo slittamento del vertice — in verità — è stata scovata una spiegazione tecnica: infatti il segretario socialdemocratico Cariglia non potrebbe partecipare alla verifica, oggi, perché impegnato in una riunione di partito.

Nonostante le decisioni prese ieri in materia di trasporti e di sanità, tagli alle spese e rincari tariffari continuano a rappresentare gli ostacoli più duri da superare. Dopo la rissa che si era verificata martedì tra i ministri economici, ci ha provato ieri lo stesso De Mita a risolvere la questione, convocando nel suo ufficio il ministro della Sanità: Donat Cattin, e quello dei Trasporti, Santuz. Si doveva decidere anche l'aumento delle tariffe, ma il ritocco è stato rinviato a settembre.

Un ostacolo insormontabile è rappresentato dal contrasto relativo al progetto di fare un «condono fiscale». Ad osteggiare il progetto sono soprattutto i repubblicani: «Non daremo mai il nostro assenso». Per il Pri parlare di condono fiscale in una situazione di scandalosa evasione è inopportuno e ingiusto verso i contribuenti onesti. D'altra parte la notizia è stata smentita dal ministro delle Finanze, Colombo.

A tarda ora De Mita ha cominciato i colloqui con i sindacati, che si sono presentati alla riunione decisi ad ottenere assicurazioni in materia di sgravi Irpef e di restituzione del fiscal-drag.

LA TRAGEDIA DI FOSSALON

Quella morte nella melma

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA — Una morte allucinante, una disgrazia che pretende spiegazioni e provvedimenti. La straziante fine del pensionato e del ragazzo, morti annegati (meglio sarebbe dire soffocati) nella melma dei fondali di Fossalon di Grado è una di quelle sciagure che grida vendetta. Come è possibile che la vita di tante persone che d'estate, ma anche nei mesi con almeno una «r» (l'adagio dice che sono quelli in cui si trovano i canolicchi, le dialettali «capelonghe») sia messa a repentaglio dalla presenza di buche o varagini che rendono il fondo simile alle sabbie mobili? Possibile che a poche decine di metri dalla spiaggia il fondo sia così irregolare che nessuno sappia esattamente dove mettere i piedi quando lo percorre?

La morte di Silverio Baldasso di Gorizia e di Stefano Mattiussi di Sagrado si è consumata in una buca profonda e ricolma di fanghiglia e melma, quello strano e viscido risultato della dinamica idraulica, geologica e marina tipica di quella fascia della laguna. L'uomo aveva accompagnato a Fossalon Stefano e i sui fratelli (Sandra di 14 e Paolo di 9 anni) per trascorrere un pomeriggio all'aperto, vicino al mare. La versione resa ieri da Sandra, una ragazzina precisa e lucidissima nonostante il dolore, è diversa da quella cui, nei primi convulsi momenti seguiti alla disgrazia, si è dato credito. La ragazza e il pensionato erano nell'acqua molto bassa, li seguivano Stefano e Paolo. Improvvisamente sentono mancare il fondo, cadono nel tranello della profonda buca, il fango li avvolge. L'uomo morirà in pochi istanti, la giovane riesce a non farsi catturare dalla spirale; nel frattempo anche Stefano e l'altro fratellino cadono; il più piccolo, anche per lo scarso peso, si salva, il ragazzo lotta disperatamente, non ha appigli viene risucchiato e finisce nel fondo. Nel frattempo Sandra urla e richiama l'attenzione di alcuni turisti tedeschi che la traggono a bordo di un gommone assieme a Paolo e riescono a recuperare il cadavere dell'uomo.

Le ricerche di Stefano sono riprese ieri mattina: il corpo, a qualche decina di metri dal luogo della sciagura, è stato trovato verso le 11 dai vigili del fuoco dopo che la zona era stata perlustrata a lungo dai carabinieri con un elicottero, dai natanti della Finanza e della Capitaneria di porto, dai sub giunti da Trieste. La notizia della disgrazia ha suscitato dolore e incredulità. Silverio Baldasso, 62 anni, appuntato di Ps in pensione, era amicissimo della famiglia dei tre ragazzi e spesso — anche se per Stefano quella di martedì era la prima volta — li portava a pesca (la sua grande passione) o al mare.

Altri servizi a pagina VII.



Il recupero del corpo del giovane Stefano, annegato tra la melma dei fondali di Fossalon di Grado. (Foto Nadia)



Palermo, indagini Csm (e nuovo delitto)

PALERMO — Qualche polemica dopo l'intervento di Cossiga sulla mafia. In ogni caso, il comitato di presidenza del Consiglio superiore della magistratura ha incaricato le commissioni consiliari di fare chiarezza sulla situazione giudiziaria a Palermo. Dove, ieri, si è avuto l'ennesimo omicidio mafioso: Santo Prestifilippo, di 26 anni, è stato ucciso a colpi di fucile davanti a una tenuta di proprietà del boss Michele Greco (nella foto). A palazzo Chigi si è svolto un vertice sull'attuale stato della lotta contro la criminalità organizzata. Servizi a pagina 2 e 5.

SOTTO L'ACCUSA DI RIVELAZIONE DI SEGRETI MILITARI

Lubiana, condannati i giornalisti

Protesta degli sloveni - Domani manifestazione serba a Belgrado per il Kossovo

Servizio di
Jean Paul Beretti

LUBIANA — Il tribunale militare ha condannato i tre giornalisti sloveni al carcere, da un minimo di cinque mesi a un massimo di un anno e mezzo, sotto l'accusa di rivelazione di segreti militari. Un sergente maggiore, accusato di aver passato ai giornalisti le informazioni, è stato condannato a quattro anni.

La sentenza, resa nota ieri mattina, è stata emessa martedì, mentre più di diecimila persone erano radunate di fronte all'edificio dove il processo si svolgeva a porte chiuse. Nella capitale della Slovenia i dimostranti issavano bandiere slovene e cartelli a sostegno degli imputati. Il caso è diventato un simbolo delle rivendicazioni nazionaliste in questa Repubblica jugoslava, dove le autorità da anni portano avanti una politica liberale che si distacca nettamente dalla linea che prevale a Belgrado.

Secondo i sostenitori degli imputati, l'esercito ha montato la causa come una prova di forza. I tre, Janez Jansa, David Tasic e Franci Zavrl, insieme al sottufficiale Ivan Borstner, sono stati accusati di aver divulgato un documento che illustrava la dislocazione e la capacità di intervento di unità dell'esercito di stanza in Slovenia. Jansa, editorialista della rivista giovanile «Mladina», e Zavrl, direttore della stessa, sono stati condannati a 18 mesi di reclusione ciascuno, mentre Tasic, un redattore della rivista, ha ricevuto cinque mesi.

Il caso dei civili processati da tribunali militari è raro in Jugoslavia. Secondo gli autonomisti sloveni, l'esercito, che per tradizioni si ritiene garante dell'unità dello Stato federale, si proponeva per questa via di scoraggiare i circoli più avanzati del liberalismo sloveno.

I tre giornalisti nei loro articoli hanno spesso criticato l'esercito accusando anche gli alti comandi militari di aver complottato per organizzare un colpo di mano in slovenia. Zavrl, l'unico dei quattro imputati processato a piede libero, ha riferito regolarmente sullo svolgimento del processo nel corso di frequenti dimostrazioni. Il processo è durato quindici giorni.

Esponenti del governo sloveno avevano ripetutamente chiesto che il processo fosse tenuto a porte aperte e in lingua slovena, e non il serbo-croato, che è la lingua più diffusa in Jugoslavia. Le autorità militari hanno respinto tutte le richieste, adducendo come spiegazione che si trattava anche di informazioni segrete e che il serbo-croato è la lingua ufficiale delle forze armate.

E, mentre al nord, nella slovenia, da due settimane si ripetono dimostrazioni di protesta con migliaia di persone contro il processo militare ai tre giornalisti, a Belgrado affluiscono migliaia di serbi in vista di una manifestazione di piazza contro le autorità centrali accusate di inazione davanti a politiche vessatorie portate avanti dalla maggioranza albanese nella provincia del Kossovo.

La manifestazione di Belgrado è in programma per venerdì in coincidenza con una riunione plenaria del comitato centrale del partito, la Lega dei comunisti, che dovrebbe discutere anche del Kossovo e, in particolare, dell'esodo dei non-albanesi dalla provincia, dove sarebbero vittime della politica di discriminazione del governo locale, in mano al gruppo etnico albanese, che forma il 90% della popolazione.

Secondo le cifre ufficiali, circa trentamila serbi e montenegrini hanno lasciato il Kossovo a partire dal 1981, anno di disordini sanguinosi. Non è ben chiaro, tuttavia, quanti di essi siano stati spinti da motivi etnici e quanti da ragioni economiche, visto che il Kossovo è la regione economicamente più arretrata della Jugoslavia.

Slobodan Vucetic, uno dei massimi dirigenti della Repubblica di Serbia, entro i cui confini rientra la provincia del Kossovo, ha invitato i serbi ad astenersi da dimostrazioni, dicendo che «una discesa in massa su Belgrado non servirebbe a risolvere ma anzi renderebbe ancor più complicata» la situazione.

Negli ultimi anni altre quattro volte i serbi hanno inscenato dimostrazioni a Belgrado chiedendo provvedimenti contro le vessazioni di cui si dicono vittime del Kossovo. Secondo quanto riferisce la stampa, la dimostrazione preventiva intende esprimere appoggio a Slobodan Milosevic, capo del Partito comunita serbo, che ha chiesto maggiori poteri per il governo serbo non solo sul Kossovo, ma anche sull'altra provincia con problemi etnici, la Vojvodina.

IRAN-IRAQ

Trattative

PAGINA 4

Sono in pieno sviluppo all'Onu le trattative indirette tra Iran e Iraq. Il segretario dell'Onu, Perez de Cuellar, ha incontrato, ieri, il ministro degli Esteri di Bagdad, Tareq Aziz, il quale ha insistito per un confronto diretto con l'iraniano Velayati. Quest'ultimo si era visto con Cuellar martedì. Intanto continua la guerra terrestre: Teheran avrebbe scatenato una nuova offensiva.

VARATI I CALENDARI

Triestina al via

PAGINA 12

Nel giorno in cui la Lega decide di promulgare i calendari della serie A e della B, la Triestina decide di iniziare il ritiro precampionato. Tutti a Basovizza ieri pomeriggio e, da stamattina, lunghe corse tra il verde. Si diceva dei calendari: senza novità o imprevisti quello della massima serie; con una X quello dei cadetti. A significare che l'Avellino ha ancora qualche giorno di tempo per dimostrare di essere tornato economicamente autosufficiente. Altrimenti via libera al Modena, che sta già attrezzandosi per la serie B.

FERRI

I fatidici 110

PAGINA 3

Non si contano le proteste contro il decreto Ferri sui limiti di velocità sulle strade. E fioccano anche le interrogazioni parlamentari. Il ministro dei lavori pubblici in un'intervista concessa al nostro giornale difende a spada tratta la sua scelta e critica Santuz («non lo capisco...»). Intanto si avvicinano le cinture di sicurezza.

DECISIONE SULL'ACNA

Chiuso per 45 giorni

PAGINA 2

Dopo le difficoltà sullo stabilimento dell'Acna di Cengio anche nell'incontro di ieri tra i ministri Ruffolo, Battaglia e Donat Cattin, la palla è rimbalzata alla presidenza del Consiglio, mentre si svolgevano manifestazioni e blocchi in Val Bormida. Solo in serata, alla fine, la decisione di De Mita: chiusura dello stabilimento per 45 giorni, a partire da venerdì 5 agosto, per predisporre un piano di compatibilità ambientale e di sicurezza. La ripresa dovrebbe avvenire il 19 settembre.

ORDINE PUBBLICO / QUIRINALE

Mafia, lotta più dura

I ministri Gava e Vassalli rassicurano il Presidente Cossiga

GIORGIERI

In quaranta a giudizio



ROMA — Con il rinvio a giudizio di una quarantina di persone, accusate di far parte dell'Unione comunisti combattenti (Ucc), alle quali si attribuiscono, tra l'altro, l'uccisione del generale Licio Giorgieri e il tentato omicidio del consulente economico di Craxi, Antonio Da Empoli, si è conclusa l'inchiesta del giudice Rosario Priore su questa organizzazione terroristica di sinistra. L'Ucc è considerata una frazione delle Brigate rosse, accusata di aver commesso negli ultimi anni numerosi omicidi, attentati e rapine per autofinanziarsi.
Tra gli imputati rinviati a giudizio figurano Maurizio Locusta, Francesco Maietta, Paolo Cassetta, Geraldina Colotti, Fabrizio Melorio, nonché altri esponenti del gruppo, alcuni dei quali, come Locusta, sono stati arrestati in Francia e in Spagna. L'assassinio del generale triestino Licio Giorgieri venne commesso il 20 maggio dello scorso anno.
L'alto ufficiale, che era direttore generale del settore degli armamenti spaziali, fu assassinato in via Fontanile Arenato. Il ferimento di Da Empoli avvenne invece il 21 febbraio del 1986 in via della Farnesina. Nell'attentato rimase uccisa la terrorista Wilma Monaco.

Forniti dati sulla situazione in cui si trovano in Sicilia magistrati e forze dell'ordine impegnati nella dura battaglia

ROMA — I primi «chiarimenti» sulla lotta alla mafia siciliana Cossiga li ha già avuti. Ieri mattina il Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale prima i ministri dell'Interno Antonio Gava e della Giustizia Vassalli, poi il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Cesare Mirabelli. Entrambi hanno fornito a Cossiga dati ed informazioni sulla situazione in cui si trovano in Sicilia sia le forze dell'ordine, sia i magistrati impegnati nella difficile lotta alla criminalità mafiosa.
Subito dopo a palazzo Chigi De Mita ha presieduto un «vertice» sull'ordine pubblico al quale hanno partecipato tutti i ministri e i responsabili delle forze dell'ordine, compresi i servizi segreti, interessati alla sicurezza nazionale.
Sono così state date le prime risposte alla «preoccupata» richiesta del Presidente della Repubblica di fare piena luce sull'allarme lanciato una settimana fa dal procuratore della Repubblica di Marsala Paolo Borsellino, che in alcune interviste ha denunciato il cedimento da parte dello Stato nella lotta alla mafia.
Il ministro Gava ha assicurato che le forze di polizia impegnate in Sicilia operano in «perfetta collaborazione» con la magistratura, escludendo quindi che la possibilità di contrasti. Si è anche appreso che dal 1.o luglio nella provincia di Palermo sono impiegati 3.336 agenti di polizia (679 in più rispetto all'organico previsto).
Il vicepresidente Mirabelli ha invece informato Cossiga che le commissioni del Csm sono state incaricate proprio ieri mattina di occuparsi della situazione del capoluogo siciliano. Mirabelli ha anche ricordato che sin dal giugno scorso il Csm aveva avviato una indagine in merito al «pool» di magistrati impegnati in inchieste complesse nelle zone maggiormente inquinate dalla mafia, e soprattutto a Palermo.
Non è escluso che il Consiglio superiore della magistratura decida di riunirsi entro la prossima settimana per esaminare il nuovo «caso Palermo» che ha provocato l'intervento di Cossiga approvato da tutti i partiti. A denunciare ancora una volta l'inerzia dei politici nei confronti della mafia è anche il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Raffaele Bertoni.
«La giustizia — ha affermato — non può essere e non sarà mai un fattore decisivo della sconfitta della mafia. Purtroppo su questo problema — ha aggiunto — la magistratura ha sempre offerto un alibi all'inerzia del potere politico. Dietro i processi di Palermo — è la sua allarmante conclusione — si sono trincerati e nascosti poteri pubblici più o meno interessati a non farla finita con la mafia».
Nel vertice tenuto a palazzo Chigi sull'ordine pubblico, oltre che di lotta alla mafia in termini operativi si è discusso dei problemi esistenti in Italia in questo periodo estivo, soprattutto per la presenza di stranieri, sia turisti che «clandestini». Si è parlato anche dell'impiego dei servizi segreti nella lotta alla criminalità ed al traffico di droga.
Il ministro dell'interno, al termine della riunione — interpellato dai giornalisti — ha espresso la sua «solidarietà» per le preoccupazioni di Cossiga in merito alla lotta alla mafia.
Tutte le forze politiche hanno definito «opportuno» l'intervento del Capo dello Stato. Secondo i repubblicani, se effettivamente venisse meno l'impegno dello Stato «ci troveremmo di fronte a una situazione intollerante». Il socialista Salvo Andò ha invitato a indagare per accertare se ci siano state eventuali omissioni o conivenze.
Cossiga ha inoltre ricevuto ieri il segretario del Pci Achille Occhetto, che ha espresso la preoccupazione del suo partito per la situazione della criminalità in varie zone del Paese.

ORDINE PUBBLICO

Palermo, lucida follia

Un omicidio, gli inquirenti divisi

Dall'inviato
Pierluigi Visci

PALERMO — E' una strana «guerra». Che tutti giurano di combattere in nome del nobile ideale della lotta alla mafia. Si scontrano i giudici. Si spaccano le strutture operative. L'ufficio istruzione ha due anime: la Procura della Repubblica marcia per ranghi separati: la «mobile» non riesce a coordinare le «squadre» più impegnative, l'«investigativa» e la «omicidi».
L'alto commissariato antimafia si consuma in un superfluo burocratismo in attesa che il suo capo, Pietro Verga, vada in pensione. Filosofie, culture, metodologie diverse e opposte si confrontano in termini apertamente polemici e conflittuali. Pezzi di Stato che vanno in frantumi. E con essi si appanna una immagine, crolla una credibilità costruita faticosamente.
Oggi sono davvero morti Rocco Chinnici e Carlo Alberto Dalla Chiesa, Beppe Montana e Ninni Cassarà. e la mafia ne approfitta.
Stavolta ha colpito all'alba, nel «regno» del «papa», al secolo Michele Greco da Ciaculli. Colpi di fucile calibro 12 per annientare il custode della tenuta di Greco, la Favarella. L'ucciso si chiamava Santo Prestifilippo, 26 anni. Era cugino di Mario Prestifilippo — killer spietato e «spalla» di Pino Greco «Scarpuzzedda» — ucciso in settembre.
Questo omicidio significa che stanno facendo terra bruciata attorno a Michele Greco. E che nuovi killer sono stati arruolati. La mafia ridà le carte e si attrezza con nuovi equilibri di potere. Ed ha ragione Paolo Borsellino, il procuratore di Marsala, quando dice che «la polizia non sa più nulla dei movimenti dentro "Cosa nostra"».
Non è secondario un altro aspetto di questo delitto: in sette mesi, da quando è stata pronunciata la sentenza del «maxiprocesso», questo è il sesto imputato uscito dall'Ucciardone che perde la vita in modo violento. Una conferma che dall'82 in poi poliziotti come Cassarà e giudici come Falcone avevano visto giusto.
Questo è il clima che preoccupa Francesco Cossiga. Non è solo uno sfogo . giornalistico del procuratore di Marsala a indurre il Capo dello Stato a chiedere conto al Csm e al governo di quello che si fa. A domandare se è vero che lo Stato ha abbassato la guardia nella lotta contro la mafia.
Ci sono altri segnali, diverse informazioni, rapporti più dettagliati. Divergenze e «insofferenze» che sono giunte fino al «cuore» dello Stato. Sono utili i «pool» di giudici specializzati? E' una domanda che il Csm, qualche settimana fa, pone ai capi degli uffici giudiziari di città impegnate nella lotta contro la grande criminalità, il terrorismo e altre sciagure.
Antonio Meli, fresco capo dell'Ufficio istruzione di Palermo, nominato dopo uno sfibrante braccio di ferro a Palazzo dei Marescialli, manda a Roma una relazione «anodina», come la definisce il consigliere del Csm Massimo Brutti.
In realtà, secondo Borsellino, Meli contesta le affermazioni di Borsellino e anche ieri ci ha ripetuto: «Potrò dimostrare con i documenti che non una delle parole di Borsellino è vera». E conferma che sulle affermazioni del procuratore di Marsala ha scritto al Csm: «Quella lettera è nelle mani di chi di ragione». E pentito di essere venuto a Palermo, in un ufficio difficile? «Assolutamente no. Sono qui, per servire lo Stato anche in questo clima di polemica che mi ha nauseato». E dell'iniziativa di Cossiga, cosa pensa? «Non ho alcun commento da fare. Comunque è giusto che il Presidente della Repubblica, quale presidente del Csm, si preoccupi di queste vicende».
Ieri mattina Meli ha convocato Giovanni Falcone nel suo ufficio. Il colloquio è durato un'ora.

CRAXI IN CASA CISL

D'accordo sul fisco

Le tasse eque sono una questione di «civiltà»

ROMA — «Come vedi la tradizione dei vescovi progressisti è ben antica». E' bastata un battuta, quella del segretario generale della Cisl Franco Marini a sciogliere ieri in via Po la fredda atmosfera che aveva accolto Bettino Craxi nel suo secondo giorno di «viaggio» nel macrocosmo sindacale. Il fatto è ché in via Po l'aria non poteva essere quella respirata solo 24 ore prima a poche centinaia di metri di distanza, nella sede della Cgil. In corso Italia tutto . sommato Craxi si è trovato fra «compagni», in via Po era circondato dalla crema del sindacalismo di ispirazione cattolica e di marca Dc.
Non a caso Craxi si è tenuto ben lontano dalla voglia di delineare equilibri politici nuovi, ha preferito ascoltare gettando sul tappeto soltanto il piatto forte di un rinnovato consenso socialista alle proposte sindacali sul fisco. «C'è un grande problema» ha detto il segretario del Psi, «di equità fiscale, c'è un grande problema di modernizzazione fiscale. Le tasse sono pagate fino all'ultima lira solo dai lavoratori dipendenti, poi andiamo verso un mare più incerto. Le forze politiche non possono eludere questo grande problema di civiltà».
Un approccio alla questione che è servito a Marini per innescare il tema del governo e dei suoi comportamenti: «Il peso del debito pubblico e del suo risanamento è una preoccupazione molto forte per il sindacato. Ma l'insistenza del governo di procedere sulla linea dei tagli non ci convince».
Per il resto tutti i partecipanti all'incontro sono stati ben attenti a non scivolare su temi e argomenti sui quali ancora marcate sono le divergenze.
Solo sulla vicenda Fiat le diverse opinioni sono emerse chiaramente quando il segretario aggiunto della Cisl Mario Colombo ha detto, riferendosi alla dichiarazione fatta martedì da Craxi, che «la vicenda Fiat non è stata un incidente ma un diverso modo di guardare al cambiamenti tra le confederazioni.
Un punto quest'ultimo che ha consentito a Craxi di poter ribadire che «il sindacato resta un punto di riferimento essenziale; anche perché il messaggio che abbiamo ricevuto è rassicurante: il sindacato segue una strada certamente più orientata all'unità che alla rottura».

ALLEANZE DC-PCI

Son solo «marginali»

Giunte in quattro capoluoghi su 95

ROMA — Alla riunione dell'ufficio politico dc, dedicata principalmente all'esame della situazione in alcune giunte locali, il responsabile enti locali, sen. Giuseppe Guzzetti, ha fornito una serie di dati che dimostrano — ha detto — «l'estrema marginalità del fenomeno delle alleanze Dc-Pci, molto limitato rispetto al dato delle alleanze con i socialisti».
Questi i dati dell'ufficio enti locali della Democrazia cristiana elaborati in questi giorni dopo una serie di contatti con le 95 segreterie provinciali del partito. La Dc è alleata con i comunisti e altri partiti minori in soli quattro capoluoghi su 95: Rieti (Dc-Pci-Pri); Brindisi (Dc-Pci-Pri-Psdi); Massa (Dc-Pci-Psdi-Pri) e Caltanissetta (Dc-Pci-Psdi-Pri). C'è poi il caso di Palermo dove la Dc è in giunta con indipendenti di sinistra, socialdemocratici, verdi e Lista civica. Il caso di Imperia — ha precisato Guzzetti — non è classificabile nelle alleanze Dc-Pci in quanto i democristiani che hanno dato vita a quella giunta sono stati espulsi dal partito. Nei comuni con oltre 5 mila abitanti: 42 giunte Dc-Pci-Psi e altri; 50 giunte Dc-Pci; 70 giunte Dc-Pci-altri.
Guzzetti ha rilevato un dato che ha definito molto interessante: dopo le amministrative dell'85 — ha detto — vi fu una chiara tendenza alle alleanze di pentapartito che progressivamente si è attenuata e si è ora invertita». Ecco le cifre: prima delle elezioni '85 nei capoluoghi c'erano 41 giunte di pentapartito diventate 53 dopo le elezioni, 51 nell'ottobre 87 e 48 nell'aprile di quest'anno. Per converso, nei capoluoghi, le giunte di sinistra erano 30 nell'aprile dell'85; 16 dopo le elezioni dell'85; 20 nell'ottobre '87 e 23 nell'aprile di quest'anno.
Guzzetti non ha risparmiato qualche critica ai socialisti.

DE MITA DECIDE

Acna, chiusa per 45 giorni

Serrata dal 5 agosto - Contrasti - I lavoratori tolgono i blocchi

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — L'Acna di Cengio sarà chiusa per quarantacinque giorni. L'attività produttiva sarà sospesa dal 5 agosto e riprenderà il 19 settembre. La decisione l'ha presa ieri sera lo stesso De Mita, dopo che un nuovo round tra i ministri interessati si era concluso senza un accordo. La soluzione è un evidente compromesso che viene visto come una parziale vittoria del ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo.
Ma la vicenda dell'Acna, vissuta anche all'interno del governo come uno scontro tra posizioni sostanzialmente lontane, ha avuto un finale da giallo. Infatti, ieri pomeriggio alle 18, il deputato dei Verdi, Laura Cima, ha fatto una dichiarazione nella quale si commentava (positivamente) «la chiusura per due mesi dell'attività dello stabilimento».
Il fatto è che a quell'ora lo stesso De Mita non aveva ancora preso una decisione. Chi ha «soffiato» la notizia ai Verdi? Successivamente la Cima ha «corretto» la sua dichiarazione facendola precedere da un «se, come sembra», tardivo per essere credibile. Contemporaneamente, da palazzo Chigi informavano che «nessuna decisione era stata presa» fino a quel momento.
Anche ieri, come il giorno precedente, la durata del vertice ha fornito il segno tangibile della distanza delle posizioni di Ruffolo da quelle dei suoi colleghi. Quattro ore di scontro martedì sera; altrettante ieri mattina.
La svolta, se tale si può considerare, la si è intuita da una paio di episodi. Uscito dal vertice, Battaglia (accigliato) ha esordito affermando: «Siamo partiti dalla considerazione comune che la protezione della salute e dell'ambiente viene prima di qualsiasi altra cosa, prima di qualsiasi esigenza economica pur legittima». Una marcia indietro notevole rispetto alla ferma posizione assunta fino ad allora dal titolare del ministero dell'Industria, che aveva sempre sostenuto il primato della produzione (e dell'occupazione) sugli altri aspetti della vicenda.
Ieri si è intanto allentata la tensione fra i lavoratori dell'Acna. In serata sono stati infatti revocati i blocchi alla linea ferroviaria Savona-Torino, all'autostrada A6 all'altezza del casello di Millesimo, alle strade statali 29 e 28 bis e alle strade provinciali per Ferrania e Calizzano.
I lavoratori dell'Acna si sono riuniti in assemblea nel piazzale antistante l'ingresso della fabbrica.

NUBE

Farmoplant: intossicati

MASSA — Nove persone che stazionavano nei pressi dello stabilimento Farmoplant di Massa sono state investite ieri, verso le 4, da una nube di anidride solforosa, «caduta» improvvisamente dal camino dell'inceneritore dello stabilimento chimico. Si tratta di cinque civili del cosiddetto «presidio popolare» installato nei pressi della fabbrica dove il 17 luglio scorso è avvenuto l'incendio al deposito di «rogor». Tutti sono stati trasportati all'ospedale e dimessi dopo gli accertamenti del caso.

LA PROPOSTA RIFORMA DI FERRI

Equo canone, si cambia

Tra i punti qualificanti la graduale liberalizzazione del mercato

ROMA — Maggiore stabilità alloggiativa, determinazione del canone molto diversificata da zona a zona e da edificio, forte restringimento dell'ambito di applicazione della legge, tendenza nel tempo alla liberalizzazione del mercato, ruolo decisivo di mediazione e discrezionalità delle commissioni miste provinciali nel contenzioso fra inquilini e proprietari: queste le linee-guida della riforma dell'equo canone che, rispettando grosso modo i tempi previsti il ministro Ferri ha definito valendosi della commissione Giacobbe, e che presenterà in Consiglio dei ministri ai primi di agosto.
Il contratto di affitto durerà 4 anni, rinnovabili praticamente all'infinito, a meno che non si verifichi uno dei seguenti casi da parte di chi dà in affitto l'appartamento: quando egli intenda destinare l'immobile a coniuge e parenti entro il terzo grado e ad affini entro il secondo grado in linea diretta o collaterale; quando l'ente proprietario vuole destinare l'immobile all'esercizio delle proprie funzioni; quando l'immobile sia compreso in un edificio gravemente danneggiato; quando il proprietario deve integralmente ristrutturare o demolire, o trasformare notevolmente l'immobile.
Altri motivi di «diniego di rinnovo del contratto» si configurano quando l'inquilino dispone di un'altra abitazione nel Comune o in comune limitrofo idonea alle proprie esigenze familiari; quando l'inquilino avendo sublocato parzialmente l'appartamento, non lo occupa nemmeno in parte con continuità (non si parla di sublocazione in caso di convivente more uxorio); quando l'inquilino non occupa continuativamente l'immobile senza giustificato motivo; quando i consigli comunali individuano edifici di particolare qualità e pregio; quando il proprietario intende vendere l'immobile dopo averlo inutilmente offerto in prelazione all'inquilino; quando il locatore persona giuridica, società o ente intenda adibire l'immobile per l'esercizio delle sue attività sociali.
Per quanto riguarda il costo base, verrà modificato con successivo decreto quello relativo alle case costruite prima del 1978. Pertanto è impossibile prima di allora ipotizzare l'ammontare delle variazioni. Anche perché i coefficienti di qualità, che fino ad ora erano solo a calare, con l'equo canone, marca Ferri, possono salire fino a 1,2 a seconda della qualità dell'alloggio.
Uno dei punti maggiormente innovativi dell'articolo riguarda gli ambiti di applicazione della legge. Niente equo canone per l'edilizia convenzionata e per le costruzioni rubricate al catasto A-8 e A-9 (villini e case di pregio artistico). Inoltre la legge si applica solo dal punto di vista normativo in 5 casi: alle locazioni classificate A-1 (signorili); ai comuni con più di 20 mila abitanti (e in subordine a 30 mila); alle case costruite dopo il 31 dicembre '88; alle case sottoposte a lavori di «integrale ristrutturazione o completo restauro»; alle seconde case; alle case giudicate dal Comune come particolare pregio.
La proposta di riforma dell'equo canone, definita dal ministro Ferri, ha ottenuto più critiche che consensi, sia dai politici che dai proprietari e inquilini.

REGIONE VALLE D'AOSTA

IX legislatura al via

Eletti i vertici di giunta e Consiglio

AOSTA — Con il giuramento di fedeltà alla Costituzione e allo statuto speciale pronunciato sia in italiano sia in francese e con la successiva elezione del presidente del Consiglio, dell'ufficio di presidenza e del presidente della giunta, è cominciata ufficialmente ieri mattina nel palazzo regionale di Aosta la nona legislatura del Consiglio della Regione autonoma Valle d'Aosta. Nuovo presidente del Consiglio è stato eletto il socialista Edoardo Bich ex sindaco di Aosta. Alla carica di presidente della giunta è stato invece riconfermato Augusto Rollandin dell'Union Valdotaine. Alla vicepresidenza del Consiglio sono stati eletti Valerio Beneforti (Dc) e Giulio Dolchi (Pci), riconfermato nell'incarico che rivestiva nella precedente legislatura. Segretari del Consiglio sono stati nominati l'unionista Roberto Louvin e Maurizio Martin (autonomisti democratici progressisti). La nuova maggioranza al Consiglio della Regione autonoma Valle d'Aosta risulta identica a quella precedente con la sola novità dell'inserimento del Partito socialista. La compongono infatti: Union Valdotaine, Democrazia cristiana, Autonomisti democratici progressisti, Partito socialista e Partito repubblicano.

CONCORSI PUBBLICI

E ora fino a 40 anni

Il testo è passato alla Camera

ROMA — La commissione lavoro della Camera ha approvato in sede legislativa il testo unificato relativo alle norme sui limiti di età per la partecipazione ai concorsi pubblici (Stato, parastato, enti locali, enti pubblici, istituti di credito di diritto pubblico) predisposto dall'apposito comitato ristretto.
«L'attuale limite di 35 anni — ha spiegato il capogruppo socialista in commissione, Andrea Cavicchioli — è stato elevato a 40 anni, con esclusione di ogni differenziazione in ragione del sesso, mentre per le categorie di candidati per i quali leggi speciali prevedono deroghe il limite massimo non può superare, anche in caso di cumulo di benefici, i 45 anni».
La disciplina introdotta — che deve ora passare al Senato — tiene conto del coordinamento con la normativa previdenziale e recepisce l'esigenza di recuperare professionalità ed energie.

INDAGINE SULLA SPESA SANITARIA

L'altissimo prezzo della salute

In Italia si spendono ogni anno oltre 14 mila miliardi per visite e cure private

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Gli italiani tengono alla loro salute e per conservarla spendono in un anno, privatamente, cioè in aggiunta a quello che costa loro il servizio sanitario nazionale, 14.218 miliardi. E' quanto risulta da un'indagine che la commissione Affari sociali della Camera dei deputati ha svolto, affidandola a vari istituti di ricerca.
Anche per quanto riguarda l'assistenza sanitaria il privato si sta prendendo una clamorosa rivincita rispetto agli anni in cui si pensava che, affidando la salute degli italiani al settore pubblico, tutti i problemi si sarebbero in breve tempo risolti.
I risultati dell'indagine, resi noti ieri dal presidente della commissione, il repubblicano Giorgio Bogi, dimostrano che l'anno scorso più del 53 per cento della spesa sanitaria nazionale è stato destinato all'acquisto di servizi da privati: così sono stati spesi complessivamente 35.136 miliardi, costituiti per il quaranta per cento da servizi acquistati direttamente dal cittadino e per il restante sessanta per cento da servizi acquistati dallo stato tramite convenzioni effettuate con stutture sanitarie private.
La «riprivatizzazione» della spesa sanitaria, segno della sfiducia nel servizio pubblico, è un fenomeno che ha avuto un andamento costante dall'inizio del decennio: nel 1980 la spesa privata rappresenta il 16, per cento del totale mentre oggi è cresciuta fino a rappresentare il 21,7 per cento; ma nello stesso tempo anche l'amministrazione sanitaria pubblica ha dovuto, per cercare di far fronte ai propri compiti, rassegnarsi a rivolgersi sempre di più ai privati: la spesa per i servizi acquistati in convenzione è quindi salita dal 34,6 per cento del totale al 40,6 per cento.
La sfiducia che circonda il sistema sanitario nazionale è dimostrata efficacemente anche dall'esplodere delle assicurazioni private a carattere sanitario, fenomemo che si è manifestato proprio in occasione dell'avvio della riforma: nel 1987 le assicurazioni hanno raccolto premi per 460 miliardi di lire. Contemporaneamente l'indagine avviata dalla commissione ha messo in evidenza l'ampliarsi del fenomeno della previdenza sanitaria integrativa, un'altra manifestazione della sfiducia dei cittadini nel sistema sanitario nazionale.
Una sfiducia che secondo un'indagine avviata proprio per conto della commissione Affari sociali della Camera dei deputati è fatta propria da due milioni di cittadini che contribuiscono a versare nelle casse dei vari istituti di previdenza integrativa ogni anno almeno 600 miliardi di lire: un fatturato enorme che è superiore a quello delle stesse compagnie di assicurazione.
Naturalmente l'affermarsi così macroscopico delle assicurazioni volontarie e delle casse autonome integrative ha allargato la forbice dell'assistenza sanitaria fra i vari ceti del cittadini: chi ha una situazione economica più favorevole si può assicurare un'assistenza sanitaria migliore.
Fra quello che gli italiani spendono, o ancora meglio sono costretti a spendere, per assicurarsi una migliore assistenza sanitaria vi sono particolari che non possono essere citati senza un moto di indignazione. Esiste infatti una spesa privata di 150 miliardi a carico dei 21.600 nostri concittadini che hanno necessità di dialisi.

CARCERI

Nuovi dati su «floppy»

MILANO — Con l'interrogatorio durato oltre 10 ore del contabile della Codemi Dino Attorrese, si è chiusa ieri la prima fase degli interrogatori dei giudici milanesi Antonio Di Pietro e Antonio Lombardi nell'ambito dell'inchiesta sulle «carceri d'oro». Sarebbe «saltato fuori» un altro «floppy disk» con altre indicazioni sull'attività della società che è stato archiviato dal magistrati. Nulla è trapelato sui contenuti. Gli interrogatori riprenderanno in settembre.

NUOVE NORME SUI PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI

Ordine di cattura solo dal giudice istruttore

ROMA — La Camera in sede legislativa ha approvato in seconda lettura, salvo una piccola modifica resasi necessaria per un adeguamento alla recente legge sul soggiorno obbligato approvata la scorsa settimana, il ddl anticipatorio della riforma del codice di procedura penale relativo al provvedimenti restrittivi della libertà personale.
Il sottosegretario alla giustizia Franco Castiglione ha detto: «E' quasi fatta; mercoledì prossimo il Senato renderà definitivo il provvedimento approvando l'unica modifica della Camera. Dalla prossima settimana ogni cittadino avrà maggiori garanzie di tutela del suo diritto costituzionale di libertà. Questa è una delle prime vere riforme che riusciamo ad attuare nel settore della giustizia.
«E' anche motivo di soddisfazione — ha aggiunto — essere giunti in porto dopo un anno di faticoso lavoro. Su questo provvedimento infatti non erano pochi e semplici i problemi di coordinamento con l'attuale sistema processuale penale. La legge sotto questo profilo è tecnicamente adeguata. Si tratta di ben 73 articoli modificativi del codice di procedura penale e quindi garantisce una puntuale ed efficace applicazione dei nuovi principi di libertà dei cittadini che si vogliono tutelare».
La riforma prevede la sottrazione al pm del potere di emissione di ordine di cattura, che potrà essere emesso ora solo dal giudice istruttore. Prevede l'abolizione del mandato di cattura obbligatoria e il divieto di emettere mandato di cattura per i reati puniti dalla legge per un massimo fino a tre anni.
Vengono inoltre limitate le ipotesi di emissione del mandato di cattura che viene assoggettato a più rigorosi requisiti e infine viene soppresso l'istituto della libertà provvisoria, prevedendosi la semplice remissione in libertà del cittadino quando vengano a cessare le ragioni che avevano motivato il mandato di cattura.
L'importanza della legge — ha detto il relatore on. Gaetano Vairo — consiste in un ulteriore passo avanti del nostro sistema processuale e penale.
L'aspetto più importante della riforma è dato dall'impegno esplicito assunto dal ministro Vassalli sull'interpretazione del futuro codice di procedura penale in ordine alla collegialità dell'organo competente per l'emissione dei provvedimenti restrittivi. In attesa di tale globale riforma, il ddl approvato costituisce un ulteriore passo in avanti rispetto all'attuale disciplina: il pubblico ministero può, tranne nei casi di assoluta urgenza, richiedere soltanto (e non più emettere), l'emissione del provvedimento restrittivo al giudice istruttore.

LIMITI / VELOCITA' E SICUREZZA

E si avvicinano le cinture...

Potrebbero diventare obbligatorie entro l'anno - I 110 scatenano le proteste



Un carabiniere accanto a un dispositivo «Autovelox» (tanto temuto dagli automobilisti soprattutto dopo l'entrata in vigore dei nuovi limiti di velocità) lungo la via Aurelia nei pressi di Roma. I carabinieri nei primi tre giorni di regime con le velocità limitate hanno accertato 628 infrazioni.

ROMA — Senatori appartenenti a diversi gruppi politici (tra gli altri la sen. Maria Fida Moro, i senatori Covi, Ruffino, Signorelli e Lipari) hanno rivolto un'interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici Enrico Ferri sui contestati limiti di velocità recentemente imposti tramite decreto. I senatori pongono al ministro una serie di domande: in particolare, tra le altre, i senatori chiedono se non ritenga assurdo parificare nell'uso veicoli tecnicamente molto diversi e con differenti potenzialità meccaniche e di frenata e imporre, specie in autostrada, un limite di velocità che può indurre effetti di disattenzione con conseguenti pericoli per la sicurezza.
I senatori chiedono inoltre di sapere secondo quali criteri sono stati tarati gli apparecchi in dotazione alla polizia stradale e se non ritenga del tutto anacronistico, per un sistema stradale così differenziato come quello italiano, imporre un limite uniforme anzichè stabilire velocità differenziate a seconda dei diversi tracciati e delle diverse zone. I senatori invitano inoltre il ministro ad una sollecita risposta senza attendere «l'intera decorrenza del periodo estivo».
In particolare, chiedono di sapere dal ministro Ferri se non sia possibile provvedere ad una clausola di «non applicabilità del provvedimento per coloro che sono incorsi, senza colpa, nelle sanzioni previste dal mancato rispetto dei limiti di velocità come, ad esempio, i turisti stranieri e i nostri emigrati».
I nuovi limiti vengono duramente criticati da più parti e intanto si saprà fra pochissimi giorni — forse già nella prossima settimana — se il ministero dei Trasporti proporrà l'uso obbligatorio anticipato delle cinture di sicurezza. Il ministro Santuz — a quanto si è appreso al ministero — ha infatti già incaricato l'ufficio legislativo di verificare la possibilità di rendere operativo prima dell'89 quanto previsto dalla legge 111 sulle cinture. «Una decisione dovrebbe aversi in brevissimo tempo» sostengono al ministero.
Il provvedimento legislativo, «come nello spirito dell'iniziativa», entrerebbe in vigore già questa estate; ovvero prima ancora di conoscere gli esiti pratici di quanto avvenuto su autostrade e strade con il nuovo decreto riguardante i limiti di velocità.
A proposito della possibilità di anticipare questi termini sono stati però avanzati dubbi sulla costituzionalità di un provvedimento che imporrebbe obblighi particolari a una sola categoria di automobilisti e non indistintamente a tutti i possessori di un autoveicolo.
Ma ritorniamo al caso dei «110 all'ora». «Ferma opposizione» al decreto del ministro Ferri è stata espressa dal sottosegretario alla Pubblica istruzione, Savino Melillo, liberale, ex sottosegretario ai Trasporti.
«Il decreto Ferri — ha sostenuto Melillo — è inutile se non addirittura controproducente. E' assurdo pensare di fronteggiare l'emergenza stradale estiva con provvedimenti frettolosi assunti all'ultima ora, senza nemmeno aver valutato a fondo le conseguenze di tali misure e le vere cause originanti la sinistrosità stradale. Meglio avrebbero fatto il ministro dei Lavori Pubblici e quello dei Trasporti — conclude Melillo — a preoccuparsi di sollecitare i decreti di attuazione della legge sulla patente europea, soprattutto per la parte riguardante i controlli sullo stato di salute del conducente e a impegnarsi a varare al più presto il nuovo codice della strada di cui si è in attesa ormai da 30 anni».
«Sono convinto inoltre — ha detto Melillo — che una seria politica di sicurezza stradale si basa essenzialmente su una corretta educazione alla circolazione, che deve essere impartita fin dalla scuola dell'obbligo. A tal fine è importantissimo avviare un'intesa tra i competenti ministeri, tra i quali rientra la pubblica istruzione, per l'introduzione dell'educazione stradale come materia obbligatoria di studio nelle scuole».
Il senatore socialista Vittorio Marniga: «La marcia tra tartarughe non fa male a nessuno ma sulle nostre strade provocherebbe il coma della circolazione. Infatti se la logica del provvedimento fosse portata all'estremo forse ci sarebbero meno incidenti ma la circolazione resterebbe paralizzata». Ad avviso di Marniga le cause degli incidenti mortali sono da attribuirsi alla impreparazione e agli errori del conducente; alla inadeguatezza e alla inefficienza di alcuni veicoli, soprattutto i Tir. Infine andrebbe valutata la diversa sicurezza che presentano le vetture a seconda del tipo.
Il senatore missino Roberto Visibelli ha presentato una interpellanza al presidente del Consiglio. Sul decreto da «110 senza lode» il limite di velocità — chiede Visibelli — vale anche per le auto blu che hanno il climatizzatore e il radiotelefono?. Ferri — ha aggiunto — domenica andava con la Thema a 110 all'ora, oppure era per spettacolo?. Già sulle nostre autostrade — ha proseguito Visibelli — si vedono numerose auto con radiotelefono continuare a viaggiare ad elevatissima velocità.
Visibelli infine chiede se sia vero che il ministro Ferri di solito rincasi con questi mezzi: «Auto con scorta fino a Ciampino, aereo militare fino a Pisa, elicottero della protezione civile fino a Pontremoli».

LIMITI / INTERVISTA

Ferri: non capisco proprio Santuz

Prende il via l'esodo rallentato - Le proteste tedesche

ROMA — «Francamente non capisco il mio collega Santuz». Il ministro dei Lavori pubblici Enrico Ferri mostra stupore per le osservazioni del collega di governo a proposito del limite di 110 chilometri l'ora. Una protesta che il ministro dei Trasporti ha rinnovato ieri anche al presidente del Consiglio De Mita. Questo limite di velocità proprio non piace al ministro dei Trasporti.
Il ministro Santuz ha firmato il decreto ma, come dice lui, lo ha fatto con riserva. «Certo — replica Ferri — il collega Santuz ha firmato allegando una lettera nella quale chiariva di firmare a patto che il provvedimento fosse provvisorio. Ma questo era proprio lo spirito del decreto. Si tratta di una sperimentazione. Perché avremmo scritto la data dell'11 settembre?».
Ma i giudizi non sono però unanimi: consensi e proteste si accavallano. «Stiamo tutti acquistando una serenità di giudizio — sostiene Ferri — che ci permetterà di giudicare meglio quando dovremo fare una ipotesi definitiva». Forse è stato un atto affrettato? «No — risponde Ferri — perché è stato meditato da più ministri. Sulle questioni tecniche si può discutere, ma dal punto di vista sociale e politico la scelta è stata utile».
E il giudizio della gente? «Mi sembra che i cittadini abbiano reagito bene, almeno per ora — risponde prudente il ministro —. C'è stato un grande senso di collaborazione e i risultati, per ora ripeto, sono molto apprezzabili».
Proprio ieri il deputato missino Antonio Guarra, membro della commissione lavori pubblici della Camera ha regalato a Ferri una copia delle «Memorie di Adriano» di Marguerite Yourcenar, con la seguente frase sottolineata: «L'uso della velocità si annulla da sé, dato che un pedone supera 100 vetture quando sono l'una in fila all'altra nelle svolte della via Sacra».
Il ministro ha apprezzato il regalo ed ha aggiunto, parlando con i giornalisti, che «oggi l'uomo vuole essere padrone del mondo, superare spazio e tempo, ma nonostante il progresso e la potenza delle macchine deve misurare se stesso con le esigenze quotidiane della vita».



Il ministro Ferri.

E' importante sottolineare che il governo di Bonn ha commentato favorevolmente la disponibilità del governo di Roma a sospendere le multe a carico degli automobilisti tedeschi che violano il nuovo limite di velocità valido in Italia.
Il portavoce del governo federale Norbert Shaefer ha dichiarato che il ministro degli esteri e il ministero dei trasporti di Bonn avrebbero ottenuto dopo «intensi sforzi» che il governo di Roma esamini la possibilità di una moratoria.
Il portavoce ha aggiunto che il governo federale non ha mai messo in dubbio il diritto del governo di Roma di decidere un limite di velocità ma che Bonn ha sempre rivolto le sue critiche contro il modo in cui la decisione è stata presa.
Un alto esponente del partito bavarese Csu a Bonn, Dionyz Jobst, si è detto invece favorevole a dure reazioni chiedendo che gli automobilisti italiani, e anche gli altri stranieri, vengano costretti a pagare un pedaggio per poter percorrere le autostrade tedesche similmente a quanto accade in Svizzera. Il contrassegno da applicare sul parabrezza acquistabile al confine tedesco dovrebbe costare 60 marchi.
Intanto, la chiusura per le ferie delle grandi e medie industrie della Lombardia, che verrà effettuata a partire dal 31 luglio e, in un secondo scaglione, dal 7 agosto, fa prevedere una massiccia partenza per le vacanze ed un conseguente aumento del traffico automobilistico durante l'ultimo fine settimana di luglio e l'inizio del mese di agosto.
Secondo la polizia stradale, le punte massime di traffico si registreranno oggi nelle ore pomeridiane, domani nell'arco della giornata, domenica 31 al mattino, lunedì 1 agosto nell'arco della giornata e martedì 2 al mattino.
Nel raccomandare agli automobilisti «la più scrupolosa osservanza delle norme sulla circolazione stradale» e invitando gli utenti «alla prudenza ed al buon senso» la polizia stradale ha annunciato l'attuazione di un piano di servizi di prevenzione e vigilanza che prevede tra l'altro l'impiego di auto civetta, di elicotteri e di pattuglie dotate dei rilevatori di velocità.
C'è da sottolineare che, la circolazione dei veicoli industriali di peso complessivo superiore ai cinquanta quintali è assolutamnente vietata tutte le domeniche (dalle 7 alle 24) e nei seguenti periodi: dalle 7 di domani alle 24 del 1.o agosto; dalle ore 16 del 5 agosto alle 24 del 7; dalle 7 alle 24 del 14, 15, 20 e 21 agosto; dalle 16 del 26 agosto alle 24 del 28.
Come stanno andando le cose su strade ed autostrade? Come si stanno comportando le avanguardie dei vacanzieri di fine luglio? «C'è un buon rispetto dei nuovi limiti» ha dichiarato il capo dell'ispettorato circolazione e traffico del dicastero dei lavori pubblici, Giuseppe Batini.

IL TEMPO









Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è distribuita quasi uniformemente su valori relativamente elevati. Una perturbazione localizzata a ridosso dell'arco alpino si muove verso nord-est estendendo temporaneamente la sua influenza all'Italia settentrionale.
Tempo previsto: sulle regioni alpine e prealpine poco nuvoloso o localmente nuvoloso con possibilità di qualche breve precipitazione. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.
Temperatura: in lieve aumento al nord, senza variazioni sulle altre zone.
Venti: deboli o moderati settentrionali tendenti a divenire variabili.
Mari: da poco mossi a localmente mossi.
Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 24, 32; Bolzano 18, 28; Verona 20, 33; Venezia 20, 33; Milano 19, 33; Torino 20, 31; Mondovì 20, 29; Cuneo 20, 28; Genova 24, 28; Bologna 23, 36; Imperia 23, 28; Firenze 19, 36; Pisa 20, 30; Falconara 20, 31; Perugia 18, 33; Pescara 20, 33; L'Aquila 17, 33; Roma Urbe 18, 37; Roma Fiumicino 18, 32; Campobasso 21, 33; Bari 20, 30; Napoli 20, 35; Potenza 19, 32; Santa Maria di Leuca 24, 34; Reggio Calabria 26, 34; Messina 26, 32; Palermo 25, 30; Catania 23, 35; Alghero 17, 32; Cagliari 19, 35.
Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 16, 22; Atene 25, 34; Belgrado 19, 31; Berlino 16, 23; Bruxelles 10, 22; Budapest 18, 34; Copenaghen 14, 20; Dublino 9, 16; Ginevra 13, 35; Helsinki 14, 21; Istanbul 23, 30; Lisbona 17, 29; Londra 12, 21; Madrid 22, 37; Mosca 16, 27; New York 20, 31; Oslo 10, 21; Parigi 14, 21; Pechino 22, 29; Stoccolma 20, 23; Vienna 17, 33; Varsavia 10, 27.

LA SFIDA ATLANTICA

L'Azimut si ritira

Il mare in tempesta fa saltare uno dei motori

PLYMOUTH — Un malaugurato guasto al motore ha costretto l'«Azimut Atlantic Challenger» ad abbandonare la traversata senza sosta dell'Atlantico ed a rinviare ad un occasione più propizia la conquista del prestigioso «Nastro azzurro». Le pessime condizioni del mare che avevano costretto al ritiro il «Continental Proud Bird» dell'americano Tom Gentry hanno pesato in modo determinante anche sul sofferto forfait dello «skipper» Cesare Fiorio, responsabile del settore corse della Fiat-Alfa Romeo, e del suo equipaggio.
Con uno dei quattro potenti motori diesel fuori uso l'«Azimut» è stato costretto a invertire la rotta puntando sul porto di St. John, nell'isola di Terranova. Quando Cesare Fiorio si è arreso era da poco trascorsa la mezzanotte. Se le condizioni del mare lo avessero consentito lo scafo italiano avrebbe potuto continuare la traversata anche con soli tre motori, ma la violenza delle onde e l'intensità del vento erano tali da impedirlo. Nel momento in cui l'«Azimut» è stato costretto al ritiro aveva percorso 2.960 chilometri sui 4.420 chilometri complessivi della traversata.
Sono state proprio le tremende sollecitazioni cui l'«Azimut» è stato sottoposto dal mare in tempesta a determinare la rottura di uno dei quattro motori diesel, spiega il comunicato rilasciato da un portavoce dell'ufficio stampa del consorzio proprietario dell'«Azimut Atlantic Challenger».
Il navigatore inglese dello scafo italiano, Dog Pike, gli altri quattro componenti l'equipaggio e l'unico passeggero pagante a bordo, il miliardario americano Winthrop Rockefeller sono tutti in buone condizioni fisiche.
«Gli altri tre motori funzionavano ma proprio in virtù delle avverse condizioni atmosferiche il comandante, Aldo Benedetti, dopo essersi consultato con l'equipaggio ha deciso, per motivi di sicurezza, di rinunciare all'impresa», spiegano a Plymouth.
Paolo Vitelli, il presidente del gruppo Azimut/Benedetti ha detto ai giornalisti: «Certamente ripeteremo la prova». Vitelli ha poi rilevato come sia risultata vincente la formula tecnica che ha portato alla realizzazione di una barca in grado di attraversare l'Atlantico senza rifornimento.
«Il tentativo — ha ancora detto Vitelli — ha dimostrato che la struttura dell'imbarcazione, gli impianti di bordo e la carena sono largamente in condizioni di superare felicemente la sfida atlantica».

«Custodiscono» una ragazza sull'incrociatore nucleare

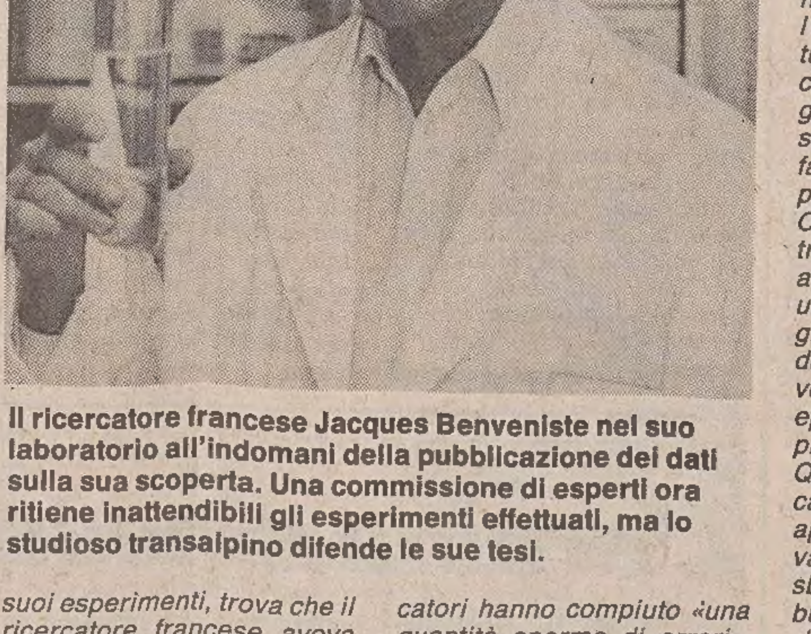
LONDRA — Una ragazza irlandese di quindici anni ha beffato la Marina americana, facendosi ospitare da marinai compiacenti su un incrociatore armato con missili nucleari. La sua intenzione era di andare negli Stati Uniti in «nave-stop», una variante oceanica dell'autostop. Ha chiesto un passaggio ai marinai così come avrebbe fatto con un camionista sull'autostrada e siccome è carina è stata subito accontentata. Dopo una decina di giorni però è stata scoperta da un ufficiale ed è scoppiato uno scandalo.
Cinque uomini dell'equipaggio dell'incrociatore Uss Conyngham sono stati arrestati e altri tre sono sotto inchiesta. I capi della Marina sono sgomenti all'idea che sia così facile nascondersi a bordo di una nave da guerra, tra armi nucleari segrete. E se domani, invece di una ragazzina qualunque, fosse qualche Mata Hari a sedurre l'equipaggio?
Alcuni particolari sulla vicenda sono stati rivelati alla radio irlandese dal comandante John Lloyd, portavoce delle forze di superficie della Marina americana nell'Atlantico.
La quindicenne al centro dello scandalo è di Cork, una cittadina irlandese. Una decina di giorni fa ha conosciuto per strada alcuni marinai in libera uscita dell'incrociatore Conyngham, che aveva fatto scalo nel porto irlandese di Cobh.
Secondo la ricostruzione del portavoce, la ragazza ha raccontato di essere un'orfanella, sola al mondo, e di volere andare in America per conquistarsi un posto al sole. La storia non era vera: i genitori dell'«orfana» sono poi stati rintracciati a Cork.

POLEMICHE SULLA SCOPERTA

L'acqua non ha memoria

Secondo un gruppo di esperti gli esperimenti sarebbero sbagliati

NEW YORK — La scoperta della «memoria dell'acqua», che quasi un mese fa provocò scalpore e molta perplessità nel mondo scientifico internazionale, si fondava su esperimenti condotti in modo impreciso e su una impostazione scientifica del tutto carente. E' la conclusione cui è giunto un gruppo di esperti incaricati di verificare l'autorevolezza della «scoperta» che era stata annunciata il 30 giugno scorso sulle pagine dell'autorevole rivista «Nature» dal ricercatore Jacques Benveniste dell'istituto di medicina francese «Inserm».
La verifica degli esperimenti diretti da Benveniste è stata voluta dalla stessa «Nature», che aveva posto come condizione per la pubblicazione dell'articolo in questione la possibilità di potere a sua volta effettuare i medesimi esperimenti nello stesso laboratorio di Jacques Benveniste.
Come si ricorderà, Benveniste aveva riferito su esperimenti da lui effettuati con globuli bianchi del sangue sottoposti alla presenza di anticorpi in soluzioni sempre più diluite. Secondo i risultati di Benveniste, che vennero pubblicati con grande risalto dai giornali di tutto il mondo, i globuli bianchi venivano provocati a reagire come se gli anticorpi fossero ancora presenti anche quando le soluzioni erano state diluite in modo così estremo da non contenere più alcun anticorpo. Tutto questo costituiva una aperta contraddizione alle leggi naturali.
Ma la commissione di verifica, che per una settimana ha lavorato nel laboratorio di Benveniste esaminando i suoi appunti e ripetendo i suoi esperimenti, trova che il ricercatore francese aveva omesso di tenere conto di riferire su elementi che erano in contrasto con la sua teoria, e che probabilmente nei suoi esperimenti erano stati utilizzati campioni contaminati, che provocavano la reazione dei globuli bianchi.
Anche se non è dimostrabile una «frode» premeditata di Benveniste, ha annunciato il direttore di «Nature» John Maddox, i risultati sbagliati di Benveniste vanno attribuiti ad una «scienza di scarto». Benveniste, interpellato dai giornalisti su queste conclusioni, ha risposto che i verificatori hanno compiuto «una quantità enorme di errori», ed ha poi diramato una dichiarazione nella quale ha definito quella verifica «una presa in giro di un'indagine scientifica».
La pubblicazione dell'articolo di Benveniste con l'annuncio della sua «scoperta» viene giustificato da «Nature» con l'attenzione che gli esperimenti dello studioso dell'Inserm riscuotevano presso la stampa francese, «a causa dell'entusiamso per questi annunci» suscitati da quanti credono nella medicina omeopatica (secondo la medicina omeopatica, una sostanza che provoca una infermità può essere utilizzata per curare quella medesima infermità, se somministrata in dosi assolutamente esigue per mezzo di soluzioni estremamente diluite).
Oltre al direttore di «Nature», Maddox, la commissione di verifica era composta da Walter Stewart, dell'Istituto nazionale di sanità degli Stati Uniti, e da un «mago» di professione, il famoso James Randi, il quale aveva l'incarico di scoprire eventuali trucchi (di cui egli è sicuramente in grado — meglio di uno scienziato — di scoprire l'esistenza, perchè fanno parte del suo bagaglio professionale).
Oltre ad accertare la contraddittorietà fra i risultati annunciati da Benveniste da una parte e i suoi appunti e gli esperimenti di verifica dall'altra, la Commissione di verifica ha individuato un episodio sospetto grazie proprio a Randi, il «mago». Questi, interpellato telefonicamente, ha rivelato di avere appurato che qualcuno aveva tentato nascostamente di sbirciare all'interno di una busta sigillata dai verificatori, i quali avevano chiuso dentro un loro codice segreto di identificazione dei campioni contenuti nelle varie provette utilizzate nei vari esperimenti da ripetere ricalcando quelli descritti da Benveniste. Quella busta era stata incollata al soffitto del laboratorio durante gli esperimenti.
I verificatori, infine, si dichiarano «costernati» per avere appreso che una ditta francese fornitrice di medicine omeopatiche aveva pagato gli stipendi di due dei firmatori dello studio pubblicato da Benveniste.



Il ricercatore francese Jacques Benveniste nel suo laboratorio all'indomani della pubblicazione dei dati sulla sua scoperta. Una commissione di esperti ora ritiene inattendibili gli esperimenti effettuati, ma lo studioso transalpino difende le sue tesi.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Le stelle vi renderanno un po' più agitati del solito e troverete più difficile concentrarvi su quello che state facendo. Problemi in vista, preparatevi ad affrontarli.

TORO — Non interrompete i vostri sforzi se vedete che sono particolarmente produttivi: potreste perdere il momento magico che la fortuna ha costruito insieme a voi!

GEMELLI — I sentimenti avranno importanza fondamentale nella vostra giornata; non potrete trascurarli nel prendere le vostre decisioni. Attenzione nel cercare un vero equilibrio.

CANCRO — Supererete una prova difficile anche grazie all'aiuto di un conoscente che vi ha preso in simpatia. E' una giornata favorevole per stringere accordi e per fare amicizie.

LEONE — La compagnia di una persona con cui avete perso la familiarità di un tempo vi renderà felici, ma allo stesso tempo un poco imbarazzati. Le vostre parole avranno uno strano sapore.

VERGINE — Siate più brevi nell'esporre le vostre convinzioni e i vostri progetti, magari sacrificate anche un po' di precisione, o vi ritroverete un pubblico addormentato.

BILANCIA — La forza di volontà vi permetterà di portare a termine con dei buoni risultati un impegno faticoso. Non chiedete però troppo alla vostra mente, rischiate di avere un crollo.

SCORPIONE — Siete a metà della settimana, e ancora a metà del guado con i vostri affari. Oggi è una giornata di transizione, dovrete muovervi con decisione per influire sul vostro futuro.

SAGITTARIO — Spezzate le vostre occupazioni con qualche pausa, rimarrete freschi molto più a lungo. In serata le energie risparmiate vi permetteranno qualche piccola follia.

CAPRICORNO — Si avvicina un fine settimana che per molti di voi segnerà una svolta: chi andrà in vacanza e chi, tornerà... Per voi, però, un consiglio: non pensate a quello che vi aspetta.

ACQUARIO — Se volete liberarvi da uno scocciatore che vi rende insopportabile la vita oggi dovrete dirlo in modo chiaro: le stelle indicano infatti la possibilità di essere fraintesi. Discorsi chiari, dunque.

PESCI — Se sapete di dover affrontare una cosa che vi preoccupa non aspettate l'ultimo momento per cercare una soluzione. Una presenza femminile sarà importante nella vostra giornata.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
La tiratura del 27 luglio 1988 è stata di 70.800 copie
Certificato n. 1149 del 16.12.1987

GOLFO / LA MEDIAZIONE ONU

Difficile negoziato a tre

Aziz: trattativa faccia a faccia - Nuove accuse di Velaiati

NEW YORK — Il segretario generale dell'Onu, Javier Perez De Cuellar ha avuto ieri un primo incontro col ministro degli esteri iracheno, Tariq Aziz, e ha poi dichiarato di ritenere che tanto Bagdad quanto Teheran siano ora «interessate a porre sollecitamente fine» alla guerra nel golfo.
La conversazione è stata la prima avuta dal segretario generale con Aziz, giunto martedì a New York per contatti indiretti col ministro degli esteri iraniano, Ali Akbar Velayati, sulle modalità di attuazione della risoluzione 598 del consiglio di sicurezza dell'Onu per una tregua nel Golfo.
Il colloquio è durato un'ora, e al termine il capo della diplomazia irachena ha indicato alla stampa di ritenere indispensabile una trattativa diretta tra Bagdad e Teheran. «Vogliamo esser certi che la pace che si farà sia vera e durevole e il primo passo per realizzare questo sono incontri faccia a faccia — ha dichiarato Aziz — se gli iraniani non lo accettano significa che non sono sinceri».
Prima ancora che il colloquio avesse inizio Aziz aveva dichiarato ai giornalisti: «L'Iraq non si lascerà trascinare ad un passo frettoloso nelle circostanze attuali», ha detto Aziz nel fare ingresso al palazzo dell'Onu; «noi riteniamo che il primo passo, che possa avviare colloqui costruttivi, sia una trattativa faccia a faccia fra le due parti sotto gli auspici del segretario generale». I governanti iracheni, ha sottolineato Aziz, «vogliono assicurarsi di concludere una pace vera, durevole ed esauriente».
Martedì con il rappresentante di Teheran, Velaiati, con un giorno di anticipo sul previsto, Perez De Cuellar aveva parlato della prossima «tregua» nella guerra del Golfo, dei tempi e modi in cui dovrà essere applicata; dello scambio dei prigionieri; del ritiro dei due eserciti dai territori occupati; di tutti gli altri aspetti essenziali del piano di pace approvato lo scorso anno dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, compreso il problema della responsabilità del conflitto.
Velaiati ha definito quanto mai «costruttivi» ed «utili» i colloqui avuti con il segretario generale dell'Onu sulla risoluzione 598 approvata all'unanimità, il 20 luglio 1987, dal Consiglio di sicurezza e che Teheran ha deciso di far sua il 18 luglio scorso.
«Stiamo cercando di fissare i tempi d'attuazione del piano del segretario generale. Abbiamo però parlato anche del recente intensificarsi della guerra in prossimità dei confini iracheni. Abbiamo fatto presente al segretario generale che se gli iracheni dovessero continuare gli attacchi saremo costretti a dare loro una lezione che non dimenticheranno», ha affermato il ministro degli esteri iraniano.
Parole di denuncia nei confronti di Bagdad il rappresentante di Teheran aveva pronunciato anche prima dell'incontro con Perez De Cuellar.
«L'Iraq sta cercando di sabotare il processo di pace invadendo l'Iran ed utilizzando, in modo massiccio, le armi chimiche. La guerra in realtà continua in modo molto serio» ha spiegato Velaiati.
Comunque l'accettazione da parte iraniana della risoluzione della Nazioni Unite per un cessate il fuoco nella guerra con l'Iraq potrebbe aprire la strada a una revisione dell'impegno statunitense nel Golfo Persico a breve termine.
Lo ha detto ieri durante una conferenza stampa a Tokio, il segretario di stato statunitense George Shultz lasciando intendere che una volta raggiunta la sicurezza della pace, la missione delle forze Usa nella regione potrebbe considerarsi conclusa.
Shultz, che si trova in questi giorni nella capitale giapponese in visita ufficiale, definendo «complessa» la situazione nel Golfo ha, tuttavia, elogiato la decisione dell'ayatollah Kohmeini che, ha detto, può far sperare nell'inizio di un nuovo e concreto processo di pace in sintonia non solo con la posizione di Washington ma anche con quella del regime di Bagdad.
Il segretario di stato americano, stando a fonti governative, ha ribadito tale punto di vista anche nel corso di un incontro di 40 minuti con il ministro delle finanze Kiichi Miyazawa, il quale si è congratulato con lui per l'opera di pace svolta nella regione.
Da segnalare, infine, che Londra sta pensando di migliorare le relazioni diplomatiche con l'Iran inviando un rappresentante britannico a Teheran. I tempi sono infatti maturi ora che i due paesi hanno risolto una disputa durata otto anni sui danni arrecati alle rispettive ambasciate e che l'Iran ha accettato la risoluzione dell'Onu sulla tregua nella guerra del Golfo.

GOLFO / LA GUERRA

Teheran si rilancia all'offensiva

L'annuncio di Rafsanjani - Raid degli aerei iracheni

TEHERAN — Gli iraniani hanno annunciato una nuova offensiva delle loro truppe sul fronte meridionale della guerra contro l'Iraq e per bocca del comandante supremo delle forze armate, Hashemi Rafsanjani, predicono imminente un rovesciamento della situazione che darà loro la prevalenza sul campo militare mentre si tratta per il cessate il fuoco.
Un annunciatore di Radio Teheran ha interrotto i programmi normali per dar notizia delle nuove operazioni belliche: «I valorosi combattenti dell'Islam, al fine di cacciare e distruggere le forze d'aggressione irachene su scala più grande, nelle prime ore di stamane hanno attaccato il grosso delle forze nemiche sull'asse operativo a Nord di Khorramshahr».
Nei giorni scorsi Bagdad aveva annunciato che aveva avviato il ritiro delle sue truppe dall'area a Nord di Khorramshahr, città portuale, ma Teheran ha insistito che il nemico in realtà continuava a occupare la zona. Non si hanno per ora nuove informazioni sulla situazione da parte irachena.
Secondo Radio Teheran, negli ultimi combattimenti nella regione sono rimasti uccisi o feriti 300 iracheni e sono andati distrutti decine di carri armati e mezzi blindati. Inoltre, sarebbe stata circondata un'intera brigata dell'esercito di Bagdad. «Nel corso della vittoriosa battaglia di stamane — ha detto la radio — numerose unità del nemico nella regione sono state prese di sorpresa e sono in uno stato di evidente confusione». La battaglia infuria su una striscia di terra nei pressi del confine.
Da parte sua, Rafsanjani, capo supremo delle forze armate, nel corso di una visita al fronte ha dichiarato che le truppe del nemico, all'offensiva fino a pochi giorni fa, sono ora in rotta in più punti. In un'intervista alla televisione di stato, rilasciata ieri dall'agenzia di stampa Irna, Rafsanjani ha detto che la decisione di accettare l'invito dell'Onu a cessare il fuoco la settimana scorsa costituisce «una grande vittoria politica e sociale, che fortunatamente sarà seguita da una vittoria militare».
«Noi siamo testimoni — ha detto — della completa disfatta delle forze irachene sul fronte Sud.
Sempre l'agenzia iraniana dà anche notizia di incursioni di aerei bombardieri iracheni che hanno colpito zone residenziali nella città occidentale di Ilam, aggiungendo che ancora non si hanno dati precisi sui danni e sulle vittime. Da parte irachena, l'agenzia ufficiale riferisce che la contraerea ha abbattuto un caccia iraniano F-5 sul fronte meridionale.

GOLFO

Rafsanjani e i ribelli

KUWAIT — Colloqui segreti per la riconciliazione tra rappresentanti del presidente del parlamento iraniano, Ali Hashemi Rafsanjani, e quelli dei «mujaheddin del popolo», antikhomeinisti, si sarebbero svolti per circa tre mesi prima di venire ultimamente sospesi. Lo scrive il quotidiano del Kuwuait «Al Qabas» nella sua edizione odierna.
Citando una «fonte bene informata» che ha parlato a condizione di mantenere l'anonimato, il giornale aggiunge che i colloqui avrebbero dovuto spianare la strada per un prossimo incontro a Berna tra il «leader» dei mujaheddin, Massud Rajavi, ed un rappresentante di Mahmad Komeini.
Sempre secondo «Al Qabas», però, i colloqui sono stati interrotti per volontà dello stesso Rafsanjani.

GOLFO / GLI OSTAGGI

Gli Usa non trattano

Secco no - L'ombra dell'Irangate

NEW YORK — Bruciati dall'ancor recente scandalo dell'«Irangate», gli Stati Uniti sono stati rapidi nel dire categoricamente di no alla proposta giunta da Teheran per una sorta di scambio tra gli ostaggi americani in Libano e i beni iraniani «congelati» da Washington.
Prima un portavoce del dipartimento di stato e poi, con la massima autorità, quello della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, hanno risposto con un secco «nessuna trattativa» all'idea lanciata in un'intervista televisiva dal presidente del parlamento iraniano, Ali Akbar Hasemi Rafsanjani.
Rafsanjani, che è anche capo delle forze armate, aveva detto che Teheran potrebbe «contribuire» al rilascio dei nove ostaggi americani che si ritiene siano prigionieri in Libano di gruppi fondamentalisti islamici legati all'Iran se gli Stati Uniti accettassero a loro volta di «sbloccare» le ingenti somme di competenza del governo di Teheran.
Le autorità di Washington avevano maldestramente tentato nel 1986 di ottenere il rilascio degli ostaggi in cambio di forniture militari all'Iran, ma lo scandalo derivatone aveva fatto traballare la stessa Casa Bianca e ha evidentemente tolto al presidente Ronald Reagan e ai suoi collaboratori ogni voglia di ripercorrere la stessa strada.
Fitzwater ha, d'altra parte, notato che gli Stati Uniti non sono per principio contrari a riesaminare con l'Iran la questione dei fondi congelati, ma che non intendono legare in alcun modo questo problema al rilascio degli ostaggi. Il portavoce della Casa Bianca ha anche detto che l'offerta iraniana constituisce un'implicita conferma del fatto che Teheran ha effettivamente un'influenza sugli estremisti sciiti libanesi.



Sihanouk protagonista a Bogor

GIACARTA — Un monaco buddista benedice il principe Norodom Sihanouk, durante un intervallo della conferenza in corso a Bogor alla ricerca di una soluzione del problema Cambogia. Proprio Sihanouk è stato il protagonista delle prime battute dei negoziati, proponendo la formazione di un governo e di un esercito nei quali siano rappresentati, in piena parità, i quattro belligeranti della guerra civile: i tre movimenti della resistenza e il governo appoggiato dal Vietnam. Sihanouk ha anche proposto una conferenza internazionale sotto gli auspici dell'Onu, per garantire la neutralità del paese, per controllare il ritiro delle truppe straniere e per organizzare libere elezioni.

GRAVI DISORDINI A GAZA

Bimba palestinese uccisa

Altri quattro feriti nel campo di Shati - Ritorna il coprifuoco

TEL AVIV — La conclusione della festa islamica «del sacrificio» è stata segnata nella striscia di Gaza da gravi disordini: nel campo profughi di Shati, il più vicino al capoluogo, i soldati israeliani, mentre disperdevano una manifestazione nazionalista, hanno aperto il fuoco uccidendo una ragazza di 13 anni e ferendo altri quattro giovani. Sul campo è stato imposto il coprifuoco.
In precedenza il coprifuoco era stato revocato in Cisgiordania dalla città di Nablus e dai campi profughi vicini per consentire ai musulmani di prendere parte alle ultime ore della festa. La popolazione di quest'area non aveva, tuttavia, avuto il tempo di prepararvisi perché per quasi sette giorni era stata costretta a restare rinchiusa nelle abitazioni. Il coprifuoco era stato pure revocato dalle cittadine cristiane di Beit Jalla e di Beit Sahur, presso Betlemme.
Il portavoce militare ha reso noto che il coprifuoco, oltre che a Shati, è ancora in vigore nel campo profughi di Jebalya (vi è stato imposto sei giorni fa) e, in Cisgordania, viene imposto soltanto di notte a Kalkilia, cittadina da cui passa il traffico tra la zona di Tel Aviv e alcuni insediamenti di coloni ebrei in Samaria.
Il quotidiano «Hadashot» pubblica con gran rilievo una sequenza di fotografie in cui si vedono tre agenti della «guardia di frontiera» (corpo di polizia militare) picchiare con un manganello e prendere a calci tre palestinesi, due giovani e un adulto venuto a di venderli. L'episodio, scrive il giornale, è avvenuto martedì nella campagna di Betlemme. Quando gli agenti si sono accorti della presenza dei giornalisti si sono volti contro di loro cercando di sequestrare macchine fotografiche e tesserini di riconoscimento. E' tutta colpa dei giornalisti, gridava un agente.
C'è intanto aperta polemica tra le autorità militari israeliane e quelle diplomatiche belghe per un episodio avvenuto venerdì scorso a Betlemme, nella sede del comando di zona, dove il console generale a Gerusalemme, Roger De Wulf, si era recato per chiedere il permesso di recarsi a Beit Sahur, la cittadina cristiana sottoposta per rappresaglia a un duro coprifuoco.
Vedendo alcuni soldati maltrattare in maniera brutale un palestinese il console, secondo le autorità militari, avrebbe sputato loro in faccia mancandoli. Il console ha smentito l'accusa, sostenendo che aveva soltanto espresso con un gesto di raccapriccio il suo disgusto per quanto accadeva davanti ai suoi occhi.

ISRAELE

Un missile anti-missile

TEL AVIV - Il contratto per lo sviluppo del missile anti-missile israeliano «Hetz» (freccia) è stato firmato a Washington tra i rappresentanti dei due governi. La «freccia» dovrà intercettare i missili terra-terra, non i missili balistici intercontinentali, e rappresentare la risposta tattica ai missili che l'Urss ha venduto di recente a Iraq e Siria.
L'accordo prevede un periodo di studio di tre anni con un investimento di 150 milioni di dollari (gli Stati Uniti vi concorrono per l'80 per cento).

ATTACCO DEI RIBELLI AFGHANI

Gravi perdite russe

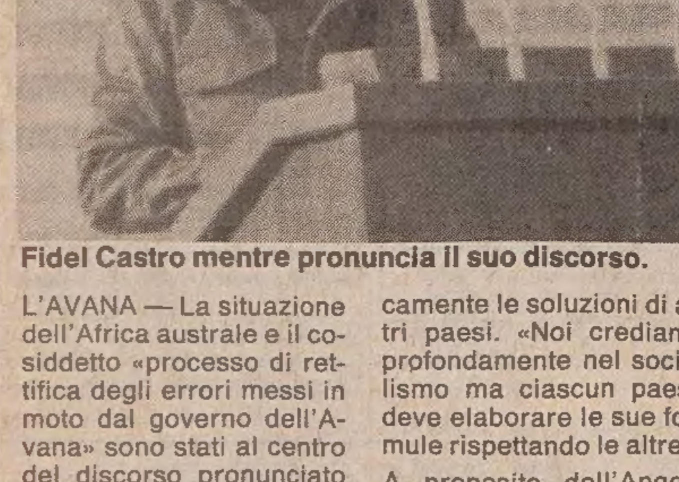
Uccisi 18 militari sovietici - Altri razzi su Kabul

ISLAMABAD — La settimana scorsa, nella provincia di Logar — riferiscono fonti diplomatiche occidentali — l'Armata rossa avrebbe subito le più gravi perdite, in un unico episodio, da quando il 15 maggio ha iniziato l'evacuazione dall'Afganistan in base agli accordi di Ginevra.
Diciotto militari sovietici sarebbero rimasti uccisi in uno scontro coi Mujaheddin nella parte orientale della provincia. La segnalazione dei diplomatici contraddice indirettamente i precedenti annunci sovietici che Logar non era più occupata dall'Armata rossa. Non sono stati rivelati particolari dello scontro.
Inoltre nella provincia di Jozjan, al confine con l'Unione Sovietica, un convoglio sovietico sarebbe caduto in un'imboscata dei guerriglieri, ma in questo le fonti diplomatiche, che attingono le notizie dalla resistenza, non hanno fornito cifre sulle perdite. I mujaheddin sostengono, comunque, di avere messo fuori cambattimento «diversi nemici».
Prima della festività islamica di Eid Al-Adha, Kabul, la capitale dell'Afghanistan, ha subito da parte dei guerriglieri il più pesante attacco con razzi da quattro anni a questa parte. Sarebbero stati lanciati sulla città 150 razzi e la resistenza sostiene che sono state prese di mira installazioni militari, ma sembra che anche diversi quartieri civili siano stati colpiti.
Alcuni razzi sono caduti non lontano dall'ambasciata degli Stati Uniti. Il bilancio ufficiale delle vittime fra morti e feriti è di 50.
Secondo le fonti diplomatiche, dal 1 luglio, Kabul è stata bombardata praticamente ogni giorno.

FIDEL CASTRO

No alla perestroika

Angola, possibilità di accordo



Fidel Castro mentre pronuncia il suo discorso.

L'AVANA — La situazione dell'Africa australe e il cosiddetto «processo di rettifica degli errori messi in moto dal governo dell'Avana» sono stati al centro del discorso pronunciato dal Presidente Fidel Castro in occasione del 35.o anniversario della rivoluzione. Davanti a oltre duecentomila persone riunite nella città di Santiago, Castro ha criticato in modo implicito ma chiaro quanti pensano che la «perestroika» di Gorbacev possa venir esportata anche a Cuba.
«E' una posizione sbagliata ed equivoca dal momento che si tratta di due processi rivoluzionari diversi, di due paesi diversi, con diverse storie...» ha affermato Castro ricordando che sarebbe completamente sbagliato cercare di applicare soluzioni eguali e copiare meccanicamente le soluzioni di altri paesi. «Noi crediamo profondamente nel socialismo ma ciascun paese deve elaborare le sue formule rispettando le altre».
A proposito dell'Angola Castro ha detto che «esistono le basi per una soluzione politica e pacifica» alla guerra civile. Il leader cubano si è riferito agli accordi di massima intercorsi tra Angola, Sud Africa, Cuba e Usa e New York il 13 luglio scorso nell'affermare che «una soluzione equa, onorevole e dignitosa per tutte le parti in causa che garantisca la sicurezza dell'Angola assieme all'indipendenza della Namibia» è ormai diventata una «possibilità reale».
Castro ha anche espresso qualche velata critica alla conduzione strategica imposta dall'Urss alla guerra in Angola.

URSS / LA NORMALIZZAZIONE

Armeno esiliato in Etiopia

Prelevato a Erevan e caricato su un aereo - Forse andrà in Usa

MOSCA — Il nazionalista armeno Paryur Ayrikyan, privato della cittadinanza sovietica ed espulso la settimana scorsa, è stato inviato in Etiopia dopo che gli Stati Uniti ed altri Paesi occidentali si erano rifiutati di accoglierlo senza sua precisa richiesta. Lo ha detto ai corrispondenti occidentali a Mosca la suocera dell'uomo che era emerso come uno dei propugnatori più audaci dell'annessione all'Armenia della regione del Nagorno Karabakh.
Secondo quanto ha riferito Nina Sidorenko, Ayrikyan ha telefonato ai familiari a Mosca, martedì sera, informandoli che si trovava ad Addis Abeba e che aveva cominciato uno sciopero della fame per protesta contro il totale isolamento nel quale è stato posto in un albergo della capitale etiopica sotto la custodia di quattro agenti sovietici.
L'attivista armeno ha raccontato di essere stato prelevato ad Erevan, la capitale dell'Armenia, e trasferito a Mosca il 20 luglio e, dopo aver trascorso la notte nella prigione di Lefortovo, il giorno dopo è stato fatto imbarcare su un volo diretto per Addis Abeba, dove gli agenti sovietici non l'hanno mai perso d'occhio da quando vi è arrivato.
Fino a quando è giunta la telefonata dall'Etiopia, la famiglia di Ayrikyan era totalmente all'oscuro su quanto gli era successo dopo l'arresto. Ad Addis Abeba, comunque, Ayrikyan ha potuto recarsi all'ambasciata americana dove ha fatto richiesta di asilo politico negli Stati Uniti. Si è incontrato anche con un diplomatico dell'ambasciata sovietica, Eduard K. Kolgin, che gli ha assicurato che le autorità di Mosca concederanno il permesso di espatrio alla moglie e ai loro tre figli e anche agli altri familiari che desiderassero raggiungerlo nell'esilio.
La richiesta fatta ad Addis Abeba aprirà ora certamente la porta dell'America all'esule. La settimana scorsa il dipartimento di stato a Washington aveva dichiarato che una sua domanda di asilo sarebbe stata accolta «con simpatia» ma che senza una richiesta dello stesso Ayrikyan, gli Stati Uniti «non avevano nessun interesse a farsi complici di un'azione di forza». Indicazioni analoghe erano giunte dalle altre capitali occidentali.
L'espulsione è stata decisa dal presidium del Soviet supremo dell'Urss nella riunione di lunedì 18 luglio quando decise di adottare la politica della mano forte per «normalizzare» la situazione in Armenia e nel Nagorno Karabakh, dove scioperi e dimostrazioni sono andati avanti per mesi.

URSS

Meno spese militari

MOSCA — Il bilancio delle forze armate sovietiche è diminuito «leggermente» nel corso degli ultimi due anni, in ossequio alla nuova «strategia difensiva» inaugurata nel febbraio del 1986 da Gorbacev: è quanto è stato affermato dal generale Vitaly Shabanov, primo ministro della difesa e per gli armamenti nell'Urss, in un'intervista concessa al «Washington Post».
Shabanov ha affermato che la tendenza alla diminuzione del bilancio militare continuerà, «ma non è un processo irreversibile».

SEQUESTRI E GUERRA FRA BANDE

L'eroina cinese invade gli Usa

LOS ANGELES — Negli Stati Uniti si è aperto un nuovo fronte nella guerra senza fine contro la droga: quello dell'eroina di origine asiatica, nota con il nome di «China White», che affluisce in quantità sempre maggiori aumentando anche il potenziale di violenza tra le bande rivali che vogliono espandere i loro mercati. Già due agenti federali, Paul Seems e George Montoya, sono stati uccisi da trafficanti di «China White» in un elegante sobborgo, di Los Angeles nel febbraio scorso, perché stavano indagando su una piccola fornitura di meno di un chilo di eroina asiatica, che valeva solo 80.000 dollari, 110 milioni di lire.
Due thailandesi William Wang e Michel Chia sono stati incriminati per questo duplice omicidio. Ma il 27 giugno gli agenti della Dea (Drugs Enforcement Agency) hanno sequestrato una partita di «China White» del valore di ben 50 milioni dj dollari (68 miliardi di lire) nascosta in una spedizione di apriscatole proveniente da Hong Kong. Questa partita di 35 chili supera l'insieme di tutti i sequestri di eroina avvenuti nella regione di Los Angeles nel 1987, ciò dà la misura dell'aggravarsi del fenomeno.
«Eravamo abituati a pensare che dieci libbre di eroina fossero un ingente quantitativo, ma nel sequestro di 77 libbre ci pone in una nuova dimensione, anche se 165 libbre (75 chili) erano già state confiscate dalla dogana di Chicago nel febbraio scorso, nascoste in statuette di terracotta provenienti dalla Thailandia», dice John Hensley, un dirigente dei servizi doganali della costa occidentale.
Negli Stati Uniti l'eroina vale da 100.000 a 200.000 dollari al chilo (da 136 a 272 milioni di lire), e il prezzo è rimasto stabile negli ultimi anni.
«Come accade per ogni altro affare, anche in questo caso si tende a "spingere" il prodotto che offre più alti margini di guadagno», osserva Hensley.
Questo esercito di tossicomani era finora rifornito dalla mafia, dai «signori della droga» messicani e da altre organizzazioni, ma ora l'avvento della «China White» ha introdotto un elemento di novità.

IL NUOVO VERTICE

Un regime più duro nel futuro birmano

RANGOON — Il nuovo corso politico della Birmania promette di essere più duro del precedente. E' questa l'indicazione che si ricava dalla doppia elezione tra martedì e ieri del brigadiere generale Sein Lwin, 68 anni, alla presidenza del Partito socialista unico, — un misto di marxismo e buddismo — e alla presidenza dello Stato. Il militare succede a Ne Win, 77 anni, l'uomo forte del regime, dimessosi sabato scorso in un gesto di assunzione della responsabilità della grave crisi.
Il congresso straordinario del partito ha respinto l'idea di un referendum libertario, il comitato centrale e l'assemblea popolare hanno attribuito a Sein Lwin, l'uomo più duro del paese, il ruolo che aveva Ne Win, e almeno tre dei leader dimessisi, sono rimasti ai loro posti.
Il nuovo presidente come primo atto ufficiale ha congedato il primo ministro Maung Maung che aveva fama di moderato sostituendolo con Tun Tin, attuale vice primo ministro e ministro delle Finanze. «Sono gli individui e non le ideologie politiche la causa dei fallimenti», ha dichiarato Sein Lwin al momento dell'investitura confermando indirettamente di essere il più stretto collaboratore e amico di Ne Win, l'architetto della politica birmana.
La sua dichiarazione è una dimostrazione palese anche di un'altra ipotesi che con i giorni diventa sempre più attendibile: il nuovo presidente potrebbe essere soltanto e unicamente l'«uomo di paglia» di Ne Win che, uscito ufficialmente dalla scena politica, continuerebbe a manovrare dietro le quinte il potere dello Stato.

MANILA

Rifiuto a Marcos

NEW YORK — L'ambasciatore filippino a Washington, Emmanuel Pelaez, ha confermato che l'ex presidente Ferdinando Marcos ha offerto cinque miliardi di dollari per tornare nel suo paese ma che l'attuale presidente, Corazon Aquino, ha respinto la proposta. Lo scrive il «Los Angeles Times».
A Honolulu — dove Marcos, 70 anni, vive in esilio — l'ex presidente ha confermato l'esistenza di negoziati ma ha smentito che siano stati offerti cinque miliardi di dollari.
Anche l'addetto stampa della Aquino, Teodoro Benigno, ha smentito l'esistenza di negoziati. «Non vi sono state offerte di cui io sia venuto a conoscenza», ha dichiarato Benigno.
Nei giorni scorsi lo stesso giornale aveva scritto che l'offerta di cinque miliardi di dollari era stata fatta all'ambasciatore Pelaez a Washington da due rappresentanti di Marcos, James Gregor e Jay Hoffman, professori d'università.
L'ex presidente si sarebbe anche impegnato a non occuparsi di politica e di favorire anzi «una riconciliazione nazionale». Avrebbe però chiesto che suo figlio Ferdinand «bong bong» Marcos Jr. potesse partecipare alla vita politica del paese.

UCCISO UN FEDELISSIMO DEL «PAPA» GRECO

«Giustiziato» dalla mafia

L'esecuzione di Prestifilippo è avvenuta nella tenuta agricola del boss

PALERMO — Delitto in casa Greco: un fedelissimo del boss «storico» Santo Prestifilippo, 26 anni, è stato ucciso ieri mattina dinanzi uno dei sette ingressi della grande proprietà agricola del «Papa» della mafia. Così per due giorni c'è stato un grande spiegamento di forze a «Favarella», vero e proprio feudo dei Greco, a Ciaculli. Martedì infatti la Corte d'Assise che giudica i mafiosi del terzo processo stralcio vi aveva compiuto una ricognizione, guidata dallo stesso Michele Greco che voleva dimostrare l'illogicità dell'accusa del pentito Salvatore Contorno secondo cui tra quegli agrumeti modello era anche in funzione una raffineria di eroina.

Alle sette di ieri mattina, la ricognizione l'ha compiuta invece la mafia; una cosca avversa ai Greco ha ucciso Prestifilippo con un'esecuzione spietata. Una rosa di colpi e poi un colpo di grazia alla testa della vittima, che era appena sceso dalla sua sgangherata «500».

Mentre si registra l'iniziativa del Capo dello Stato che chiede «lumi» sulla situazione della lotta alla mafia, rilanciando così il dibattito nella società civile, le cosche si inseriscono a modo loro, dimostrando ancora una volta, se ve ne fosse bisogno, che possono colpire quando e dove meglio ritengono.

Il giovane era stato assolto nel processo a «Cosa nostra»

Santo Prestifilippo era stato arrestato con il padre Giovanni ed il fratello Girolamo mentre era in corso il primo maxiprocesso a «Cosa nostra». Erano stati scovati in un covo a 30 chilometri da Palermo. Partendo da quella pista, poco meno di un mese dopo, i carabinieri riuscirono ad individuare anche il nascondiglio di Michele Greco, nelle campagne di Caccamo. Lo arrestarono e lo tradussero nell'aula bunker dove la Corte d'Assise lo avrebbe condannato, il 16 dicembre scorso, all'ergastolo.

Per Prestifilippo il Pubblico Ministero, Giuseppe Ayala, aveva chiesto 9 anni di reclusione, per associazione a delinquere mafiosa. La Corte d'Assise aveva però assolto il giovanotto; dello stesso avviso non è stato il tribunale della mafia che ha fatto eseguire così la inappellabile sentenza di morte.

Santo Prestifilippo era anche cugino di Mario, uno dei superkiller rinviati a giudizio, in stato di latitanza, per la strage Dalla Chiesa. Un mese prima della sentenza però anche la partita di Mario Prestifilippo era stata chiusa dalla rivalità tra le cosche. Il giovane era stato assassinato in un agrumeto di Bagheria, ad una decina di chilometri dal luogo in cui ieri mattina è caduto il suo parente.

Il delitto di ieri riconferma che la fazione dei Greco, uscita vincente dalla guerra combattuta sul territorio appare oggi nettamente perdente ed esposta alle vendette. Decimata da raffiche di provvedimenti giudiziari, da decine di condanne, questa cosca ha certamente ceduto lo scettro del comando a nuovi gruppi.

Questo significa che la magistratura e gli investigatori tornano a brancolare nel buio.

SEQUESTRO DURATO POCHE ORE

Il prigioniero si è liberato da solo

Rapitori bloccati mentre stabilivano il «contatto»

PALERMO — Si è risolto in poche ore, con la liberazione dell'ostaggio il caso di un giovane, Alessandro Dumas, di 18 anni, sequestrato domenica sera a Palermo da un gruppo di banditi. Il ragazzo è figlio di Salvatore Dumas, noto commerciante palermitano. In seguito ad intercettazioni telefoniche, disposte dopo la denuncia, i carabinieri hanno arrestato martedì sera tre uomini che da una cabina telefonica pubblica si erano messi in contatto con la famiglia dell'ostaggio.

Nel corso della notte un complice dei tre banditi si è allontanato precipitosamente dal luogo in cui Alessandro Dumas era tenuto prigioniero. Il sequestrato è riuscito, così, a liberarsi e ieri mattina è rientrato a casa, in viale Regina Elena, nella borgata di Mondello. I tre arrestati sono adesso a disposizione del sostituto procuratore Alfredo Morvillo che dirige l'inchiesta. Si tratta di Francesco Pumo, di 39 anni, di Calatafimi (Trapani), commerciante, e dei camionisti Pasquale Guida e Vincenzo Passantino, ambedue di 27 anni.

Il giovane Dumas, che ha conseguito nei giorni scorsi la maturità classica, era stato sequestrato in viale Galatea a Mondello, il lido di Palermo. I rapinatori avevano tamponato la «Peugot 204» del giovane e quando questi era sceso dall'automobile per constatare i danni gli avevano puntato una pistola portandolo via. All'1.30 di lunedì i banditi avevano telefonato al padre dell'ostaggio, un commerciante di generi di abbigliamento, e gli avevano comunicato il sequestro, informandolo di avere lasciato la «Peugot» in sosta, con il portafoglio del figlio (privo di soldi) davanti al suo negozio in via Lincoln; avevano chiesto un riscatto di un miliardo di lire, metà del quale da «versare subito».

La famiglia Dumas informava i carabinieri alle 17 di lunedì. I telefoni venivano posti sotto controllo e gli investigatori riuscivano a localizzare la cabina pubblica dalla quale partivano le richieste di riscatto. Martedì alle ore 21.15, mentre era in corso un nuovo contatto, i carabinieri arrestavano sorprendendolo nella cabina della Sip, il Pumo; a fargli da palo, nei pressi, c'erano i due complici. I tre arrestati venivano invitati a collaborare per la liberazione dell'ostaggio, ma rifiutavano.

Alle ore 22.30 sempre di martedì il guardiano di Alessandro, non vedendo ritornare i complici — hanno detto i carabinieri — chiudeva l'ostaggio nel gabinetto annesso ad uno scantinato di via Mongerbino, a Palermo, utilizzato come «covo» e si allontanava. Ieri alle 7 il giovane è riuscito a liberarsi dal nastro adesivo che gli stringeva i polsi, a togliersi la benda dagli occhi ed a fuggire.

Lo scantinato, di proprietà di un architetto, era stato preso in affitto alcuni mesi fa. I carabinieri non hanno comunicato chi sia il titolare del contratto. Nel corso di perquisizioni domiciliari gli investigatori hanno sequestrato in casa di Pumo una «347 magnum» — regolarmente denunciata — ma anche una «38», 40 proiettili, marche da bollo per 400 milioni: si sta stabilendo se falsificate o refurtiva. In casa di Guida è stata sequestrata una «347 magnum» con sei proiettili.

MAFIA

Si consegna Virgilio, era latitante da 4 anni

MILANO — Dopo oltre 4 anni di latitanza si è costituito a Milano Antonio Virgilio, il finanziere accusato di contatti con la cosiddetta «Mafia dei colletti bianchi». Virgilio, si è consegnato ai militari della Guardia di Finanza al centro cardiologico «Monzino» dove si trova ora ricoverato per una malformazione cardiaca di cui soffre da tempo. Proprio da un'altra clinica milanese il finanziere era fuggito 4 anni fa eludendo la sorveglianza degli agenti che lo piantonavano.

Virgilio era rimasto l'ultimo grande latitante nell'ambito dell'inchiesta sui «colletti bianchi», uomini d'affari e imprenditori «insospettabili», collegati alla «grande famiglia» della mafia internazionale.

Per giunta Virgilio, secondo le accuse, avrebbe riciclato ingenti quantità di denaro «sporco» in attività lecita proprio a Milano. La sua attività insieme a quella di altri insospettabili, fu smascherata dalle indagini avviate dalla magistratura milanese che culminarono nel febbraio del 1983 nel cosiddetto «blitz di S. Valentino», che portò all'arresto di un centinaio di persone appartenenti alla malavita.

EFFERATO DELITTO IN CALABRIA

Diciannovenne violentata e uccisa

Era partita martedì sera col motorino per andare al mare, è stata trovata cadavere ieri mattina

FALCONARA ALBANESE — Una ragazza di 19 anni, Roberta Lanzino, è stata violentata e uccisa in Calabria. Il cadavere è stato trovato ieri in una scarpata di una strada che collega Falconara Albanese a Torremezzo, nei pressi di Paola, nella zona tirrenica. Non si conoscono ancora le modalità del delitto. Secondo i carabinieri la ragazza era partita martedì sera a bordo di un motorino da Rende, un centro vicino Cosenza, diretta a San Lucido, una località turistica sul mar Tirreno a dieci chilometri da Paola. A San Lucido la ragazza non è mai arrivata e ieri è stato scoperto il suo cadavere.

La ragazza indossava un pantalone o una gonna-pantalone (il particolare non è stato possibile accertare), che è risultato tagliato o strappato.

Secondo quanto si è accertato, Roberta Lanzino era partita per San Lucido, anticipando i propri genitori che dovevano raggiungerla nella stessa serata, nella località turistica. Il padre della ragazza è un impiegato, la madre è casalinga e hanno un altro figlio, uno studente di 14 anni. Preoccupati per il mancato arrivo della figlia, i genitori hanno dato l'allarme. Sono state immediatamente disposte le battute di polizia e carabinieri che, però a causa del buio, non hanno dato esito. Il corpo di Roberta Lanzino è stato trovato ieri mattina alle sette.

La giovane prima d'essere violentata e uccisa, ha ingaggiato una violenta colluttazione. Il dato è emerso da un primo esame esterno del cadavere, che ha comunque dato agli investigatori la possibilità di confermare che la ragazza è stata sottoposta a violenza carnale. «Una brutale violenza», l'ha definita il dott. Fiordaliso, il sostituto procuratore della repubblica del tribunale di Paola che sta coordinando le indagini.

L'autopsia sarà eseguita oggi pomeriggio, nell'obitorio dell'ospedale civile di Paola, dal prof. Romanazzi, dell'istituto di medicina legale dell'università di Bari. L'esame dovrà confermare quanto messo in evidenza dall'esame esterno del cadavere, e cioè che Roberta è stata uccisa con almeno tre colpi inferti con un'arma da taglio (un coltello o un pugnale) di cui il mortale probabilmente è stato quello che ha raggiunto la ragazza alla gola. Altre ferite da taglio sono state rilevate alla radice della nuca. L'omicidio, come ha detto il dott. Fiordaliso, sembra essere stato compiuto «da persona o persone esperte nell'uccidere e comunque feroci».

TRAFFICO D'ARMI

Mine alla Siria, Borletti prosciolti

Continua invece un'altra inchiesta sulla Valsella

BRESCIA — Ferdinando Borletti e il figlio Giovanni sono stati prosciolti dal giudice istruttore di Brescia, Dario Culot, dall'accusa di aver venduto mine alla Siria attraverso «triangolazioni» con la Spagna, la Nigeria e la Turchia «perché il fatto non costituisce reato».

Il magistrato ha inoltre prosciolto «per non aver commesso il fatto» l'ex amministratore delegato della Valsella, Paolo Torsello, tutti i funzionari della ditta e Aldo Anghessa, l'uomo che l'estate dello scorso anno — quando venne sequestrata a Bari la nave libanese «Boutsany I» — fece ritrovare una valigetta con documenti che a un primo esame erano sembrati utili per fornire una chiave di lettura del traffico internazionale d'armi.

Il cavaliere del lavoro Borletti e il figlio — come si ricorderà — erano stati arrestati mesi fa sotto l'accusa di costituzione di capitali all'estero attraverso una banca di Zurigo, accusa dalla quale sono stati ora assolti.

Contemporaneamente la Procura della Repubblica di Brescia aveva avviato un'altra inchiesta su un presunto traffico di mine della Valsella tra Italia e Iraq, attraverso una mediazione con Singapore: su tale accusa a Brescia continua l'istruttoria.

Dall'inchiesta riguardante la costituzione di capitali all'estero era stata stralciata la parte riguardante la Valsella, trasferita al sostituto procuratore della Repubblica di Brescia Guglielmo Ascione. Il giudice istruttore ha deciso ieri il proscioglimento dei quattordici imputati su parere conforme dello stesso pubblico ministero.

ROMA

Rapinatori brigatisti?

ROMA — Due episodi allarmanti, una rapina forse opera di elementi brigatisti e un misterioso ritrovamento di divise militari e maschere antigas alla periferia della capitale, hanno fatto scattare ieri l'allarme negli uffici della Digos.

La rapina, compiuta ai danni della cassa dell'Unità sanitaria locale di Monteverde, ha fruttato quasi 300 milioni. A compierla sono state tre (o quattro) persone, che hanno tramortito due guardie giurate; poi, armi alla mano, hanno immobilizzato gli impiegati e si sono fatti consegnare i soldi degli stipendi. Sono fuggiti a bordo di una Bmw con un complice alla guida.

Alla Digos si fa notare che le rapine agli uffici pubblici rappresentano una comune forma di «autofinanziamento» dei brigatisti.

IL 5 E 6 AGOSTO

Buste nei giornali in carta riciclata

ROMA — Una busta realizzata in carta riciclata sarà data in omaggio, il 5 e il 6 agosto, a ogni acquirente di alcuni giornali italiani (Corriere di Pordenone, La Gazzetta dello Sport, Il Giorno, Il Mattino, Il Messaggero, La Nazione, Il Piccolo, Il Resto del Carlino, Il Telegrafo). In tutto saranno distribuite circa due milioni di buste.

E' l'operazione «La carta in-carta», patrocinata dal ministero dell'Ambiente e promossa dalle associazioni ambientalistiche Ge, Ecomare, Kronos 1991 e Assoambiente. Contribuisce alla formazione di una coscienza ecologica, propagandare l'uso dei sacchetti di carta, partecipare al recupero ambientale: questi gli obiettivi dell'iniziativa, che ha trovato nei giornali un potente mezzo di diffusione.

Le testate aderenti, infatti, — oltre a impegnarsi nella distribuzione — promuoveranno e pubblicizzeranno l'intera operazione, che è rivolta soprattutto ai cittadini e agli enti locali. Ogni anno si producono in Italia oltre dieci miliardi di buste e fogli da imballaggio di plastica, di cui otto vengono utilizzati per consumo interno.

Negli Stati Uniti l'80 per cento delle buste usate per gli acquisti è di carta. Con percentuali diverse si stanno allineando il Canada, la Svizzera, la Francia, l'Austria e la Germania. Gli ecologisti indicano il momento della svolta per l'Italia nel 1991, quando dovrebbe entrare in vigore il decreto dell'ex ministro dell'Industria Altissimo, che prevede la completa sostituzione delle buste di plastica con altre totalmente biodegradabili.

L'operazione «La carta in-carta» vuole preparare l'opinione pubblica al 1991.

VERONA

Pilota muore

VERONA — Un aereo militare, un «F 104», in dotazione all'aeroporto di Villafranca (Verona) si è schiantato al suolo ieri mentre era in fase di decollo. Il pilota Sandro Sordoni di 30 anni, di Falconara (Ancona), è morto all'istante. I seimila litri di carburante del serbatoio hanno preso fuoco e hanno provocato un'esplosione che ha fatto cadere alcuni pezzi dell'aereo sull'autostrada, ma senza creare incidenti.

RAGAZZI

Palestinesi in adozione

ROMA — Il cantautore Antonello Venditti ha «adottato» a distanza una ragazza di 14 anni; la scrittrice Natalia Ginzburg un maschietto di 5 anni. Con Giuliano Montaldo, Miriam Mafai, Giancarlo Pajetta, sono alcuni degli italiani che — aderendo alla campagna «Salaam, ragazzi dell'olivo» — verseranno 100 mila lire al mese per due anni per aiutare ragazzi palestinesi in condizioni particolarmente difficili.

CATAMARANO, DE CRISTOFARO DAL GIUDICE

La versione di «Rambo»

Saranno verificati i punti oscuri nella confessione della Beyer

ANCONA — Domani sarà il giorno di «Rambo» Filippo De Cristofaro, 34 anni, pugliese trapiantato a Milano con una parentesi olandese dove ha vissuto dopo avere sposato una ragazza di Rotterdam. L'uomo sarà infatti interrogato sull'omicidio della skipper pesarese, Annarita Curina. Sulla carta è l'interrogatorio più atteso in quanto lo si ritiene il regista, se non anche l'esecutore, del delitto. Probabilmente l'attesa andrà delusa in quanto domenica scorsa ci ha pensato la sua ragazza, Diane Beyer, 17 anni a dicembre, a scagionarlo. Ha confessato al giudice di averla uccisa lei, da sola, la Curina, per motivi di gelosia. Annarita, infatti, faceva di tutto per «provocare» il suo «Pippo».

Un raptus e il primo colpo di coltello al fianco, poi altre lesioni sulla testa con uno strumento ancora sconosciuto per finire la vittima con la quale era venuta in diverbio. E «Pippo»? Lui se ne stava placidamente a dormire e non si sarebbe accorto di nulla. Nemmeno il rumore della lite (la ragazza sarebbe stata spinta a terra) lo ha distolto dai sogni. La sua partecipazione all'omicidio, quindi, sarebbe da ricercarsi nel solo aiuto per l'occultamento del cadavere. E qui sorge il primo dubbio. Il delitto è stato commesso tre ore dopo la partenza da Pesaro, il 10 giugno scorso, e non si riesce a comprendere come possa essere maturata, in così breve spazio di tempo, una reazione passionale.

Altro particolare: si sta indagando se corrisponde al vero che il natante, quando partì il 12 giugno, da porto San Giorgio, avesse mutato il nome da «Arx» in quello di «Fly 2». In questo caso il De Cristofaro potrebbe avere applicato allo scafo gli adesivi che, se dovessero essere stati acquistati prima della partenza, potrebbero far pensare alla premeditazione.

Altro particolare: De Cristofaro ha fretta di partire per le Baleari e insiste per salpare, anziché il 13 giugno, tre giorni prima. Altrimenti sarebbe stato costretto ad avere forse un indesiderato compagno di viaggio, Stefano Bersani, amico della Curina, impegnato appunto fino al 13 per lavoro. Si raggiunge un compromesso: Annarita, Pippo e Diane partiranno il 10 giugno e Bersani li raggiungerà tre giorni dopo, in un porto compreso tra Ancona e Bari. In questa «fretta» del De Cristofaro si insinua il dubbio che, se le cose fossero andate diversamente, il Bersani poteva rappresentare un ostacolo al disegno di impadronirsi del catamarano.

C'è, infine, la telefonata a Pieter Groenendijk con la quale Filippo lo invitava ad una crociera in una barca prestatagli. Pieter dice di non ricordarsi se questa è avvenuta prima della partenza da Pesaro. Tutta da verificare, invece, la presunta confessione del De Cristofaro fatta a Tunisi nel corso della quale avrebbe ammesso che Annarita l'avrebbe uccisa lui. Di questo non c'è traccia e comunque, per il processo italiano, non avrebbe valore in quanto non suffragata da validità giuridica: non esistono verbali di confessione e l'interrogatorio sarebbe avvenuto senza la presenza di un legale.

RECORD DA GUINNESS

Gelato? Lui lo divora

4 chili in un minuto e 48 secondi



ROMA — Un culturista leccese, trapiantato a Roma dove dirige una palestra, è entrato di diritto nel «Guinness» dei primati italiani: in un minuto e 48 secondi, ha divorato, rischiando una colica, 4 chilogrammi di gelato. Paolo Sicuro, 29 anni, celibe, si è concesso di fronte al numeroso pubblico nell'ambito del «Festival del gelato» tenutosi in piazza del Pantheon anche un fuori programma, mangiando un chilogrammo supplementare di gelato alla crema, preventivamente riscaldato con le mani, portando il record complessivo di ingestione a cinque chili di gelato in 3 primi e 30 secondi. Alla gara erano iscritti dodici «atleti» fra i quali due donne. Per la cronaca si è classificato secondo un altro culturista, Marco Ceccantini con quattro chili sorbiti in un minuto e 55 secondi. Ai giornalisti che lo hanno intervistato dopo la vittoria Paolo Sicuro ha spiegato che il gelato per i suoi valori proteici si sposa bene con il culturismo, di qui l'idea di partecipare alla gara che lo ha visto primo assoluto.

---

†

Il 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Favretto

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ROMANO con la moglie ROSITA, l'adorato nipote PAOLO, il fratello FERRUCCIO, la sorella ANNA, i cognati ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 29 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1988

MARIO LATIN e famiglia salutano la signora

Lucia

Trieste, 28 luglio 1988

---

†

E' mancato

Rodolfo Krusic

Lo annuncia con dolore il nipote ELIO.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 luglio 1988

Partecipano al lutto della cara ALESSANDRA per la perdita della mamma

Dina Gonnelli

— TINO e ANDA BABICH

Trieste, 28 luglio 1988

V ANNIVERSARIO

Danilo Rebula

Sei sempre nel nostro cuore.

LIA, MARISA, GIULIANA, SANDRA

Trieste, 28 luglio 1988

VI ANNIVERSARIO

Emma Belli

Con infinito rimpianto

i familiari

Trieste, 28 luglio 1988

---

†

Il 26 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Corsi

Lo annunciano con dolore la moglie IDA, la figlia BETTY con FRANCO e la nipotina GIULIA, la sorella GERMANA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 29 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 luglio 1988

Partecipano al lutto:
— EVELINA e NINO NEGRISIN
— MARIA e PAOLO BACCI

Trieste, 28 luglio 1988

Si associano al dolore le famiglie: LONGHI, SMOLICH, PELLEGRINET e PRIAN.

Trieste, 28 luglio 1988

Partecipano al dolore di IDA e BETTY: MARTINA, TIZIANA e famiglie ARBAN, BONIVENTO.

Trieste, 28 luglio 1988

Partecipa al lutto famiglia BIDOLI.

Trieste, 28 luglio 1988

---

†

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciato la nostra cara

Anna Caterina Ghersini (Nucci) ved. Sottocorona

La rimpiangono l'adorata sorella NORMA con il figlio ADI, la nuora LILLY e i nipoti ALESSANDRO e IGOR.
Si ringrazia tutti coloro che Le sono stati vicini col loro aiuto e conforto durante la lunga degenza.
Speciale riconoscenza vada al personale infermieristico dell'ospedale Gregoretti reparto lungodegenti, a GIOVANNA, DARIA, BRUNA e BRUNO e ai medici del reparto.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1988

---

†

Confortato dall'affetto dei suoi cari il 26 luglio è mancato a Milano

Teo Bartole

Lo ricordano e lo piangono per la sua grande bontà, la moglie ILIADE, il figlio MARZIANO e gli amici tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 29 luglio alle ore 12 dal cimitero di Sant'Anna alla tomba di famiglia.

Milano-Trieste, 28 luglio 1988

---

†

Il giorno 25 luglio è serenamente spirato

Giovannantonio Buonaccorsi

Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i familiari e i parenti tutti.

Monfalcone-Trieste, 28 luglio 1988

---

†

Ci ha lasciati nel più profondo dolore

Lidia Cattonar nata Franco

Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 11 dall'abitazione Aurisina Centro 73 alla chiesa di Aurisina.

Aurisina, 28 luglio 1988

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente

Carlo Del Bianco

Cavaliere della Repubblica

Ne danno il triste annuncio le figlie FLORILIA, ELIANA e i parenti tutti.

Monfalcone, 28 luglio 1988

La direzione e il personale della sede regionale di Trieste della Società italiana degli autori ed editori, colpiti dall'improvvisa scomparsa del signor

Carmelo Urso

già dipendente della S.I.A.E.

si associano al dolore dei familiari.

Trieste, 28 luglio 1988

IV ANNIVERSARIO

Libero Braini

La moglie e i figli Lo ricordano sempre.

Trieste, 28 luglio 1988

---

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Zadnich ved. Giassetti

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO (assente), DARIO, le nuore, i nipoti e pronipoti.
Un sentito ringraziamento al Primario, ai medici e al personale della III Geriatria.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 luglio 1988

Partecipa:
— famiglia PIETRINI

Trieste, 28 luglio 1988

Partecipa al lutto:
— famiglia COZZI

Trieste, 28 luglio 1988

Partecipano al lutto:
— IDA e LUCIANO LAZZARI

Trieste, 28 luglio 1988

---

†

Il 26 luglio è mancato improvvisamente

Arduino Muran

Lo annunciano addolorati la mamma REGINA, la sorella IOLANDA, il fratello DARIO, i cognati MARIO e LAURA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 29 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 luglio 1988

Partecipano al dolore:
— famiglie UGOVAZZI-ZAGO

Trieste, 28 luglio 1988

---

†

Ha raggiunto i suoi cari

Maria Cociani ved. Bossi

Lo annunciano le sorelle GINA, CARMELA, il fratello NAZARIO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 29 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.
Successivamente la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Capodistria.

Trieste, 28 luglio 1988

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Delise in Ulcigrai

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli LUIGI e ALBERTO, le nuore RINA e GINA, i nipoti PAOLO e DONATELLA, la sorella VALERIA con ADA, le cognate EVELINA (assente) e GEMMA, unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie vada ai medici e personale del Gregoretti.
I funerali seguiranno venerdì 29 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1988

Partecipano al dolore del collega e amico BRUNO per la morte della madre

Angelica Plossi in Lepore

— TULLIO D'ANGELO
— SERGIO ORAZI
— ANNA GRIMANI
— GIULIANA GAMBOZ

Trieste, 28 luglio 1988

RINGRAZIAMENTO

Commossi dalla grande dimostrazione di affetto manifestata in occasione dell'improvvisa scomparsa di

Vincenzo Surace

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.
Una santa messa verrà celebrata venerdì 29 luglio alle ore 18 nella chiesa Beata Vergine del Carmelo di Gretta.

I familiari

Trieste, 28 luglio 1988

Amalia Kozlin in Fabro

Nel secondo anniversario della tua tragica morte, i tuoi cari ti ricordano sempre con immenso affetto.

Gorizia, 28 luglio 1988

STORIA

Dal mondo greco così «moderno»

Recensione di
Gian Franco Gianotti

La civiltà ateniese in uno studio di Vidal-Naquet

Diffusi luoghi comuni amano rappresentare gli antichisti come anacronistici personaggi concentrati sul passato e sordi ai problemi del presente. E' però immagine di comodo, a mezza via tra generalizzazioni banalizzanti e rigida schematizzazione dei ruoli intellettuali. E come tale va archiviata, un po' perché cultura non ha mai fatto rima con separatezza, un po' perché chi indaga l'antico muove necessariamente dalla specificità del moderno.

A rendere meno astratto quanto enunciato, soccorre l'esempio di Pierre Vidal-Naquet: direttore di studi all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi, egli sa vivere con identica passione di problemi del passato remoto e i travagli della storia di oggi. Nella sua copiosa produzione la denuncia del colonialismo, dell'antisemitismo e delle tentazioni antidemocratiche annidate in tanti settori della nostra quotidianità si alterna allo studio del pensiero politico, della letteratura e della storia del mondo greco, con buona pace della pretesa sindrome da isolamento, che dovrebbe affliggere gli studiosi dell'antichità.

Di questo ampio ventaglio di interessi, i lettori italiani hanno già avuto qualche prova: nel 1973 è stato tradotto «Lo stato di tortura», atto d'accusa del degrado delle istituzioni francesi durante la guerra d'Algeria; nel 1976 Einaudi ha pubblicato «Mito e tragedia nell'antica Grecia», frutto di collaborazione con Jean-Pierre Vernant; più di recente gli Editori Riuniti hanno ospitato nelle loro collane «Il buon uso del tradimento. Giuseppe Flavio e la guerra giudaica» (1980) e «Gli ebrei, la memoria e il presente» (1985).

Sempre presso gli Editori Riuniti è ora accessibile una serie di saggi scritti tra il 1960 e il 1986 e già raccolti, a eccezione dell'ultimo, in volume nel 1981 per i tipi dell'editore parigino Maspero: «Il cacciatore nero. Forme di pensiero e forme di articolazione sociale nel mondo greco antico» (trad. di F. Sircana; pagg. 312, lire 32.000).

Il volume si apre con due studi sullo spazio e sul tempo, dunque sulle coordinate fondamentali che individuano la dimensione dell'agire umano. Per prima cosa, sulle orme di Ulisse attraverso gli sconfinati territori dell'immaginario e del mito, si precisano tappe e valori di incivilimento e che poi, col ritorno a Itaca, si realizzeranno entro i confini e a misura della città degli uomini. Ed è ancora la città a offrire lo spazio concreto dove si scontrano concezione ciclica e concezione lineare del tempo e coesistono, in oscillante equilibrio, il mito dell'eterno ritorno che punta al recupero di perdute comunioni col divino e la storia che promuove l'autonomia delle iniziative umane.

Nella seconda parte, l'attenzione si sposta sulla figura del cittadino-soldato (oplita) e si studiano, alla luce dell'antropologa di Lévi-Strauss, modalità e immagini della funzione guerriera operanti ad Atene. In particolare, nel saggio del 1968 che dà il titolo all'intero volume, l'autore riesamina i dati concernenti l'efebia ateniese (servizio militare che segna l'ingresso dei giovani nella comunità dei cittadini), la confronta con riti di passaggio o di iniziazioni noti nelle società antiche e propone di riconoscerne i modelli simbolici in protagonisti di antichi miti di caccia — per tutti può valere il caso di Melanthos, il Nero, prototipo di cacciatore solitario e notturno — che prove di astuzia e valore integrano nella collettività degli adulti.

Se dunque i giovani efebi sono cittadini in formazione e il servizio militare loro imposto scandisce nel tempo la riproduzione dell'ordine sociale, ci sono tuttavia altre categorie — schiavi, artigiani, donne — che si collocano ai margini dei processi di integrazione e si definiscono soltanto per opposizione rispetto al cittadino di pieno diritto. La terza sezione del libro ricostruisce appunto le forme di dipendenza e i meccanismi di esclusione, parziale o totale, dalla vita politica su cui si fondano gerarchie e funzionamento della città antica.

Strumento regolatore dell'intero quadro è un complesso di norme razionali che, componendosi in scienza politica, organizza lo spazio civico, articola e fissa i ruoli dei gruppi sociali, fa opera mediatrice tra interessi non coincidenti. A lungo la tradizione del pensiero occidentale ha voluto vedere le proprie origini in questa «ragione discorsiva» (logos) cui si era soliti attribuire il merito del «miracolo» della civiltà greca; ora le analisi di Vidal-Naquet (in linea coi filoni esegetici più vivaci del nostro secolo) intendono riportare la ragione greca alle sue dimensioni storiche, liberandola dai panni ingombranti dell'assoluto e disegnandone più agile profilo come «logica della città».

Essa presiede allo sviluppo della «democrazia» ateniese, ma non di meno sa essere coscienza critica delle trasformazioni e della crisi degli istituti urbani. Come si legge nella quarta parte del volume, alla decadenza della città vissuta reagiscono, nel IV secolo, i modelli di città pensata che occupano gran parte dell'opera platonica e sembrano ormai segnati da radicale sfiducia nei confronti della storia umana. Approda così alle spiagge irreali dell'Atlantide di Platone l'itinerario di Vidal-Naquet, iniziato al seguito di Ulisse sulle rotte ancora incerte del Mediterraneo di Omero e proseguito lungo la frastagliata geografia della società ateniese. Approdo non significa però conclusione, perché nel capitolo di chiusura l'autore ritorna sulle tesi esposte nel «Cacciatore Nero» e, mentre registra i consensi e le critiche (talora aspre) che ne hanno accompagnato la diffusione nel mondo degli studi, rivela fedeltà non inerte alla propria ricerca, con ragionevoli proposte di correzioni e aggiunte a quanto sostenuto vent'anni or sono.

Qui, nel vivo della discussione che investe questioni di metodo e orientamenti della cultura di oggi, professionalità antichistica e sensibilità moderna si ritrovano alleate nello sforzo di rimuovere — anche in casa propria — rigidità e schematismi che sono d'ostacolo a ogni forma di comprensione, del passato come del presente.

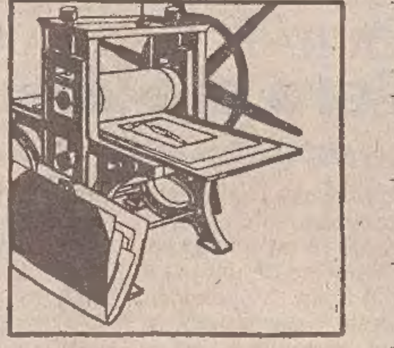
■ **MEDIOEVO.** La Repubblica di San Marino apre i festeggiamenti per il bicentenario della Rivoluzione francese con una festa medioevale su millenario della Francia.

EDITORIA / GERMANIA

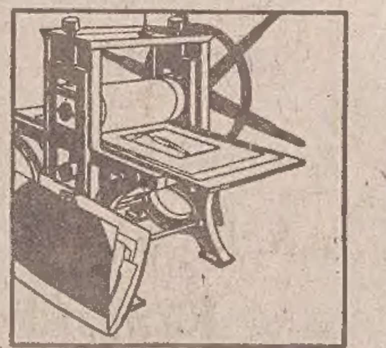
Fare i conti con l'autore

I problemi di chi pubblica, tra le ragioni dell'arte e quelle del portafoglio

Servizio di
Alberto Andreani



Siegfried Unseld, «numero uno» del colosso Suhrkamp, rievoca i rapporti con 4 grandi firme: Hesse, Brecht, Rilke, Walser



Nell'Italia degli imperi di carta che passano di mano con velocità supersonica, delle voragini nei bilanci e delle «istituzioni culturali», sembra un'utopia se non, addirittura, una provocazione. Eppure Siegfried Unseld, gran capo del colosso tedesco Suhrkamp, non ha dubbi. Chi vuol fare l'editore, dice, deve attenersi al principio enunciato in tempi certo non sospetti da Alfred Doblin, il quale sosteneva che con un occhio bisogna sbirciare lo scrittore, con l'altro il pubblico e con un terzo («quello della saggezza») non perdere di vista il portafoglio.

Alla Suhrkamp si sono sempre attenuti al consiglio di Doblin senza mai pentirsene. E i fatti danno loro ragione, visto che con questo marchio stampano almeno 550 titoli ogni anno per un fatturato di una quarantina di miliardi, che diventano settanta se si tien conto dei diritti d'autore.

Un risultato raggiunto mandando in libreria manuali e manualetti o best-seller di stagione? Proprio no, visto che il catalogo Suhrkamp si apre con Theodor Adorno e si chiude con Ludwig Wittgenstein, e fra i due estremi alfabetici ci sono i nomi di un centinaio di scrittori e filosofi di fama mondiale.

Secondo Siegfried Unseld, non si tratta di un miracolo, ma del frutto di una corretta e oculata gestione. Certo, ammette senza difficoltà che i due pilastri della casa tedesca sono Hesse e Brecht. Ma aggiunge anche che autori meno facili (Bernhard e Handke, ad esempio) contribuiscono in egual misura agli utili di bilancio.

Per illustrare in dettaglio come è stato possibile raggiungere questi risultati, Unseld ha scritto un libro. Si intitola «L'autore e il suo editore», è uscito in Germania nel 1978 e viene ora tradotto dalla Adelphi (pagg. 300, lire 50.000). Niente di teorico, per carità. Più semplicemente un salto a ritroso nel passato, allo scopo di chiarire i rapporti (a volte tesi e burrascosi) tra il mondo dell'editoria e quattro grandi autori di lingua tedesca (Hesse, Brecht, Rilke, Walser), e di mettere a fuoco i compiti dell'editore letterario.

Ormai tramontati i tempi in cui un editore veniva spregiativamente definito «libraio» — «i librai sono creature del demonio, e dovrebbe esserci un inferno apposta per loro», affermava Goethe —, oggi questa figura ha, a giudizio di Unseld, un doppio ruolo, con responsabilità intellettuali e materiali.

«Così stanno le cose — aggiunge — è così rimarranno fin tanto che il libro avrà carattere di merce; o almeno fin tanto che l'autore e l'editore, in quanto produttori della merce, saranno parte attiva del sistema economico della nostra società. Solo se dovesse cambiare la struttura della società potrebbe modificarsi il carattere di merce del libro».

A dire il vero, alcuni degli scrittori di maggior successo della Suhrkamp erano ben consapevoli dell'aspetto economico del problema. E' certo il caso di Hermann Hesse, che sin dal 1908 riuscì a ottenere quello che nessuno prima di lui era riuscito a strappare a un editore: uno stipendio mensile (150 marchi) e una percentuale di indubbio rilievo sulle vendite.

«Hesse — ricorda Unseld — non faceva complimenti, ponendosi come traguardo percentuali sempre più alte: per un libro in brossura il venti o il venticinque per cento del prezzo di copertina gli sembrava un compenso adeguato. Gli anticipi non lo interessavano perché lo mettevano in una condizione di dipendenza. Faceva bene i suoi conti, senza per questo diventare meschino, e non si trovò mai in gravi ristrettezze neppure durante il regime nazista».

Con Bertolt Brecht le controversie economiche furono meno aspre. In compenso, comunque, si presentarono notevolissime difficoltà di natura editoriale, poiché il drammaturgo rivedeva di continuo i suoi testi, chiedeva tempo per preparare modifiche e faceva impazzire i correttori.

L'apice di questo contrasto fu raggiunto all'inizio degli anni Cinquanta, quando la Suhrkamp decise di mandare in libreria la sua opera omnia. Iniziò, infatti, una querelle che si protrasse a lungo: Brecht tagliuzzava i manoscritti con le forbici, poi li rimontava in un nuovo ordine, mentre alla Suhrkamp si sforzavano di non annegare in quel mare in tempesta di aggiunte e variazioni.

Sarà possibile mettere ordine in questo caos? Unseld ne dubita. E, a beneficio di chi non concorda con lui, offre alcune cifre: quando Brecht fece ritorno in Europa dagli Stati Uniti, ben sei delle tredici casse che costituivano il suo bagaglio contenevano testi teatrali, poesie e saggi in diverse versioni, per un totale di oltre settantamila fogli. Certo, gli studiosi riusciranno un giorno a presentare un'edizione storico-critica del lavoro di Brecht. Ma per farlo, aggiunge Unseld, saranno indispensabili almeno cento volumi.

Rilke e Walser crearono meno problemi. Questi due intellettuali schivi e appartati avevano preoccupazioni di natura esclusivamente culturale. Rilke, ad esempio, desiderava che i suoi scritti venissero raccolti «presso un unico editore», mentre Walser (quasi sconosciuto in vita al di fuori di una ristrettissima cerchia) cambiava con frequenza editore, forse sperando di riuscire a raggiungere quel successo che invece arrivò solo dopo la sua morte.

Sia Rilke sia Walser si rivolsero agli editori con una timidezza del tutto sconosciuta a Hesse o a Brecht. Ecco Rilke che, nel 1905, scrive al direttore della Insel chiedendogli se è disposto a offrirgli «una certa contropartita pecuniaria (non superiore alla norma), alla quale la mia situazione mi impedisce purtroppo di rinunciare».

Ed ecco Walser rivolgersi a «Messieurs les éditeurs», spiegando che i suoi testi dovrebbero sembrare, per quanto è possibile, «stampati intorno al 1850». E quindi aggiungere, qualche anno più tardi, che a suo giudizio un libro «sembra una cosa bella e interessante fino al giorno in cui non viene stampato», mentre dopo diventa «una tomba per l'autore».

Lo studio delle vicende del passato e la sua personale esperienza hanno convinto Unseld che una ricetta infallibile per esercitare con successo il mestiere di editore non esiste. Certo, aggiunge, ci sono regole che vanno rispettate, e la prima tra queste è proprio lo stretto rapporto tra intelletto e denaro, tra un bilancio attivo e l'audacia sotto il profilo intellettuale.

Ogni altra considerazione è da ritenersi frutto di vuote chiacchiere. Come le profezie di McLuhan e dei suoi seguaci sulla morte del libro, ucciso dal computer. «Marshall McLuhan — aggiunge beffardo Unseld — fissò una data per la scomparsa del libro, il 31 dicembre 1980. Ma prima di quel giorno era invece morto proprio McLuhan, e il suo istituto a Toronto era in via di smantellamento».





Bertolt Brecht ed Herman Hesse, due degli autori di lingua tedesca di cui parla nel suo libro il grande editore Unseld, capo del «colosso Suhrkamp»: con entrambi, Unseld ebbe rapporti difficili.

FISICA / INTERVISTA

Supergravità, forse non più tanto super

Ne parla uno dei suoi «precursori», Bruno Zumino, premiato a Trieste con la «Medaglia Dirac»

Servizio di
Fabio Pagan



Bruno Zumino, a destra, durante la cerimonia al Centro di fisica teorica di Miramare. Accanto a lui, Abdus Salam e Stig Lundqvist dell'Università di Goeteborg, presidente del consiglio scientifico del Centro.

TRIESTE — Vent'anni or sono fu uno dei battitori che aprirono il sentiero delle supersimmetrie e della supergravità, coniugando la matematica avanzata con l'antico sogno einsteiniano di unificare in un'unica teoria forze e particelle del mondo fisico. Ma ancora prima, in Germania e in America, ebbe l'occasione di respirare l'atmosfera intellettuale della rivoluzione scientifica, filosofica e politica apportata dalla fisica al pensiero moderno.

Bruno Zumino, 65 anni, romano di nascita (ma il padre era un pittore friulano, originario di Maiano), docente all'Università di California a Berkeley, è il primo studioso italiano che ha ricevuto la «Medaglia Dirac» del Centro di fisica teorica di Miramare, consegnatagli ieri l'altro da Abdus Salam. E anche se da ormai quarant'anni vive e lavora all'estero, conserva tuttora qualche cadenza romanesca nel suo cordiale italiano appena un po' americanizzato.

«Quando, nel '45, mi laureai a Roma in fisica e in matematica — racconta — Fermi, Segrè, Rasetti se n'erano già andati, il "gruppo di via Panisperna" si era già sciolto. Erano rimasti i loro collaboratori più stretti: Amaldi, Wick, Ferretti, Bernardini. Poi anche Wick andò negli Stati Uniti e Ferretti in Inghilterra. E così per un paio d'anni chiesero a noi, giovani teorici, di svolgere i corsi di meccanica quantistica. Gilberto Bernardini era amico del grande Werner Heisenberg, che allora stava a Gottinga, e così organizzò uno scambio con un fisico del suo istituto. Rimasi in Germania due anni».

«Quando l'ho conosciuto io — osserva Zumino — Heisenberg aveva già effettuato le sue fondamentali scoperte in meccanica quantistica e fisica nucleare. Era ancora un grand'uomo, certo, ma io ho imparato molto di più dai giovani fisici che gli stavano intorno, come Walter Thirring, ora a Vienna. Poi arrivò a Gottinga un famoso matematico tedesco naturalizzato americano, Richard Curant, che faceva il talent-scout e che mi offrì di trasferirmi nel suo istituto di New York. Era il 1951».

Prosegue Zumino: «Gli scienziati americani sentivano allora molto forte il carisma di Enrico Fermi, e si attendevano che un fisico italiano fosse molto bravo per il solo fatto di venire dalla patria di Fermi. Ricordo di aver incontrato Fermi a uno dei congressi della Società americana di fisica: mi volle conoscere, pranzammo insieme, fu molto simpatico. Sono inoltre tuttora in stretti rapporti con Emilio Segrè, ormai più che ottantenne ma sempre lucidissimo, che vedo di frequente a Berkeley e a San Francisco».

La vita americana di Zumino — dopo il periodo d'insegnamento alla New York University — ebbe una lunga parentesi tra il '68 e l'81, quando rientrò in Europa, al Cern di Ginevra, dove per alcuni anni fu anche direttore della divisione teorica. Poi la nomina a professore di fisica a Berkeley e il ritorno definitivo in America.

Il nome di Zumino è legato a quelle teorie di supergravità che hanno costituito un gradino decisivo nel tentativo di collegare la forza gravitazionale alle altre forze fondamentali della natura (quella elettromagnetica, quella nucleare forte e quella nucleare debole), rappresentando il legame tra la gravitazione di Einstein e la meccanica quantistica. Questa sintesi unifica tutte le possibili particelle elementari che esistono in natura e quelle che emergono dagli acceleratori. Zumino ha lavorato su questi argomenti con l'austriaco Julius Wess, con l'americano Stanley Deser, con Sergio Ferrara. Ma da un po' di tempo in qua la supergravità non pare più troppo convincente... Come mai, professor Zumino?

«Fino a qualche anno fa pensavamo che la supergravità potesse risolvere tutti i nostri problemi. Ma così non è stato. E si è affacciata allora un'estensione della supergravità, vale a dire quella teoria delle superstringhe che considera le particelle elementari non più puntiformi, bensì come cordicelle infinitesimali in rapidissima rotazione. Le teorie di superstringhe sono anch'esse — come la supergravità — un'estensione dei concetti di supersimmetria che correlano particelle diversissime tra loro».

Con le superstringhe molti pensavano di aver trovato finalmente la chiave per elaborare la tanto agognata teoria unitaria. Ma poi si sono cominciate a trovare molteplici soluzioni per le equazioni in gioco. E c'è stata una nuova battuta d'arresto. «Il fatto è — spiega Zumino — che queste ricerche richiedono la conoscenza di tecniche matematiche estremamente complesse. L'americano Edward Witten, ad esempio, uno dei maggiori esponenti delle superstringhe, è ormai quasi passato dalla fisica alla matematica».

Ma sarà possibile, un giorno, verificare sperimentalmente la validità di teorie così astratte?

«Certamente. Non occorrerà arrivare a energie enormi, inimmaginabili anche nei futuri acceleratori. Una teoria di supergravità valida dovrebbe essere in grado di determinare quei parametri che nel modello di Salam, Weinberg e Glashow restano teoricamente aperti, predicendo fenomeni a energie molto basse. E c'è un'altra cosa importante. Le teorie di supersimmetria stanno avendo ripercussioni inattese sulla stessa matematica. Proprio come avvenne in passato per la relatività generale e per la meccanica quantistica».

FISICA

La «disfida» Europa-Usa

TRIESTE — Da quattro anni, ormai, il Nobel della fisica è diventato un affare privato degli europei, cosa mai accaduta prima nel dopoguerra. Questo vuol dire, professor Zumino, che la fisica europea ha scavalcato quella americana?

«Non necessariamente. In fisica delle alte energie forse sì, grazie agli esperimenti di Rubbia, grazie alla nuova grande macchina acceleratrice che si sta costruendo al Cern, il Lep, che sarà pronta l'anno prossimo, e magari anche al futuro Lhc. Negli Stati Uniti si sta facendo un lavoro di primo piano a Stanford e al Fermilab di Chicago, ma fino a che l'Ssc, il Superconducting Super Collider, non verrà finanziato gli europei resteranno in testa».

«La situazione è diversa — continua Zumino — nella fisica dello stato solido, in quel campo della superconduttività esploso da un paio d'anni e che potrebbe avere grosse ripercussioni nella tecnologia. E' vero che gli svizzeri Mueller e Bednorz della Ibm hanno avuto il Nobel l'anno scorso, ma americani e giapponesi sono ora all'avanguardia. Paul Chu, a Houston, ha ottenuto imponenti finanziamenti dalle grandi industrie. E anche noi a Berkeley abbiamo un gruppo molto forte in fisica dei superconduttori».

MUSICA

Di Mahler in meglio

All'ottava edizione la «Settimana» di Dobbiaco

DOBBIACO — L'appuntamento estivo con la «Settimana musicale in memoria di Gustav Mahler» di Dobbiaco — dove il compositore trascorse le ultime tre estati della sua vita, dal 1908 al 1910, componendo la nona sinfonia, «Das Lied von der Erde», e l'adagio della decima, rimasta incompiuta — si rinnova e procede nel suo processo di consolidamento, nel segno della qualità e della discrezione.

Giunta all'ottava edizione, la manifestazione ha ormai maturato una posizione di rilievo nel panorama musicale italiano.

Pur conservando le caratteristiche di un'iniziativa di taglio cameristico, la «Settimana» ha proposto in questi anni, a Dobbiaco, concerti pregevolissimi e conversazioni di studiosi di caratura internazionale su temi mahleriani.

Una novità assoluta del compositore Dieter Schnebel, «Mahler-Moment», ha inaugurato quest'anno la manifestazione, dando la possibilità all'«Accademia d'archi di Bolzano» di manifestare le proprie indubbie capacità, soprattutto in un quintetto di Weber — eccellente il clarinettista Eduard Brunner — e in «Der Tod und das Maedchen» di Schubert, nella trascrizione per complesso d'archi — in origine per quartetto — di Mahler.

Di notevolissimo interesse anche il secondo concerto con la presenza del «Roehn-trio» di Monaco di Baviera, impegnato in musiche di Mozart, Schubert, Dvorak e Korngold, autore coevo di Mahler che, a soli dodici anni, compose un trio particolarmente affascinante e complesso come quello ascoltato durante l'esibizione di Andreas Roehn al violino, Kai Moser al violoncello e Kerstin Hindart al pianoforte.

Festosa e professionale a un tempo è stata la «performance» pomeridiana della Banda musicale di Klagenfurt che, diretta da Sigismund Seidl, ha eseguito piacevolissimi brani di autori risalenti all'epoca in cui Mahler, giovane studente di musica a Kalisch (Boemia), si formava come compositore.

Un vero e proprio mondo musicale, quello della «Settimana», mahleriana di Dobbiaco, dove un elevato senso della civiltà traspare sia nella scelta dei temi musicali e di discussione — come non citare la conversazione di Erwin Ringel, neuropsichiatra di Vienna, fondatore del centro di prevenzione dei suicidi (!), su Mahler e il suo tormentato rapporto con l'«anima austriaca»? — e nei modi degli abitanti di un luogo ancora incredibilmente incontaminato da «media» invadenti, catastrofi ecologiche e urbanistiche.

Nei percorsi musicali «intorno a Mahler» è comparsa quest'anno anche l'anima toscana di Bussotti, presente con «Qu'un corps defigure» del 1986 e una trascrizione di una ninna nanna, «L'uccellino» di Puccini, interpretati con solida professionalità dal «Gruppo di musica contemporanea Bruno Maderna» diretto da Fabio Neri, con la partecipazione del versatile cantante Giséle Alberto, a suo agio, anche con «Le Chansons de Bilitis» di Debussy e le sempre belle «Folk songs» di Berio.

Attesissimo, infine, l'appuntamento con l'Orchestra sinfonica «Haydn» di Trento e Bolzano diretta da Melles.

[Marco Maria Tosolini]

DANZA

«Bolscioi» a Venezia

VENEZIA — La tournée italiana della compagnia di ballo del Teatro Bolscioi di Mosca parte da Venezia. Domani e sabato, sul palcoscenico all'aperto di Campo San Polo, ci saranno due spettacoli, con inizio alle 21.15. Si concluderà con questo spettacolo la rassegna di danza organizzata all'interno di Veneziaestate '88.

Il Bolscioi si presenterà con tutte le «etoiles» emergenti della nuova generazione: Andris Ljepa, Irek Mukhamedo, Nadezda Pavlova, seguite dal direttore artistico e coreografo Jurij Grigorovich, e dalla famosa stella del passato Galina Ulanova.

I cento ballerini del Bolscioi, accompagnati dalla musica eseguita dal vivo dall'orchestra del teatro moscovita diretta dal maestro Alexander Kopilov, presenteranno un programma misto di brani del repertorio classico.

Nella prima parte dello spettacolo è prevista l'esecuzione del primo atto di «Romeo e Giulietta» di Sergej Prokofiev. La seconda parte è impostata su un «divertisement» composto di «passi a due» e scene di gruppo tratte da «Spartaco» di Kaciaturjan, dalla «Bella addormentata nel bosco» di Ciaikovskij, dalla «Leggenda d'amore» di Melikov.

EDITORIA / ITALIA

Il libro dei sogni

Davvero si legge di più? Forse che sì, forse che no

Servizio di
Maria Teresa Carbone

Segnali di euforia e perplessità. In realtà, per riuscire a formare autentici lettori, occorrono anni di lavoro in scuole e famiglie...

Mani protese come artigli adunchi per afferrare ogni tipo di volume dagli scaffali, allegre compagnie di giovani e famigliole complete di infante nel passeggino pronte ad affrontare vere e proprie maratone pur di trascorrere qualche ora in mezzo ai libri, convegni su temi in fondo non molto allettanti (dalle responsabilità dei recensori all'arduo compito dell'«editing») assiepati come serate di gala alla Scala... Sono passati quasi due mesi da quando si è conclusa la prima edizione del Salone del libro di Torino, ma l'eco trionfalistica di quei giorni di fuoco dell'editoria italiana non si è ancora del tutto spenta.

Nelle redazioni delle piccole case editrici — in proporzione le più beneficate dalla manifestazione torinese — si continua a respirare una cert'aria di euforia, conseguenza di una quantità di vendite assolutamente insperata.

D'altra parte — a dimostrazione del peso crescente (reale o fittizio) dell'editoria nell'economia italiana — «scalate» e «cordate», annessioni e rifondazioni di diverse case editrici hanno avuto diritto, nelle ultime settimane, a spazi di un certo rilievo sulle prime pagine dei quotidiani più diffusi.

E intanto, come ogni anno, tutti i settimanali «d'opinione» hanno fatto a gara nel proporre ai loro lettori gli inserti stagionali di «guida alla lettura sotto l'ombrellone»: con l'esplicito sottinteso, quindi, che la maggioranza degli italiani ha già deciso di infilare almeno due o tre libri nella valigia delle vacanze.

Ma sarà poi vero che il fascino della carta stampata è in aumento, che i lettori antichi sono riusciti finalmente a far sentire il loro peso e che nuove fasce di pubblico stanno per irrompere nelle librerie? Rispondere è tutt'altro che facile, nonostante non manchino esaurienti statistiche sull'argomento — o forse proprio a causa di questo.

Da un lato, fonti autorevoli ci ricordano amaramente che i non lettori assoluti restano pur sempre più della metà degli italiani (53 su cento), che nell'ultimo anno coloro che hanno letto complessivamente da uno a sei libri sono poco più di un quarto degli abitanti del nostro paese — neonati esclusi, presumibilmente — e che solo 19 italiani su cento hanno letto, sempre nell'ultimo anno, più di sei libri.

Cifre tanto più sconfortanti se si pensa che, in mezzo a questo sparuto drappello di «grandi lettori», ci sono con ogni probabilità anche gli studenti delle superiori e delle università, per i quali la lettura rappresenta non soltanto un diletto, ma anche (e per alcuni soprattutto) un obbligo.

Per fortuna, d'altro lato, non mancano gli ottimisti, che hanno come caposcuola il sociologo degli «emergenti» e degli «affluenti», Gian Paolo Fabris. Per nulla turbato da certi dati catastrofici, Fabris ha ribadito — prima nell'introduzione al nuovo catalogo degli Oscar Mondadori e poi nel corso di uno dei convegni del Salone di Torino — come in realtà stiano accedendo al mercato librario settori di pubblico nuovi, che sfuggono alle influenze dei critici ma sono invece sensibili alle tendenze dettate dalla televisione o dai rotocalchi. Tutti felici e contenti? Niente affatto, visto che, subito dopo, un altro sondaggio ha rivelato come in realtà sulla scelta e sull'acquisto di un libro incidano molto poco sia le segnalazioni televisive sia le classifiche tanto amate da Fabris.

A farla breve, insomma, per capire come funziona oggi il misterioso rapporto fra gli italiani e i libri, i numeri non servono a molto. Meglio, piuttosto, affidarsi a indizi meno astrattamente «sicuri», ma più capaci, forse, di fotografare questa realtà in movimento.

Si potrebbe parlare, per esempio, della recente fioritura, o rifioritura, di diverse riviste «letterarie», che — particolare tutt'altro che privo di interesse — hanno scelto come principale canale di diffusione l'edicola (e in seconda battuta l'abbonamento) invece della tradizionale libreria: segno, quindi, che si rivolgono a un pubblico di lettori non necessariamente «professionali».

Eppure, nonostante questo fenomeno possa indubbiamente rappresentare una tendenza positiva per l'editoria, affiora un altro sospetto: che cioè queste riviste, in modo a volte dichiarato (come nel caso di «Racconti», edita da Silvio Mursia) e a volte invece più coperto, non si rivolgano ai pochi italiani che leggono, ma ai tanti, tantissimi, italiani che scrivono.

Sarà forse un caso, ma i numeri più recenti di «Millelibri» (del gruppo Giorgio Mondadori Editore) lanciano un concorso per un racconto inedito. Né appare azzardato supporre che fra i lettori di «Linea d'ombra» o dell'«Indice» siano numerosi quelli che sognano di partecipare una volta o l'altra al premio Calvino, indetto dalle due riviste.

Più significativa può essere invece la ricomparsa, dopo anni e anni di stagnazione del settore, di nuove collane di libri tascabili a basso prezzo, spesso accompagnate da una campagna pubblicitaria abbastanza vistosa, come nel caso dei recentissimi «paperback» della Newton, che puntano — per attirare un pubblico di lettori nuovi — su due elementi: titoli «classici» o comunque consolidati (dall'«Antologia di Spoon River» all'«Interpretazione dei sogni») e prezzo minimo (3.900 lire).

Una buona risposta di pubblico a queste proposte potrebbe effettivamente significare che si stanno creando, soprattutto fra i giovani, nuove fasce di lettori. Ma, per essere certi che di lettori si tratta, e non semplicemente di acquirenti di libri, sarebbe necessario disporre di altri dati, riferiti non soltanto al mercato editoriale, ma anche all'affluenza nelle biblioteche pubbliche e private.

Nei paesi «in cui si legge tanto», dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna, dalla Francia all'Unione Sovietica, la biblioteca rappresenta infatti un punto di riferimento importante per tutta la comunità e non esclusivamente per gli studenti e gli studiosi. Per molte famiglie inglesi, a esempio, la visita ogni due o tre settimane alla biblioteca di quartiere per rifornirsi di libri destinati a ciascuno dei membri del nucleo — padre, madre e figli, anche molto piccoli — rappresenta un rito ben consolidato. Non solo: in quasi tutti questi paesi le biblioteche hanno un orario di apertura che consente anche a chi lavora fuori casa di frequentare la sala di lettura o di ottenere volumi in prestito.

Questo tipo di organizzazione non tende affatto a minacciare la solidità del mercato librario, ma si basa su un presupposto molto semplice: non sempre si hanno i soldi, e la voglia, di comprare tutti i libri che si leggono, ma proprio la possibilità di accostarsi a un buon testo fa scattare nel lettore il desiderio di approfondire la sua conoscenza di quell'autore o di quell'argomento, acquistando altri volumi da avere sempre a disposizione.

Nulla di particolarmente complicato, insomma. Eppure in Italia le biblioteche continuano a essere rare, mal funzionanti e quasi inaccessibili, e non rappresentano certo un incentivo alla lettura.

A conti fatti, la situazione non appare quindi particolarmente rosea, nonostante i fasti e i clamori torinesi: proprio questi fasti e questi clamori costituiscono, forse, l'aspetto più importante della manifestazione, dato che hanno consentito ai libri e ai loro lettori di sentirsi, almeno per qualche giorno, protagonisti. Ma lo spettacolo, alla lunga, non basta. Per avere buoni lettori, persone che i libri li comprano e li leggono, li amano e li fanno amare, ci vogliono anni di lavoro nelle famiglie, nelle scuole, nelle comunità.

ALINARI / CATALOGO

Gigante Appennino

Restaurata la colossale statua del '500 nel parco di Pratolino

FIRENZE — La gigantesca statua dell'«Appennino», realizzata alla fine del '500 dal Giambologna, da qualche giorno è nuovamente visitabile dal pubblico, dopo tre anni di restauri. Realizzata su commissione di Francesco I dei Medici, la scultura «costruita» è il più importante complesso dell'epoca medicea nel parco di Pratolino, il celeberrimo «giardino delle meraviglie» ideato dal Buontalenti a pochi chilometri da Firenze.

Quando nel 1981 la Provincia di Firenze acquisì il complesso di Pratolino per recuperarlo all'uso pubblico, sia il parco sia i fabbricati erano in gravi condizioni di degrado. Fu per questo deciso di iniziare il restauro, dando priorità al gruppo plastico dell'Appennino. Tornato al vecchio splendore, il colosso alto dieci metri, con giochi di ingegneria idraulica all'interno, può essere ammirato attraverso una visita ravvicinata e (appunto) interna; contemporaneamente, può essere visitata la mostra documentaria allestita all'interno della villa medicea, che illustra il lavoro svolto attraverso plastici, reperti, materiali fotografici, grafici e audiovisivi.

Un tempo l'Appennino era situato al centro di un asse ideale che congiungeva la vasca detta «di Giove» alla villa medicea; alle spalle del colosso sorgeva un grande labirinto di verzura ornato di pergole, mentre sul davanti si apriva un vasto prato con 26 sculture disposte ai lati. Fontane, giochi d'acqua e automi popolavano le sue grotte. Un primo restauro, compiuto nel 1877, dette alla statua una fisionomia più vicina al gusto ottocentesco: e la testa del drago, schiacciata dal gigante Appennino, divenne quella di un lucertolone.

Tutta l'iniziativa è illustrata, con saggi degli esperti e una documentazione fotografica, in un pregiato volume edito dalla Fratelli Alinari: molti i materiali inediti, sia storico-critici, sia relativi alla fortuna letteraria e iconografica dell'Appennino, alle ricognizioni botaniche, archeologiche e sotterranee e ai lavori di restauro. La mostra sul recupero del colosso sarà successivamente trasferita a Cuba, in occasione di un convegno mondiale sul restauro.



La statua dell'Appennino, del Giambologna, nel «giardino delle meraviglie» di Pratolino, in una recente foto di G. Tatge per la Fratelli Alinari.

ALINARI

Cinque anni negli States

NEW YORK — La mostra «Italia: cent'anni di fotografia», allestita dalla Fratelli Alinari, sta «conquistando» l'America: ora è aperta a New York, al Bronx Museum of the Arts, e da settembre lo sarà a Washington. E' previsto che la rassegna rimanga per ben cinque anni negli Usa, fino al 1992, e rappresenti ufficialmente il governo italiano alle celebrazioni per il quinto centenario colombiano.

Complessivamente, «Italia: cent'anni di fotografia» sarà ospitata in 38 città degli Stati Uniti e anche del Canada: sarà questo il coronamento di un grande progetto, finanziato interamente dal gruppo Ferruzzi-Montedison, e curato e realizzato d'intesa con lo Smithsonian Institution di Washington, l'ente federale americano che si occupa di cultura e di arte.

ALINARI

Miniatura in rivista

Un periodico interamente dedicato alla miniatura: lo ha realizzato l'Alinari, per conto della Società di storia della miniatura, che raccoglie studiosi di tutto il mondo. Si tratta della prima pubblicazione specializzata in questa materia, con uscita semestrale: il primo numero è uscito in giugno, il secondo è annunciato per la fine dell'88. «Miniatura» è ricchissima di illustrazioni, a colori e in bianco e nero; ogni numero contiene dieci o più saggi, brevi contributi, schede di manoscritti, informazioni su codici rubati, nonché la sezione «progetti di ricerca» che documenta i lavori realizzati all'interno delle università. Ogni anno, inoltre, «Miniatura» pubblicherà un volume a tema, che avrà un suo valore autonomo, oltre che di supporto alla collana.

ALINARI / MOSTRA

L'«occhio quadrato» del fotografo Lattuada

Un centinaio di foto del celebre regista, esposte dal 4 agosto a Firenze

FIRENZE — Nel museo di storia della fotografia Fratelli Alinari, in Palazzo Rucellai, si aprirà il 4 agosto (e sarà visitabile fino al 15 settembre) la mostra «Alberto Lattuada fotografo. Dieci anni di occhio quadrato, 1938-'48». La rassegna proporrà un centinaio delle 300 fotografie donate dal celebre regista, nell'82, agli Archivi Alinari: immagini che annunciano da lontano il neorealismo, realizzate soprattutto per strada, all'aperto, alla luce del sole, che segnano, con la loro forza documentaria ma anche poetica, la rottura con l'innocua e salonistica fotografia di regime.

Nato a Milano nel '14, laureato in architettura, fondatore della Cineteca italiana, Lattuada fondò nel '38, con Ernesto Treccani, il giornale «Corrente»; nel '41 pubblicò il libro fotografico «Occhio quadrato» e continuò poi a fotografare fino al '48, in parallelo con la sua attività di regista, iniziata nel '42 con «Giacomo l'idealista».



«Introvabile al fisco», è una delle foto di Alberto Lattuada (Collezione Alinari) che il celbre regista realizzò negli anni Trenta e Quaranta.

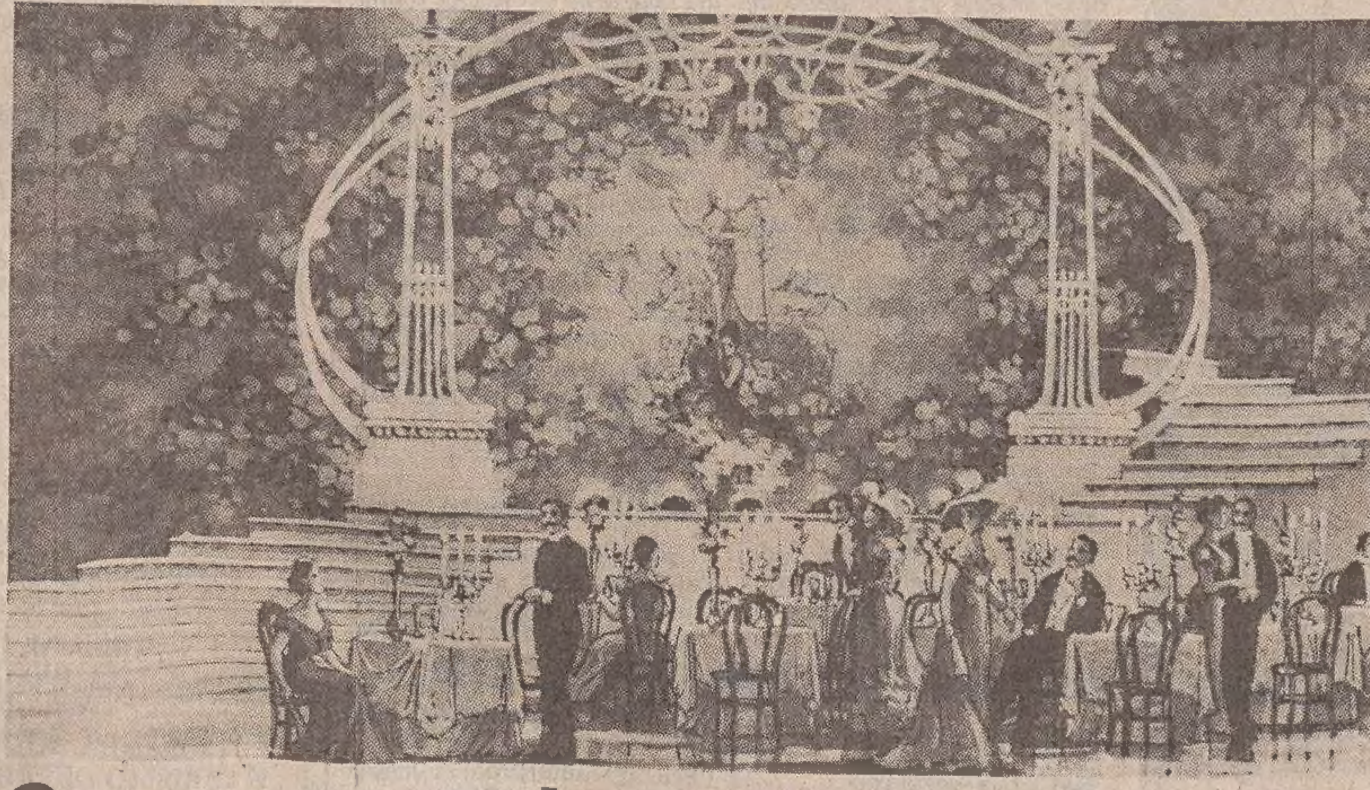
MUSICA

Pasticcio con l'ape

ROMA — Un'azione teatrale in un atto di Lorenzo Da Ponte, mai rappresentata negli ultimi cent'anni, inaugurerà domani «Montepulciano '88». Il cantiere internazionale d'arte è giunto alla tredicesima edizione, che si concluderà il 10 agosto.

Il titolo del «pasticcio» scritto da Lorenzo Da Ponte è «L'ape musicale»: su musiche tratte da Rossini, Mozart, Salieri, Cimarosa e Zingarelli, l'intreccio racconta le traversie di un poeta, un tenore e un impresario che, saputo dell'arrivo dall'Italia di una famosa cantante, decidono di metter su un'opera a New York. Il tempo è poco, non si potrà perciò allestire un grande spettacolo, e così, assieme alla cantante, si farà l'esame dei brani d'opera che ella meglio conosce. Vero e proprio «pasticcio», il pretesto comico del Da Ponte richiama da un lato gli splendidi libretti che egli scrisse per Mozart, dall'altro la vita versatile e turbolenta che lo scrittore condusse alla fine del Settecento. Ebreo di nascita, si era convertito al cattolicesimo, ma la sua vita libertina lo fece cacciare dal Veneto e, dopo il celebre periodo di Vienna e Londra, giunse l'approdo a New York.

Riscritto da Giovanni Piazza, lo spartito presenta brillanti recitativi: alcuni rimasti «secchi», come nella migliore tradizione d'opera, altri rielaborati.



Questa vedova è sempre allegra

TRIESTE — Attesa fra gli appassionati per la prima de «La vedova allegra», l'operetta di Lehar che debutta sabato al Teatro Verdi (repliche il 2, 4, 6, 7, 9 e 10 agosto). La regia è di Gino Landi. L'allestimento di William Orlandi. Fra gli interpreti: Luciana Serra nei panni di Anna Glavari, Roberto Frontali in quelli del Conte Danilo, Daniela Mazzuccato, Elio Pandolfi, Max Renè Cosotti, Graziano Polidori. Nella foto de Rota, una scena di «Chez Maxim's», nel terzo atto dell'operetta.

CINEMA

Giocando a dadi con Faye

Carlo Vanzina ha voluto la Dunaway per il suo film «La partita»

ROMA — Dicono che da quando è arrivata a Roma non abbia fatto altro che provare il trucco e i costumi, farsi fotografare e controllare la sua immagine nelle vesti della contessa Wallenstein. Faye Dunaway, infatti, sarà la protagonista del nuovo film di Carlo Vanzina, «La partita», ispirato al romanzo di Alberto Ongaro che ha vinto il Premio Campiello 1986.

Faye Dunaway interpreterà una donna matura, grande giocatrice, che nella Venezia del Settecento vince a dadi la vita di un giovane nobiluomo. Il ragazzo, che avrà il volto di Mattew Modine, non è disposto a pagare una posta così alta. Prende a scappare per l'Europa, rincorso dalla terribile giocatrice e dai suoi emissari.

Tra un aereo e l'altro l'indimenticabile Bonnie dello schermo (che passa da Los Angeles a Venezia con una facilità incredibile), la sfortunata Evelyn Murray di «Chinatown», la nevrotica funzionaria televisiva di «Quinto potere», sorride con la sua dentatura perfetta, i capelli biondi e vaporosi sulle spalle, il volto appena segnato dagli anni. Dice subito che questo ruolo le piace proprio. Una donna notturna, che vive solo per giocare e gioca solo per vincere, restituita al mondo dei sentimenti da un giovane disperatamente attaccato alla sua libertà.

Parlando della sua carriera Fay Dunaway spiega che «Bonnie and Clyde» è il film che sente più suo, più vicino al genere che vorrebbe fare anche in veste di produttrice.

In questo senso l'attrice ha molti progetti. Tutto storie che ruotano attorno a personaggi di donne moderne: una di queste avventure dovrebbe avere per protagonista Burt Lancaster.

In tutti i suoi atteggiamenti Faye Dunaway rivela di essere una donna del Sud degli Stati Uniti. Il che significa sentirsi più delicati degli altri, in qualche modo più vulnerabili, con un senso di frustrazione di fronte alla realtà che induce, però, a muoversi, a reagire.

Sul set non è mai stata molto tranquilla. I suoi capricci, certe scenatacce sono diventate leggendarie. Lei, adesso, tenta di ridimensionare un po'. Anche se ammette: «Adesso sono diventata più conciliante. Con gli anni ci si fa più riflessivi. Ma resto estremamente perfezionista, e pretendo di essere trattata con rispetto».

Faye Dunaway vive la sua maturità con la serenità di chi crede di avere ormai superato le fasi più difficili della vita. Ma a 47 anni compiuti non ha abbandonato il gusto per il rischio. Anche se non è dedita al gioco come il personaggio della «Partita», è convinta che nella vita sia necessario rischiare per crescere. E per imparare.

A Venezia la star americana si fermerà per una settimana. Poi tornerà a Roma, per girare una serie di interni a Cinecittà. Si sposterà, quindi, in Bretagna, per tornare ancora a Venezia se «Burning secret», il suo ultimo film, parteciperà alla Mostra del cinema.

Nella pellicola di Andrew Birkin interpreta la parte di una donna che riversa tutto il suo affetto sul figlio. Un ragazzo fragile e ammalato che dovrà essere ricoverato in sanatorio. Lì avverrà l'incontro con un uomo, interpreato da Klaus Maria Brandauer, che tenterà inutilmente di spezzare questo legame fortissimo.

TEATRO

Roma rispolvera la «grandeur» in scena

ROMA — Il Teatro di Roma punta al rilancio in grande stile. Per la prossima stagione sono in cantiere alcune iniziative molto interessanti: un grande festival non competitivo del teatro mediterraneo con Italia, Spagna, Francia, Tunisia, Marocco, Algeria e Grecia; due regie firmate da Ingmar Bergman e dal russo Anatoli Vassiliev; «Antonio e Cleopatra» con Valeria Moriconi.

E ancora: «Come tu mi vuoi» di Luigi Pirandello con la regia di Giorgio Strehler; la «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht con Pino Micol; uno spettacolo goldoniano, realizzato in collaborazione con Venezia, per il periodo carnevalesco; una storia di santa Teresa d'Avila su testo dello scrittore peruviano Mario Vargas Llosa.

Non mancherà una trilogia pirandelliana («Questa sera si recita a soggetto», «A ciascuno il suo», «Sei personaggi in cerca d'autore») diretta da Giuseppe Patroni Griffi; infine le «Memorie di Adriano» di Marguerite Yourcenar.

Un cartellone pieno di chicche, insomma. Come hanno sottolineato il presidente Diego Gullo e il direttore Maurizio Scaparro ieri in una conferenza stampa di presentazione.

Gullo ha voluto fare presente come «il Teatro di Roma si appresti a vivere una grande stagione di prestigio internazionale per meritare la qualifica di teatro nazionale, che il progetto di legge Carraro prevede per questa istituzione culturale».

Gullo ha aggiunto che non è vera la notizia secondo cui il deficit del Teatro di Roma ammonterebbe a dieci miliardi.

«Il disavanzo vero è superiore di almeno la metà — ha detto —, siamo cioè con cinque miliardi oltre tutto, con quattro miliardi di credito che vantiamo nei confronti dello Stato. A questo proposito posso annunciare che il Teatro di Roma farà causa allo Stato italiano, che non ha alcun diritto di trattenere indebitamente gli interessi per anni».

Maurizio Scaparro si è soffermato, invece, sulla parte artistica. Ha annunciato che l'inaugurazione della stagione avverrà all'estero. Per la precisione a Berlino, in occasione del Festival internazionale. Il 19 ottobre verrà presentato in anteprima europea il «Galileo» al «Volksbuhne». Poi la stagione decollerà anche a Roma, con tutti gli appuntamenti annunciati.

«Abbiamo voluto dare spazio soprattutto a quella riflessione sul teatro d'arte — ha spiegato Scaparro — che è stata ripresa con un nuovo slancio negli ultimi tempi, all'interno delle istituzioni pubbliche, grazie alla circolare per le attività teatrali del ministro Carraro».

La rinascita, comunque, è appena all'inizio. Per i prossimi anni si covano già ambiziosi progetti.

CINEMA

«Tentazione» a Venezia?

ROMA — «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese, che negli Usa, ancor prima dell'uscita sugli schermi, è già oggetto di violente polemiche, debutterà con tutta probabilità alla Mostra del Cinema di Venezia. Il direttore Guglielmo Biraghi, appena tornato dagli Stati Uniti, dov'è volato appositamente per visionare il film (la proiezione si è svolta in forma privata, con Biraghi prelevato all'aeroporto e condotto in una località segreta) e parlare col regista, non ha ancora sciolto la riserva.

La decisione dovrebbe essere presa entro domani, giorno in cui si svolgerà a Roma la conferenza stampa per la presentazione del cartellone del festival, ma a questo punto sembra improbabile che il direttore di «Venezia Cinema» rinunci ad avere l'ultima, controversa opera del regista americano.

Intanto, negli Stati Uniti continuano le prese di posizione contrarie al film. Dopo i violenti attacchi dei cristiani fondamentalisti, ora si è pronunciata, peraltro più pacatamente, la gerarchia cattolica. Per il presidente della commissione comunicazioni dei vescovi americani, monsignor Anthony Bosco. «The last temptation» è un film «sbagliato per quanto riguarda sia la teologia sia il cinema». Ma Bosco, che sull'argomento ha scritto una lettera agli altri vescovi Usa, consiglia di astenersi da ulteriori proteste, che funzionerebbero solamente da «pubblicità gratuita».

Bosco ha osservato che la sua principale obiezione al film, dal punto di vista teologico, è che in esso «Cristo sembra accusarsi di aver commesso dei peccati».

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Portomatto. Condotto da Maria Teresa Ruta, con Gianfranco Agus, Massimo Della Vita, Didi Leoni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Portomatto. 2.a parte.
14.15 «LA CAROVANA DEI MORMONI» (1949) Film d'avventura. Regia di Raul Walsh, con Joel McCrea, Virginia Mayo.
15.45 Grisù il draghetto. Cartoni animati.
16.00 Tanti varietà di ricordi.
17.00 Gran paradiso. C'era una volta (2).
17.30 L'ispettore Gadget. Cartoni animati.
18.00 Oggi al Parlamento.
18.03 «GLI AMANTI DELLA CITTA SEPOLTA» (1949). Film. Regia di Raoul Walsh. Con Soel McCres.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Eurovisione. Da Viana do Castelo (Portogallo), «Giochi senza frontiere». Incontro fra le squadre di Beaufrtain (Francia), Viana Do Castelo (Portogallo), Ath (Belgio), e Aosta-Pila (Italia). Presenta Claudio Lippi.
22.05 Telegiornale.
22.15 Tredici gialli per non dormire (IV) «I FANTASMI DEL CAPPELLAIO». (1982). Film. Regia di Claude Chabrol, con Michel Serrault, Charles Aznavour, Aurore Clement, Cristine Paolini.
0.15 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
0.25 Le mille e una notte, i grandi sceneggiati del passato. «I fratelli Karamazov», di Fedor Dostoevskij, 7.e ultima puntata.

RAIDUE

11.50 Retrospettiva. «Anna Karenina» di Leone Tolstoj. Con Lea Massari, Marina Bolfon, Sergio Fantoni. Regia di Sandro Bolchi.
13.00 Tg2 - Ore tredici. - Meteo 2.
13.30 Saranno famosi. Telefilm. «La settimana dell'Onu».
14.30 Tg2 - Ore Quattordici e trenta.
14.40 Il piacere dell'estate.
16.40 Lo schermo in casa: «PERFIDO INVITO» (1952). Film. Regia di Gottfried Reinhardt. Con Van Johnson, Dorothy McGuire, Ruth Roman.
18.15 Dal Parlamento.
18.20 Tg2 - Sportsera.
18.35 Un caso per due. «Un anonimo ricattatore».
19.30 Tg2 - Oroscopo.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.15 Tg2 - Lo sport.
20.30 «Per un Maigret tutto francese». «MAIGRET E LA VECCHIA SIGNORA DI BAYEUX». Con Jean Richard, Pascale Racard e Sady Rebbot. Regia di Philippe Laik.
22.00 Moda estate.
22.40 Tg2 - Stasera.
22.55 Dal Palasport di Saint Vincent, Massimo Catalano e Marta Flavi presentano «Improvvisando». Con Antonio e Marcello e Fabio Fazio.
23.50 Tg2 - Notte Flash.
24.00 L'ago della bilancia, fatti e problemi del nostro tempo. «Storie di ordinaria violenza».
0.50 Cinema di notte: «GRAN VARIETA'».

RAITRE

13.00 Edoardo VII, principe di Galles. «Scandalo».
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.10 Musica della contrada.
15.00 «TRENO POPOLARE» (1933). Film. Regia di Raffaele Matarazzo. Con Marcello Spada, Lina Gennari.
16.00 Cocktail italiano. Concerto dei «Nomadi».
16.40 «ANNO UNO» (1974). Film.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3 - Meteo 3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima. Schegge.
20.00 La medicina conquistata. (2). L'esplorazione dei mali.
20.30 Professione pericolo. Telefilm.
21.20 Tg2 - Sera.
21.30 «CASANOVA» (1965). Film commedia.
23.25 Una sera, un libro. Cesare Musatti: «Guerra e Pace» di Leone Tolstoji.
23.40 Tg3 - Notte.
23.55 20 anni prima. Schegge.



Marco Predolin (Canale 5, 23.15)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, programmi di Lino Matti, 6.45: Ieri al Parlamento, 7.20: Gr regionali, 7.30: Quotidiano del Gr1, 7.40: Ondaverde mare, 9: Dina Luce e Nantas Salvalaggio conducono Radio anch'io, 9.30: Da Olimpia a Seul, 11: I nemici in giardino, di Mimì Zorza (2.a puntata). 11.30: Via Asiago Tenda estate, 13.15: Radio amatori, 14: Sotto il segno del sole, 15: Radiouno per tutti estate: Cara Europa, 16: Il paginone estate, 17.30: Radiouno jazz '88, 17.58: Ondaverde camionisti, 18.06: Ogni giorno una storia, 18.30: Musica sera: pianisti dell'800, 19.15: Ascolta si fa sera, 19.20: Gr1 mercati, prezzi e quotazioni, 19.25: Ondaverde mare, 19.28: Audiobox 20 «Thrilling, avventure in giallo e nero», 20.30: Musica fra le stelle, 21: Italia Italia estate jazz, Radiouno jazz '88, 22.50: Oggi al Parlamento, 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini, 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Sterebig; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig; 18.56, 22.07: Ondaverdeuno; 19: Gr1 Sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con A. Cattabiani, 6.05: I titoli del Gr2 mattino, 7: Bollettino del mare, 7.18: Parole di vita, 7.30: Gr2 radiomattino, 8: Dse: un poeta, attore, rubrica di Silvia Castelli, 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi, 8.45: Romantico trio, (4), 9.10: Taglio di terza, 9.34: Una finestra sul mondo della musica, 10.33: Festival, 12.30, 14: Trasmissioni regionali, Ondaverde, Gr2 regionali, 15: «L'isola di Arturo», di Elsa Morante, lettura integrale a più voci, dirige D. Ardini, 15.30: Gr2 economia, Taccuino economico, Media delle valute, Bollettino del mare, 15.45: Estate per tutti, 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue, 19.50: Radiocampus, di F. Lipparini, 20.10: Colloqui, conversazioni private con gli ascoltatori nelle lunghe sere d'estate, 22.19: Panorama parlamentare, 22.30: Gr2 Ultime notizie, Bollettino del mare, 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento Flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.26, 22.57: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.59: Fm musica notizie e dischi di successo; 21.03: Long playin hit; 21.45: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio, 7.30: Prima pagina, 8.30, 10.30, 11.50: Il concerto del mattino, 10: L'Inferno di Dante (1.o canto), 12: La cronaca e le storie, il pensiero di Giacomo Leopardi (2.a parte), 12.30, 14: Pomeriggio musicale, 15.45: Senza video estate, 17: Il mondo dell'economia, 17.30, 19: Terza pagina, 19.45: Musicasera, il balletto, 21: Milano d'estate: Promenade concerts, 22.20: Il fantasma dell'altrove, 23.05: Robert White, 23.20: Il jazz, 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte. Notturno italiano, programma culturale, musicale e notiziari; 23.51; Chi dice Italia: premio televisivo giardini Naxos; 5.06: Un buon giorno; 5.43: Il giornale dall'Italia. Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In francese: 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione, giornale radio del F.V.G.; 11.30: Controcaldo; 12.35: Rai regione, giornale radio del F.V.G.; 14.30: El campanon; 15: Rai regione, giornale radio del F.V.G.; 15.15: Le opere liriche spiegate al popolo; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario; 15.45: Jazz club regione; 18.30: Rai regione, giornale radio del F.V.G. **Programma in lingua slovena.** 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Contenitore di mezzo mattino; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Kulturni dom di Trieste; 11.30: Programma meridiano; 13: Segnale orario. Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Contenitore del pomeriggio. Festival di San Floriano; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario. Gr; 19.20: Programmi domani.

CANALE 5

8.15 Telefilm: Arcibaldo. «Il tassista».
8.40 Telefilm: Alice.
9.10 Telefilm: Storie di vita. «Mamma in affitto».
9.30 Teleromanzo: General Hospital.
10.30 Telefilm: Strega per amore. «Mio padrone consigliere dell'imperatore».
11.00 «Fantasia», gioco condotto da Cesare Cadeo.
11.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
12.00 «Doppio slalom», gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
12.30 Telefilm: Hotel. «Il fine giustifica i mezzi».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Telefilm: Dottor Kildare. «E' difficile essere perfetti».
15.00 Film: «GIARDINO DI ALLAZH».
17.00 Telefilm: Il mio amico Ricky. «La passione per il ballo».
17.30 Telefilm: L'albero delle mele.
18.00 Telefilm: «I 5 del quinto piano». Storie familiari.
18.30 «Tuttinfamiglia». Gioco a quiz
19.10 «Cantando cantando». Gioco musicale condotto da Gino Riveccio.
19.50 «Tra moglie e marito Vip». Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «UN DOLLARO D'ONORE».
23.15 «Passiamo la notte insieme». Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
24.00 Film: «OMBRE GIALLE».
1.45 Telefilm: Spy force.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Rin Tin Tin. «Il caso del sergente Walker».
8.55 Telefilm: Flipper. «Giri turistici organizzati».
9.25 Telefilm: Time Out. «Educazione sessuale».
10.15 Telefilm: Chopper Squad. «La gente potrebbe vederci».
11.05 Telefilm: Ralph Supermaxieroe. «Il circo internazionale».
12.00 Telefilm: Movin' on. «Le nozze».
13.00 Cartoni. Ciao, Ciao.
14.00 Musicale: Deejay's gang.
15.00 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick. «Amore amaro».
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Gemelli Edison. «Gioielli e gelatine di frutta».
18.30 Telefilm: Skippy. «Ladro di bestiame».
19.00 Telefilm: Chips. «L'unica traccia».
20.00 Cartone animato: La principessa dai capelli blu.
20.15 Cartone animato: Maple Town, un nido di simpatia.
20.30 Telefilm: Supercopter.
21.30 Telefilm: Starman. «Il falcone».
22.30 Telefilm: Sulle strade della California. «La lunga caccia».
23.30 Telefilm: Star Trek. «Il diritto di sopravvivere».
0.30 Telefilm: Ai confini della realtà. «L'avventura di Arthur Curtis».
1.00 Telefilm: Taxi. «Al lavoro».
1.30 Telefilm: Giudice di notte.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Il santo. «Mercanti di uomini».
9.15 Film: «GIOVE IN DOPPIOPETTO». Con Carlo Dapporto, Lucy D'Albert. Regia di Daniele D'Anza. (Italia 1954) Musicale.
11.00 Telefilm: Giorno per giorno. «Papà torna a casa». 1.a parte.
11.30 Telefilm: Vicini troppo vicini. «Delusione ad honorem».
12.00 Telefilm: Mary Tyler Moore. «Un vestito per cinque minuti».
12.30 Telefilm: Dottori con le ali. «L'emergenza».
13.30 Telefilm: In casa Lawrence. «Buon compleanno».
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Telefilm: Executive suite. «Casa divisa».
17.30 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.30 Telefilm: Ironside. «Gli scacchi di Van Bassen».
19.30 Telefilm: Attenti a quei due. «Un covo di spie».
20.30 Film: «UNA DONNA E UNA CANAGLIA». Con Lino Ventura, Francoise Fabian. Regia di Claude Lelouch. (Francia/Italia 1973) commedia.
22.40 Film: «LUCIDA FOLLIA». Con Hanna Schygulla, Angela Winkler. Regia di M. Von Trotta. (Germania 1983) Drammatico.
0.40 Sport: Golf, U. S. Open (2.a parte).
1.40 Telefilm: Vegas. «Assalto al Desert Inn».

TELEPORDENONE

8.30 «Don Chuck», cartoni animati.
9.00 «Clutch Cargo», cartoni animati.
9.30 «Le più belle favole», cartoni animati.
10.00 «Star treck», cartoni animati.
10.30 «Forza Sugar», cartoni animati.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Sam, ragazzo del West», cartoni animati.
14.30 «Don Dracula», cartoni animati.
15.00 «Scoiattolo Bonner», cartoni animati.
15.30 «Don Chuck», cartoni animati.
16.00 «Clutch Cargo», cartoni animati.
16.30 «Le più belle favole», cartoni animati.
17.00 «Star treck», cartoni animati.
17.30 «Forza Sugar», cartoni animati.
18.00 «Pronto Soccorso», telefilm.
18.30 «Gun smoke», telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Marron glacé», telenovela.
20.30 «FALSO RAPIMENTO», film.
22.00 Tpn flash.
22.30 «UN BRANCO DI VIGLIACCHI», film.
24.00 «Gun smoke», telefilm.

ITALIA 7-TELEPADOVA

9.30 Buongiorno Cristina Estate, con Cristina Dori.
12.00 Qui casa, rubrica di arredamento.
12.30 I Ryan, sceneggiato.
13.30 Capitan Harlock, cartoni.
13.50 La regina dei mille anni, cartoni.
14.15 Una vita da ridere, sceneggiato.
15.00 Grande De Pedra, telenovela.
16.30 Piume e pailettes, telenovela.
17.00 I documentari di Italia 7.
17.30 La regina dei mille anni, cartoni.
18.00 Capitan Harlock, cartoni.
18.30 Goldie Gold, cartoni.
19.00 Masters, cartoni.
19.30 Brillante, telenovela.
20.30 «IL FIUME DEL GRANDE CAIMANO». Film, con Barbara Bach.
22.15 «MONDO CANE». Film, regia di Gualtiero Jacopetti e Franco Prosperi.
0.15 Switch, telefilm.
1.15 «PERCHE' IL DIO FENICIO CONTINUA A UCCIDERE», film.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti.

RETE A

19.00 Teleromanzo. «La mia vita per te».
19.30 TgA Edizione della sera, condotto da Emilio Fede.
20.00 Teleromanzo. «La mia vita per te», con Angelica Aragon, R. Guerra.
20.25 Teleromanzo. «Venti ribelli», con Sergio Jimenez.
21.30 Teleromanzo. «Gloria e inferno», con Ofelia Medina, Saby Kalamich.
22.15 Teleromanzo. «Il cammino segreto», con S. Pineda, Daniela Romo.
22.40 TgA Edizione della notte.

TELEFRIULI

16.30 Indireta da Londra Music Box.
18.15 Dov'è Anna, sceneggiato.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Ciao Tv, notiziario in lingua tedesca.
20.28 Ora esatta.
20.30 Caccia al premio.
21.00 Atelier: top diversa, sceneggiato con Elsa Martinelli, Paola Pitagora, Lino Capolicchio.
22.00 I regali della natura: La cucina del bosco, documentario.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Atletica, Grand Prix, Meeting internazionale di Verona (replica).
15.30 «Sport spettacolo».
17.30 Basket. Da Tbilisi: Urss-Atlanta Hawks (replica).
19.00 Odprta Meja, trasmissione slovena.
19.30 Punto d'incontro.
20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
21.00 Tennis, Coppa Davis: Italia-Jugoslavia (replica).
23.15 Telegiornale.
23.25 «Sport spettacolo».

ODEON-TRIVENETA

16.45 Telefilm: Mistfits.
17.45 Slurp!
18.35 Jenny 2021, programma videomusicale.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Rivediamoli insieme: M'ama non m'ama, gioco dell'amore.
20.00 Rivediamoli insieme: La ruota della fortuna, gioco a premi.
20.30 Film: «LO CHIAMAVANO SERGENTE BLU». Con John Carradine, Patrick Wayne.
22.30 Telefilm: Un salto nel buio.
1.30 Film: «LA VENDETTA DI BRUCE LEE».

TMC-TELEANTENNA

13.00 Oggi News, Tg sportivo.
13.25 Teste di gomma. «I gialli di gomma».
13.30 Sport News, Tg sportivo.
13.45 Sportissimo, lo sport spettacolo.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 Clip Clip. Musica, videoclip, immagini.
15.00 Batman, telefilm.
15.30 Ancora tu, 18.o episodio
16.00 Pomeriggio al cinema: «JIMMY E ANDREA», drammatico.
17.55 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.10 Il giudice, telefilm.
18.40 Gabriela, telenovela.
19.28 Tele Antenna notizie flash.
19.30 Lo specchio della vita, condotto da Nino Castelnuovo.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.20 Teste di gomma, «I gialli di gomma».
20.30 Calcio: Norvegia-Brasile, incontro amichevole
22.25 Pianeta mare, settimanale di sport nautici.
23.30 Notte News, telegiornale.
23.35 Tele Antenna, Ultime notizie.
23.55 Cinema Montecarlo Notte: «LA RAGAZZA DEL RIFORMATORIO», drammatico.

RAIDUE

Il «ritorno» di Maigret

Inizia questa sera su Raidue alle 20.30 una nuova serie di avventure del commissario Maigret, realizzata dalla rete televisiva francese Antenne 2.
Torna così sul piccolo schermo un personaggio ideato da Simenon e reso popolare in Italia, durante gli anni Sessanta, da Gino Cervi. Era proprio il 1966, quando la coppia Cervi-Pagnani entrò nelle nostre case nelle vesti del signore e della signora Maigret, rendendo così popolare un personaggio ma soprattutto un autore considerato il più grande scrittore francese vivente.
George Simenon ha iniziato a scrivere romanzi da giovanissimo, trovando presto nel «poliziesco» la conferma della sua genialità, tanto che i francesi hanno azzardato l'accostamento ai grandi del passato come Flaubert, Hugo e Stendhal. Con oltre duecento romanzi scritti, più della metà dei quali hanno per protagonista Maigret, Simenon è stato per tutte le televisioni europee una fucina di copioni per realizzare telefilm.
Anche il cinema non è rimasto indifferente al fascino del personaggio, affidando a Jean Gabin il compito d'immortalare sul grande schermo le inchieste del poliziotto francese.
La caratteristica di questo commissario è quella di risolvere le vicende, non tanto usufruendo degli indizi materiali, ma ponendo attenzione alle reazioni psicologiche degli accusati e all'atmosfera creatasi nel luogo del delitto. E' quindi, soprattutto, un acuto osservatore e rappresenta una persona in tutti i suoi aspetti più umani come il vizio della pipa e del boccale di birra.

Retequattro, 20.30
Lino Ventura

Con «Una donna e una canaglia» in onda su Retequattro alle 20.30, Claude Lelouch propone una parodia del suo film più famoso, «Un uomo e una donna», un'operazione per così dire canzonatoria, che già aveva intrapreso con i generi poliziesco e d'avventura e che intorno agli anni '70 aveva dato frutti gradevolissimi con film come «L'avventura è l'avventura».
«La canaglia» del titolo trasmesso da Retequattro è Lino Ventura, in questa occasione calato nei panni di Simon, un uomo impegnato a progettare una rapina a una gioielleria insieme a un suo amico. Nei ritagli di tempo libero, Simon trova anche il modo di intessere una relazione con un'antiquaria, il cui negozio è attiguo alla gioielleria scelta come bersaglio della rapina. L'operazione sembra andare per il meglio ma, per un improvviso contrattempo, Simon finisce nelle braccia della polizia. Dovrà trascorrere sette anni in prigione prima di rivedere la sua donna e il bottino. «Una donna e una canaglia» propone dunque un Lelouch scanzonato, lontano da quel «cinema dell'emozione», tutto giocato sulla descrizione degli struggimenti dell'animo che gli ha dato la gloria. Lino Ventura, con la sua figura in bilico tra Jean Gabin e lo sberleffo, è l'interprete ideale di film come questo, che giocano con i luoghi comuni.

Canale 5, 20.30
«Rio Bravo»

Quante volte si è visto in tv «Un dollaro d'onore» (che per la verità si chiama «Rio Bravo»), il capolavoro western di Howard Hawks? Certamente troppe, perché la sua riproposizione su Canale 5, alle 20.30, possa avere i caratteri della curiosità. Eppure il film è un tale monumento a un «genere» intramontabile della vecchia Hollywood e un punto di sutura così importante tra l'epoca eroica della frontiera e la generazione nostalgica del «Far West», che non si può non consigliarlo una volta ancora. A Rio Bravo, sperduta località di frontiera dove la legge si afferma solo con il linguaggio della pistola.

APPUNTAMENTI

Omaggio «danzato» a Verdi e a Puccini

TRIESTE — «Omaggio a Puccini» e «Omaggio a Verdi», lo spettacolo in due parti che il corpo di ballo del Teatro Verdi di Trieste sta portando in giro per la regione con la coreografia di Tuccio Rigano, approderà stasera al Castello di San Giusto (inizio ore 21.15). I quindici ballerini volteggeranno sulle musiche della «Manon Lescaut», della «Forza del destino», dei «Vespri siciliani», ma anche sul coro muto della «Butterfly» e sul «Va pensiero» del «Nabucco». Allo spettacolo di stasera dovrebbe assistere anche la «show girl» Lorella Cuccarini.

Posto delle fragole
«La Ganga»

TRIESTE — Stasera alle 21.00 al «Posto delle fragole», nel parco di San Giovanni, si terrà un'esibizione del gruppo triestino «La Ganga».

Villa Manin
Balletto parigino

UDINE — Domani a Villa Manin di Passariano nell'ambito dell'Estate musicale avrà luogo una serata di balletto contemporaneo con la compagnia parigina «Black Blanc Beur», un'esplosione di grazia e di energia di un gruppo di giovani ballerini bianchi e di colore.

Castello di Duino
Quartetto Linhares

TRIESTE — Domani alle 20.30 al Castello di Duino si terrà un concerto del Quartetto Linhares di Ginevra, organizzato dal Comitato Iniziative Castellane. In programma musiche di Praetorius, Gragnani, Vivaldi e Piazzolla.

«Scuola di musica 55»
Rassegna pianistica

TRIESTE — Sabato alle 20.30 nel teatrino della «Scuola di musica 55» di via Carli 10, si terrà una rassegna dei partecipanti al seminario pianistico di Mauro Ebert. Partecipano Mariana De Rosa, Laura Zigagna, Oscar Marchioni e Jonathan Marton. Musiche di Clementi, Mozart e Chopin.

Grado
Commedia armonica

GRADO — Domani nella Calle Tognon di Grado verrà rappresentato lo spettacolo musicale «Il cicalamento delle donne al bucato», commedia armonica di Alessandro Striggio, il cui allestimento musicale e teatrale è curato dal «Dramsam Insieme rinascimentale». Si replica sabato 30 nel Cortile di Palazzo Torriani a Gradisca, domenica 31 nel Chiostro di Piazza Sant'Antonio a Gorizia, e lunedì primo agosto all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro.

Teatro Verdi
La vedova allegra

TRIESTE — Sabato alle 20.30 al Teatro Verdi andrà in scena la «prima» della terza operetta del Festival estivo '88: «La vedova allegra» di Franz Lehar. Direttore Rudolf Bibl. Regia di Gino Landi.
Fra gli interpreti: Luciana Serra, Roberto Frontali, Daniela Mazzucato, Max Renè Cosotti, Elio Pandolfi, Ariella Reggio, Graziano Polidori.

Lignano Sabbiadoro
Little Tony

LIGNANO — Mercoledì 3 agosto alle 21.30 all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro si terrà un concerto del cantante Little Tony.

Lignano Sabbiadoro
Eros Ramazzotti

LIGNANO — Si terrà giovedì 25 agosto il concerto di Eros Ramazzotti allo stadio di Lignano, in un primo tempo annunciato per il 26 agosto.

Villa Manin
Paolo Conte

UDINE — Venerdì 5 agosto alle 21 a Villa Manin di Passariano (Udine), si terrà un recital di Paolo Conte e della sua orchestra.

Lignano Sabbiadoro
Edoardo Bennato

LIGNANO — Venerdì 5 agosto alle ore 21.30 allo stadio di Lignano Sabbiadoro si terrà un concerto del cantautore Edoardo Bennato.

TEATRI E CINEMA



Bette Davis («Le balene d'agosto»)

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1988. Sabato alle **20.30** prima de «La vedova allegra» di F. Lehàr. Martedì seconda. Giovedì terza. Domenica alle **18** quinta di «Clivia» di N. Dostal. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Castello di S. Giusto. Oggi alle ore **21** «Omaggio a Puccini e a Verdi» con il Corpo di ballo del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni. Ore **21.30** nell'edizione tedesca; ore **22.45** nell'edizione italiana.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Lunedì 1.o agosto inizio della 4.a rassegna film-opera con il capolavoro di A. Mozart «Così fan tutte» con Olivera Miliakovic, Luigi Alva, Hermann Prey, Christian Ludwig. Orchestra e coro dei filarmonici di Vienna diretti da Karl Bohm. In italiano.
FESTA PROVINCIALE DE L'UNITA' E DEL DELO. Fiera di Trieste, piazzale De Gasperi. Apertura ore **18**, dibattito alle ore **20**: «Ragazze, ragazzi: che differenza?». Intervengono: Lidia Menapace dell'Udi, Stefania Pezzopane responsabile nazionale delle ragazze della Fgci. Spettacolo ore **21**: Centro Teatrale «Emilia Romagna»: «Romancero Gitano» di Garcia Lorca con musiche di Mikis Theodorakis.
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16 ult. **22.10**: «Super moglie ninfomane». Uno sguardo intimo e indiscreto sulle manie corrotte di una giovane donna. V.m 18.
AZZURRA. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
FENICE. Oggi chiuso. Venerdì, sabato, domenica colossale film «Via col vento» organizzato dalla Carta Verde di via Battisti n. 3, tel. 771612 Trieste.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: un film di Mike Nichols, allegro, s cacciapensieri, con Matthew Broderick: «Frenesie... militari».
MIGNON. Oggi chiuso.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bambola meccanica mod. Cherry 2000». Un film di fantascienza spettacolare e violento. Un grande successo negli Usa. Dolby stereo.
NAZIONALE 2. Rassegna del terrore. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «In quella casa» (Buio omega). V. 14. Ultimi giorni.
NAZIONALE 3. 16.30 ult. **22.15**: «Liceali sexy girls affittasi». Le ragazze più giovani e fresche in un hard-core tutto da gustare.
NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «Arancia meccanica» di S. Kubrick con M. McDowell.
CAPITOL. Oggi chiuso. Venerdì: «Un biglietto in due». Vi anticipiamo il più spassoso spettacolo della stagione cinematografica '88-'89 con Steve Martin e John Candy.
V. VENETO. Chiuso per ferie.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Chiusura estiva.
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento alle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
RADIO. 15.30, 21.30: «Vizi indecenti». V.m. a. 18.

CINEMA ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Solo oggi, ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Le balene d'agosto» di Lindsay Anderson, con Bette Davis, Lilian Gish, Vincent Price, Ann Sothern, Mary Steenburgen. Presentato a Cannes '87, candidato agli Oscar '88. **Domani:** «Arrivederci ragazzi» di Louis Malle, Leone d'Oro per il miglior film alla Mostra di Venezia '87.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Biancaneve e i sette nani». L'immortale capolavoro di Walt Disney.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212: «Balle spaziali» con Mel Brooks, John Candy e Rick Moranis.
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Caldo sapore di sera». Film sexy. (V. m. 18 anni).
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: Chiuso per ferie dal 18/7 al 12/8.

BORSA DI TRIESTE

	26/7	27/7
Mercato ufficiale		
Generali*	87300	88190
Lloyd Ad.	15770	15920
Lloyd Ad. risp.	6700	6750
Ras	40380	41000
Ras risp.	15400	15550
Sai	17400	17800
Sai risp.	7000	7115
Montedison*	1840	1836
Montedison risp.*	807	802
Pirelli	2750	2781
Pirelli risp.	2675	2720
Pirelli risp. n.c.	1600	1601
Snia BPD*	2350	2360
Snia BPD risp.*	2300	2330
Snia BPD risp. n.c.	1200	1180
Rinascente	4450	4500
Rinascente priv.	2350	2365
Rinascente risp.	2675	2690
Gerolimich & C.	87	89
Gerolimich risp.	84	84
G.L. Premuda	1810	1810
G.L. Premuda risp.	1735	1735
SIP	2716	2750
Sip risp.*	2310	2350
Warrant Sip*	—	—

	26/7	27/7
Bastogi Irbs	285	290
Comau	2400	2370
Comau Warrant	—	—
Fidis	6380	6350
Sme	4380	4395
Stet*	3720	3700
Stet Warrant 10*	1380	1395
Stet Warrant 9	690	750
Stet risp.*	2960	2955
D. Tripcovich	5260	5300
Tripcovich risp.	2340	2330
Attività immobil.	3060	3070
Fiat*	9565	9681
Fiat priv.*	5850	5900
Fiat risp.*	5815	5840
Gilardini	13400	13390
Gilardini risp.	9690	9630
Dalmine	220	225
Lane Marzotto	5265	5308
Lane Marzotto r.	5030	5100
Lane Marzotto r.n.c.	4040	4040
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	700	700
So.pro.zoo	950	950
Carnica Ass.	10500	10500

PIAZZA AFFARI

Balzo delle Generali

A 88.150 lire nel dopolistino

MILANO — Continua il rialzo della Borsa impostato dall'inizio della settimana. Anche ieri una seduta buona, con l'indice Mib salito dello 0,74% (+9,2% dall'inizio dell'anno). Ancora in stato di grazia i titoli assicurativi e soprattutto i bancari trainati dal grande interesse intorno alle tre banche di interesse nazionale, Credito Italiano, Comit e Banco di Roma che hanno messo a segno progressi marcati, abbastanza inusuali nel comparto.
Tra i valori dell'area pubblica legati alle telecomunicazioni, continua l'ascesa delle Sip, mentre le Stet hanno avuto una giornata di assestamento dopo i rialzi del periodo precedente. Gli scambi sono abbastanza vivaci, considerando che molti operatori si apprestano a partire per le vacanze.
A beneficio della nuova ondata di ottimismo sono stati non solo i titoli guida del listino, ma altri valori solitamente trascurati. Tra i titoli più diffusi le Generali si sono apprezzate dello 0,81% a 87.960 lire, ma nel dopolistino sono balzate a 88.150. Le Fiat dello 0,47%, arrotondato nel dopo. Le Montedison sono tornate a 1.840 (+0,49%), poi ridimensionate a 1.835. Le Olivetti, dopo aver acquistato l'1,48% a 10.148 lire sono tornate a 10.100.
Tra gli assicurativi la performance migliore è toccata alle Milano risparmio (+6,60%). Avanzamenti di rilievo anche per le Abeille (+1,74%), le Assitalia (+2%), le Previdente (+2,49%), le Sai (+0,91%). Tra i bancari continua l'avanzata delle Credito Italiano (+6,44%), delle Comit (+3,78%), delle Banco Roma (+3,73%), delle Credito Fondiario (+3,69%). Positivo l'andamento delle Mediobanca (+1,82%).
Nel gruppo Ferruzzi si rafforza ancora l'omonimo titolo di risparmio (+4,55%), mentre l'ordinario cede lo 0,19%. Stabili le Iniziative Meta (+0,46%), mentre le Eridania hanno ceduto mezzo punto. Nel gruppo Fiat, accanto alla holding, che nel dopolistino è arrivata a 9.660 lire, molto richieste sono apparse le Gemina ordinarie (+2,96%) e le risparmio (+3,29%). Un po' più modesti gli avanzamenti per le Ifi privilegiate (+0,29%) e le Ifil (+0,84%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
27/7	18.00	TIEPOLO	Zara	26
27/7	sera	STORM	Ravenna	Safa
27/7	20.00	PASSATORE	Venezia	rada
27/7	21.00	SOCARCINQUE	Monfalcone	54
28/7	5.00	INZHENER YERMOSHKIN	Jlicevsk	50 (14)
28/7	6.30	EVITA II	P. Nogaro	14 t.
28/7	matt.	REIDA	Pesaro	Italcem.
28/7	14.00	EUROPA	Brindisi	23
28/7	18.00	PETYA SHITIKOV	Lattakia	VII
28/7	sera	IGLOO FINN	Rovigno	Frigomar
28/7	20.00	STEFANIA A.	Venezia	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
27/7	15.00	IDA ERRE	14	Chioggia
27/7	16.00	AETOS	47	Chioggia
27/7	17.00	CRIKVENICA	36	Capodistria
27/7	17.00	LOTUS	49r.	Venezia
27/7	17.00	SOCARSEI	54	Monfalcone
27/7	21.00	POLARIS II	51 (16)	Ashdod
27/7	23.00	TIEPOLO	26	Durazzo
28/7	1:00	ZIM PIRAEUS	50 (10)	Capodistria
28/7	14.00	HADO	32	ordini
28/7	pom.	STORM	Safa	Venezia
28/7	sera	PASSATORE	S.S.	Venezia
28/7	sera	QUEEN EVI	54	Venezia
28/7	sera	VICTORIA FAITH	33	Caracas
28/7	sera	EVITA II	14	Pireo
28/7	18.00	EUROPA	23	Brindisi
28/7	21.00	TRAPEZITZA	46	Brindisi

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
27/7	pom.	ALI AMIROV	Arsen.	rada/prove
28/7	6.30	PASSATORE	rada	S.S.2
28/7	pom.	REIDA	Italcem.	rada
28/7	pom.	PEPITO	rada	Italcem.

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., LAMU, FITTONE, ANNA, ELVIRA, IDA ERRE.
Cant. A. Adr. Muggia: MAK.
Porto doganale: EXPLORA, SIO.
Punto franco nuovo: HADO, VICTORIA FAITH, SOCARSEI, CRIKVENICA, ATLANTIC II, VISHVA AJAY, MAK 3, SOCAR 101, TRAPEZITZA, AETOS, LOTUS, ZIM PIRAEUS, QUEEN EVI, SOCARQUATTRO, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Siot: AGIP PIEMONTE.
Pont. Alder: CAREZZA.
Arsenale S. Marco: SAJO, SLAVISA VAJNER, URITSK, SHKWAL, VIDA, KANDALAK SHISHKIY ZALIV, USOLJE, ALI AMIROV, URGENCH.
Rada: PEPITO, UMBERTO D'AMATO.

MONFALCONE
navi in arrivo

Nessuna.

navi in porto

SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; PASCHALIS (Cipro), ag. Adriacostanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali; SEGEJALES (Urss), ag. Marlines, Portorosega, sbarco tondello.

navi in partenza

OREBIC (Jugoslavia), per Spalato; SOCARQUATTRO (Italia), per Trieste; LJUTOMER (Jugoslavia), per Capodistria.

BORSA

1092 (+0,74%) Ancora una seduta positiva a piazza Affari con prezzi generalmente migliori e scambi in aumento. L'attività concentrata sui valori guida, assicurativi e le tre banche di interesse nazionale.

DOLLARO

1384,25 (+0,90%) Continua l'ascesa della divisa americana, ora alla terza seduta consecutiva. Sostenuta dal buon andamento dell'economia, ha superato senza difficoltà i segnalati interventi della Bundesbank.

MARCO

739,73 (+0,06%) Lira contrastata nello Sme dopo i rialzi dei giorni scorsi. Fra le divise europee la sterlina è leggermente ribassata in seguito alla pubblicazione dei conti britannici con l'estero di giugno.

BORSA DI MILANO (27.7.88)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.- ut. az.
A Abeille	87500	1500	1,7	79200	152000	1,7	1,49	15,3
Acq. De Ferrari	5200	0	0,0	2701	5340	0,4	1,92	32,0
Acq. De Ferrari rnc	1905	-5	-0,3	1560	2575	2,1	5,77	11,7
Acq. Marcia	425	5	1,2	269	1519	1,2	4,17	10,0
Acq. Marcia rnc	245	-5	-2,0	180	836	-2,0	10,15	5,7
Acq. Marcia rnc 4-87	203	0	0,0	143	255	-0,5	—	4,7
Aedes	10170	170	1,7	6530	12000	0,2	1,08	51,3
Aedes rnc	4260	10	0,2	3530	7500	-2,5	2,82	21,5
Aeritalia	2370	22	0,9	1945	4471	0,9	5,49	15,7
Alitalia	2540	-5	-0,2	2034	3836	-1,0	3,26	17,9
Alitalia priv.	1529	4	0,3	1306	3256	0,6	5,38	10,8
Alivar	9080	60	0,7	6210	11600	-3,4	3,30	18,5
Alleanza	44470	370	0,8	39000	74137	-0,1	1,01	61,3
Alleanza rnc	45150	650	1,5	40800	73845	-0,1	1,22	62,2
Ame Finanziaria	8470	50	0,6	7220	12490	2,7	—	15,3
Ansaldo Trasporti	4950	10	0,2	3495	6650	3,1	5,76	9,0
Assitalia	15800	310	2,0	14555	25400	0,6	0,69	45,4
Attiv. Immobiliari	3070	10	0,3	2500	6161	0,5	4,79	12,1
Ausiliare	8020	0	0,0	6410	9300	0,1	1,62	36,0
Ausonia	2340	0	0,0	1920	3475	0,9	—	—
Autostrada To-Mi	11101	91	0,8	8900	14600	2,8	4,05	20,5
Autostrade priv.	1065	5	0,5	920	1289	0,9	7,51	22,9
B Banca Agr. Mil.	8405	-15	-0,2	7680	13200	-1,1	5,95	6,3
Banca Catt. V.	4000	5	0,1	2970	6900	2,4	5,25	8,3
Banca Catt. V. rnc	2502	12	0,5	2440	3990	2,5	8,79	5,2
Banca Comm. It.	2470	90	3,8	1900	4400	10,3	7,29	8,7
Banca Comm. It. rnc	2158	28	1,3	1910	3305	1,6	9,73	7,6
Banca Manusardi	1090	25	2,3	950	2250	2,0	2,75	188,9
Banca Mercantile	9970	120	1,2	7700	12650	1,6	1,25	43,7
Banca Naz.Agr.	7085	-15	-0,2	5690	7250	0,9	2,47	28,5
Banca Naz.Agr. priv.	1910	30	1,6	1775	3235	3,0	9,16	7,7
Banca Naz.Agr. rnc	1650	5	0,3	1594	3169	1,2	11,21	6,6
Banca Toscana	3828	37	1,0	3350	8000	2,1	9,14	8,1
Banco Chiavari	3130	49	1,6	2701	6050	2,7	8,31	7,2
Banco Lariano	2630	32	1,2	2190	4820	0,8	7,60	6,1
Banco Napoli rnc	15500	50	0,3	14800	20250	0,5	9,03	10,0
Banco Roma	6390	230	3,7	4910	15000	6,6	—	—
Banco Sardegna rnc	9600	110	1,2	9100	13078	1,2	9,38	5,8
Bastogi	289	3	1,0	150	735	2,1	—	13,6
Benetton	10900	160	1,5	8310	20468	0,5	5,50	12,3
Bnl rnc	10549	0	0,0	9799	22646	0,0	7,68	4,7
Boero Bartolomeo	5960	50	0,8	4680	7200	4,6	2,52	27,2
Bonifiche Ferraresi	23000	0	0,0	22800	35700	-0,8	1,96	26,2
Bonifiche Siele	24320	0	0,0	17750	32640	0,1	0,59	20,6
Bonifiche Siele rnc	8755	5	0,1	8000	16400	-0,5	1,83	7,4
Breda	4289	79	1,9	3850	9685	0,1	5,83	17,5
Brioschi	735	-15	-2,0	580	1270	-2,0	—	—
Buitoni	9240	60	0,7	4399	11250	-0,1	1,08	24,0
Buitoni rnc	4250	-1	0,0	2010	5850	-1,4	3,76	11,0
Buton	2690	70	2,7	2210	3000	0,9	6,13	15,5
C Caffaro	778	-1	-0,1	599	1390	1,0	5,14	17,2
Caffaro risp.	765	15	2,0	600	1366	1,3	5,82	16,9
Calcestruzzi	10300	-140	-1,3	6850	11000	-1,4	2,72	27,5
Calp	2450	-125	-4,9	2150	3500	-0,4	7,35	10,9
Cam Finanziaria	1750	0	0,0	1620	3259	0,0	6,86	9,2
Cantoni	4900	90	1,9	3800	9830	4,5	4,29	3,6
Cantoni risp.	4680	-10	-0,2	3600	9800	0,6	6,41	3,5
Cart. Ascoli	3540	0	0,0	2990	4020	-0,6	4,24	7,7
Cart. Binda-DeMedici	2110	45	2,2	1580	3950	-1,9	4,74	19,2
Cart. Burgo	14170	70	0,5	9600	14600	0,1	3,18	21,7
Cart. Burgo priv.	8445	135	1,6	7750	11150	1,0	7,70	12,9
Cart. Burgo risp.	14000	0	0,0	9470	14300	0,1	3,93	21,4
Cement. Barletta	7550	50	0,7	6370	9525	-1,4	4,77	—
Cement. di Augusta	4160	0	0,0	3600	5271	0,5	7,21	6,7
Cement. di Sardegna	5398	48	0,9	4600	8830	3,8	7,41	5,4
Cement. Merone	3890	90	2,4	2891	4818	-0,1	3,86	10,7
Cement. Merone rnc	2261	1	0,0	2001	2412	1,4	7,52	6,2
Cement. Siciliane	7100	100	1,4	6140	12900	5,7	7,75	8,3
Cementir	3045	45	1,5	2230	4310	2,0	5,91	10,3
Ciga Hotels	4479	9	0,2	3005	5000	1,3	1,12	—
Ciga Hotels rnc	1415	3	0,2	1251	2498	-1,8	8,83	—
Cir	5555	16	0,3	3100	7155	0,5	2,34	31,4
Cir risp.	5470	10	0,2	3100	7350	0,2	2,74	30,9
Cir rnc	2091	-37	-1,7	1638	4050	-1,8	8,13	11,8
Cmi	4020	20	0,5	3350	5600	0,0	7,46	13,0
Cofide	5805	15	0,3	3375	5881	0,4	1,03	64,8
Cofide rnc	1571	5	0,3	1220	2042	1,0	5,73	17,5
Cogefar	5395	95	1,8	3710	7850	3,9	3,24	14,0
Cogefar rnc	2060	-40	-1,9	2000	4320	-1,4	9,47	5,3
Comau	2370	-30	-1,3	1951	4850	-2,4	4,64	20,5
Condotte Acq. Torino	5829	0	0,0	5110	6860	0,7	2,40	37,4
Credito Commerciale	2190	40	1,9	2101	5845	4,2	7,78	6,1
Credito Fondiario	2530	90	3,7	2155	4665	12,4	7,11	3,0
Credito Italiano	1256	76	6,4	999	2809	12,1	5,97	14,5
Credito Italiano rnc	1199	77	6,9	1000	2575	7,3	7,51	13,9
Credito Lombardo	4185	0	0,0	4100	4999	-1,1	4,78	14,9
Credito Varesino	3450	40	1,2	3050	4010	2,1	4,06	16,2
Credito Varesino rnc	1915	25	1,3	1650	3000	3,5	8,36	9,0
Cucirini	1700	-45	-2,6	1350	2500	-5,3	—	78,4
D Dalmine	237	12	5,3	180	431	0,4	—	—
Danieli & C.	5540	-50	-0,9	3420	7625	-1,9	3,61	46,4
Danieli & C. rnc	2660	-40	-1,5	2320	3909	0,4	8,27	22,3
Dataconsyst	8900	74	0,8	6850	10010	0,9	7,53	9,5
Del Favero	3905	6	0,2	3300	5700	0,1	5,38	6,8
E Ed. Fabbri priv.	1703	7	0,4	1480	2300	1,4	7,63	7,0
Editoriale	2985	-10	-0,3	1611	3000	-0,5	1,76	40,1
Eliolona	2950	-101	-3,3	1900	3100	-3,3	3,73	11,2
Eridania	4500	-25	-0,6	2580	4910	0,0	3,78	11,2
Eridania rnc	2598	-2	-0,1	2000	3050	0,4	7,70	6,5
Euromobiliare	5470	20	0,4	5300	11653	3,2	3,95	10,1
Euromobiliare rnc	1815	-30	-1,6	1439	4334	-4,5	11,07	3,9
Europa Metalli	906	0	0,0	571	1340	0,2	4,97	19,3
F F.M.C.	1840	-5	-0,3	1515	3305	1,1	7,07	6,7
Faema	2600	-205	-7,3	2070	3599	-10,0	4,23	16,3
Falck	6505	0	0,0	4460	8920	-2,5	—	131,0
Falck risp.	6730	0	0,0	4450	9011	-0,3	2,13	135,6
Ferruzzi Fin.	1560	-3	-0,2	949	3017	0,6	3,59	11,2
Ferruzzi Fin. risp.	2300	100	4,5	1660	4030	5,0	2,78	17,3
Ferruzzi Fin. rnc	682	2	0,3	448	716	1,8	—	—
Fiar	13750	180	1,3	8881	16938	2,0	1,59	13,7
Fiat	9625	45	0,5	7602	13949	1,1	2,81	9,5
Fiat priv.	5862	6	0,1	4650	8350	-0,4	4,61	5,8
Fiat rnc	5830	20	0,3	4780	8610	-0,3	5,15	5,7
Fidenza Vetraria	5990	-10	-0,2	5690	8451	0,0	6,01	8,6
Fidis	6399	69	1,1	5070	12694	0,3	4,69	9,8
Fimpar	1450	40	2,8	775	2100	-0,7	1,38	—
Fimpar rnc	740	5	0,7	725	1280	0,0	—	—
Fin.Centro Nord	11850	20	0,2	11725	14000	0,0	—	154,2
Finarte	3125	15	0,5	1960	3165	0,3	1,92	37,9
Finrex	1015	0	0,0	920	1550	0,0	—	—
Finrex rnc	729	50	7,4	485	930	4,0	—	—
Fisac	3550	5	0,1	3240	9250	0,0	9,86	9,4
Fisac risp.	3498	0	0,0	3400	9100	-0,6	10,58	9,3
Fiscambi Hold.	6570	10	0,2	1600	9740	0,4	1,07	39,1
Fiscambi Hold. rnc	1720	-8	-0,5	1600	6149	-1,7	5,23	10,2
Fochi Filippo	1560	10	0,6	1352	2730	2,5	6,41	8,4
Fornara	2320	10	0,4	1850	2420	0,8	2,16	0,7
Franco Tosi	16610	10	0,1	12710	23200	-3,4	4,82	19,7
G Gaic	32100	800	2,6	27800	45200	7,0	1,00	34,5
Gemina	1427	41	3,0	1005	2694	4,0	3,35	18,6
Gemina risp.	1350	43	3,3	981	2566	2,3	4,22	17,6
Generali	87960	710	0,8	75650	117953	1,1	0,68	72,7
Gerolimich	89	2	2,3	85	174	2,3	6,74	16,8
Gerolimich rnc	84	0	0,0	76	128	-1,2	11,90	15,9
Gilardini	13390	-10	-0,1	11070	21750	-3,6	5,30	22,6
Gilardini rnc	9630	0	0,0	7400	14990	-1,7	7,58	16,2
Gim	6900	75	1,1	4700	8700	0,0	2,32	33,0
Gim rnc	2350	42	1,8	2100	4200	1,3	8,51	11,2
Grassetto	9460	111	1,2	8320	21000	1,2	7,19	5,8
I Ifi priv.	17100	50	0,3	14270	29500	0,9	1,29	24,1
Ifil	3410	30	0,9	2490	6200	0,0	2,93	20,3
Ifil rnc	1875	10	0,5	1550	3550	-0,4	6,40	11,2
Imm. Metanopoli	1084	4	0,4	960	1095	-0,1	4,15	—
Industrie Secco	1250	-30	-2,3	800	2680	0,4	4,80	16,0
Industrie Zignago	4688	0	0,0	4050	5669	-0,7	4,05	8,2
Iniz. Me.T.A.	10900	50	0,5	7700	18350	1,3	2,48	28,0
Iniz. Me.T.A. rnc	3860	57	1,5	3300	9450	-1,3	7,77	9,9
Interbanca	18850	400	2,2	15700	32700	4,8	4,24	8,8
Interbanca priv.	12425	265	2,2	8600	23200	4,4	6,44	5,8
Isefi	1621	11	0,7	1290	2529	0,6	5,55	5,9
Italcable	12100	300	2,5	9070	20737	7,6	3,39	9,3
Italcable rnc	9900	140	1,4	8160	17894	5,3	4,55	7,6
Italcementi	108550	900	0,8	71100	121000	1,0	0,92	21,0
Italcementi rnc	37000	0	0,0	33410	65750	-2,1	3,11	7,2
Italgas	1841	11	0,6	1640	2809	-0,5	4,89	14,9
Italia Assicurazioni	10300	0	0,0	8976	21293	-0,4	0,81	77,1
Italmobiliare	113450	1450	1,3	84600	145000	0,8	0,48	7,9
Italmobiliare rnc	42790	-75	-0,2	37500	77500	-0,1	1,99	3,0
J Jolly Hotel	10390	-90	-0,9	9910	13800	-2,0	3,13	22,2
Jolly Hotel risp.	9900	-5	-0,1	9400	14100	0,3	4,04	21,2
K Kernel Italiana	501	-4	-0,8	440	1006	0,2	4,60	13,9
L L'Espresso	23900	400	1,7	7423	25440	4,1	1,17	50,9
La Fondiaria	61900	150	0,2	48000	91000	3,5	0,81	45,3
La Previdente	22500	590	2,7	19950	42500	2,3	1,56	23,9
Latina	15820	120	0,8	9500	18100	2,7	0,69	42,7
Latina rnc	5201	91	1,8	4100	7783	1,6	2,28	15,2
Linificio	1525	5	0,3	1400	2310	-0,5	6,56	84,9
Linificio rnc	1410	-15	-1,1	1326	1920	-0,7	9,75	78,5
Lloyd Adriatico	15910	140	0,9	13950	30500	0,1	1,89	26,4
Lloyd Adriatico rnc	6750	50	0,7	6200	15890	-0,7	—	11,2
M Maffei	3600	0	0,0	2500	3999	-0,6	4,17	10,4
Magneti Marelli	3150	140	4,7	2040	4343	4,5	2,50	27,6
Magneti Marelli risp	3050	15	0,5	2035	4330	-0,7	2,88	27,1
Magona	7999	-191	-2,3	7270	10200	-3,0	2,25	35,1
Manifattura Rotondi	22350	-40	-0,2	15000	27600	-2,0	1,57	59,7
Manuli Cavi	4283	1	0,0	2810	4283	2,2	2,80	11,9
Manuli Cavi rnc	1990	-5	-0,3	1500	2290	0,7	8,04	5,5
Marangoni	5315	4	0,1	4670	5750	0,3	7,53	—
Marzotto	5308	43	0,8	3980	5449	1,1	4,52	8,5
Marzotto risp.	5100	70	1,4	4000	5375	1,6	5,10	8,2
Marzotto rnc	4040	0	0,0	2787	4492	-3,3	7,43	6,5
Mediobanca	19000	340	1,8	15630	29250	2,2	1,05	28,6
Merloni	1650	0	0,0	1090	1650	0,0	—	—
Milano Assicur.	21440	240	1,1	18700	39600	0,8	1,03	29,9
Milano Assicur. rnc	11300	700	6,6	9300	24090	2,7	2,21	15,8
Mira Lanza	39950	-50	-0,1	29600	46700	-0,2	5,01	16,7
Mittel	3999	79	2,0	2640	4390	0,7	1,75	23,0
Mondadori	21445	-50	-0,2	14250	22500	-0,3	1,63	16,9
Mondadori priv.	9850	100	1,0	6880	13600	2,1	3,76	7,8
Mondadori rnc	7500	-150	-2,0	5680	12584	-0,7	4,93	5,9
Montedison	1840	9	0,5	1010	3000	1,1	2,17	8,8
Montedison rnc	805	5	0,6	535	1630	-1,8	7,45	3,8
Montefibre	1802	18	1,0	1265	2720	0,4	5,55	7,5
Montefibre rnc	1012	-4	-0,4	980	1690	-0,8	11,86	4,2
N Nba	2570	25	1,0	2040	3980	0,8	2,33	15,5
Nba rnc	1055	10	1,0	975	2420	1,6	7,58	6,4
Necchi	2400	-10	-0,4	2100	4100	-3,2	7,50	10,0
Necchi rnc	3045	-45	-1,5	2150	4400	-3,3	7,22	12,6
Nuovo Pignone	4484	-1	0,0	4060	8250	0,0	5,13	14,6
O Olcese	2669	4	0,2	1910	4730	1,4	4,87	4,3
Olivetti	10148	148	1,5	6700	14780	1,0	3,35	13,9
Olivetti priv.	6100	100	1,7	4341	8690	-2,1	5,57	8,3
Olivetti rnc	4695	55	1,2	4040	8060	2,9	7,67	6,4
P Pacchetti	502	4	0,8	438	1390	0,6	2,99	17,0
Partecipazioni	4000	29	0,7	2925	4025	1,8	2,13	15,9
Partecipazioni rnc	1470	121	9,0	1195	1895	9,9	7,48	5,9
Perlier	1470	-10	-0,7	1100	2270	-1,3	4,08	18,3
Perugina	3350	-30	-0,9	3350	5530	-2,9	2,09	32,0
Perugina rnc	1300	0	0,0	1190	2560	0,1	6,92	12,4
Pierrel	1735	25	1,5	975	2501	5,1	—	—
Pierrel rnc	666	5	0,8	556	1470	0,8	—	—
Pininfarina	9580	-100	-1,0	8550	18280	0,9	3,80	17,5
Pininfarina risp.	9030	180	2,0	7980	18300	2,0	4,43	16,5
Pirelli & C.	5260	200	4,0	3640	7900	6,3	3,80	20,2
Pirelli & C. rnc	2830	-1	0,0	2750	5020	-0,6	7,77	10,8
Pirelli Spa	2781	31	1,1	1870	5227	0,9	3,27	22,2
Pirelli Spa risp.	2720	45	1,7	1873	5199	0,8	4,01	21,8
Pirelli Spa rnc	1601	1	0,1	1320	3072	-0,9	6,81	12,8
Poligrafici Editor.	5000	0	0,0	2955	5300	-1,2	1,81	38,9
Pozzi-Ginori	1490	-10	-0,7	960	2428	-5,7	—	156,0
Pozzi-Ginori rnc	1200	-10	-0,8	960	1320	-1,6	1,67	125,7
R Raggio di Sole	2960	0	0,0	2455	4655	0,3	7,09	8,8
Raggio di Sole rnc	2170	15	0,7	1800	3250	0,5	10,60	6,5
Ras	40910	530	1,3	32650	55720	0,3	0,54	137,9
Ras rnc	15530	130	0,8	13400	33736	1,2	1,48	54,5
Recordati	7730	60	0,8	5750	12290	1,1	3,10	14,6
Recordati rnc	3655	55	1,5	3150	6205	1,5	7,66	6,9
Rejna	12080	80	0,7	10300	19000	1,5	2,07	—
Rejna rnc	22900	0	0,0	14000	26500	0,0	2,84	—
Rinascente	4500	50	1,1	2680	7370	2,0	3,33	14,5
Rinascente priv.	2365	15	0,6	2000	4180	-1,4	6,34	7,6
Rinascente rnc	2690	15	0,6	2145	4389	-0,4	7,81	8,7
Risanamento Napoli	16000	-150	-0,9	12500	17600	0,0	2,25	41,2
Risanamento rnc	10640	190	1,8	8200	11600	-0,1	3,90	27,4
Riva Finanziaria	9150	50	0,5	8500	12750	0,0	3,72	9,2
Rodriquez	10400	0	0,0	8300	11900	0,0	—	11,2
Rol (Auschem)	1741	14	0,8	1399	3100	0,6	8,04	14,3
Rol (Auschem) rnc	1480	0	0,0	1291	1800	-4,5	10,47	12,1
S Sabaudia	1770	20	1,1	1001	2386	2,3	1,13	24,9
Sabaudia rnc	1016	-3	-0,3	790	1391	-1,3	4,92	14,3
Saes	1620	15	0,9	1300	3081	0,9	3,70	20,9
Saes Getters priv.	4900	90	1,9	2600	7595	0,8	5,00	12,3
Saes rnc	950	1	0,1	836	1578	0,2	8,42	12,2
Saffa	7400	87	1,2	5780	9850	0,1	5,00	13,1
Saffa risp.	7230	110	1,5	5750	9790	1,0	5,39	12,8
Saffa rnc	4795	-15	-0,3	4360	6390	0,9	8,13	8,5
Safilo	5700	120	2,2	4830	10390	1,8	4,74	10,7
Safilo risp.	5500	120	2,2	4450	10200	2,8	5,45	10,3
Sai	17800	160	0,9	12125	31361	1,7	0,77	28,4
Sai rnc	7115	15	0,2	6250	19500	0,9	2,23	12,2
Saiag	2340	32	1,4	1691	2630	4,0	1,71	11,3
Saiag rnc	1125	-65	-5,5	1000	1390	-4,7	5,33	5,4
Saipem	2070	0	0,0	1990	4641	0,0	2,42	7,6
Saipem risp.	2100	50	2,4	2000	4549	2,9	3,81	7,7
Saipem risp. warrant	278	20	7,8	60	1955	-7,0	—	—
Sasib	3815	-7	-0,2	2940	7830	-0,3	4,59	13,6
Sasib priv.	3900	70	1,8	2950	7890	1,8	4,49	14,0
Sasib rnc	2201	6	0,3	2084	4581	0,2	8,86	7,9
Schiapparelli	864	-5	-0,6	481	904	-1,3	46,30	21,9
Selm	1541	51	3,4	1040	3910	5,2	4,22	21,9
Selm risp.	1490	60	4,2	1031	3980	4,6	5,70	21,1
Serfi	5200	-5	-0,1	4810	8200	-1,1	2,88	10,8
Setemer	13740	50	0,4	6700	14600	1,0	1,09	8,3
Sifa	2061	61	3,1	1690	5623	3,1	3,88	22,4
Sifa rnc	1250	40	3,3	1185	4498	1,0	8,00	13,6
Silos Genova	581	4	0,7	390	1802	1,4	4,65	15,0
Silos Genova 1-7-87	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Silos Genova rnc	585	10	1,7	250	970	-4,1	2,88	18,9
Sim	5100	0	0,0	4790	14200	1,2	2,94	67,1
Siossigeno	24010	210	0,9	18200	34000	-3,9	5,66	12,3
Siossigeno rnc	21390	-210	-1,0	17700	29600	-1,2	6,55	11,0
Sip	2760	34	1,2	1771	3025	7,6	5,07	18,4
Sip rnc	2309	15	0,7	1899	2940	2,2	7,80	15,4
Sirti	8700	-30	-0,3	5940	8775	2,4	3,45	16,3
Sisa	1500	100	7,1	1400	1780	-3,2	2,00	8,7
Sme	4380	4	0,1	3020	5000	2,1	2,28	21,7
Smi Metalli	2020	15	0,7	1450	3050	3,1	4,95	13,6
Smi Metalli rnc	1800	20	1,1	1640	2750	0,0	7,78	12,2
Snia BPD	2351	6	0,3	1621	4940	-0,2	—	43,2
Snia BPD risp.	2299	-1	0,0	1645	5000	-1,5	2,17	42,2
Snia BPD rnc	1170	0	0,0	1022	2990	-1,6	5,13	21,5
Snia Fibre	1403	3	0,2	1292	2890	-1,5	7,13	6,6
Snia Tecnopolimeri	4405	5	0,1	3815	6360	0,3	6,13	8,2
So.Pa.F.	3040	-10	-0,3	2280	3149	-0,3	3,29	10,3
So.Pa.F. rnc	1411	-28	-1,9	1180	1779	-1,8	8,50	4,8
Sogefi	4690	-10	-0,2	2750	5335	-0,7	1,96	34,0
Sondel	795	4	0,5	605	1200	-0,5	5,66	17,3
Sorin	9050	-1	0,0	7090	14630	-0,3	2,98	26,6
Standa	19100	-390	-2,0	8750	21000	-4,3	1,31	28,9
Standa rnc	6390	-330	-4,9	3720	8950	-1,7	4,38	9,7
Stefanel	6000	60	1,0	4945	6899	1,7	4,17	—
Stet	3675	-60	-1,6	2084	4560	2,1	4,90	6,1
Stet rnc	2930	-19	-0,6	2250	4510	0,5	7,51	4,8
Stet Warrant 9%	740	-10	-1,3	75	1680	21,3	—	—
Stet Warrant 10%	1351	-49	-3,5	201	2285	3,1	—	—
T Tecnomasio	1490	-20	-1,3	1181	1740	-7,5	5,37	15,6
Tecnost	2620	15	0,6	1725	3080	2,5	2,86	10,1
Teknecomp	1162	0	0,0	945	2841	-0,7	6,50	7,5
Teknecomp 1-7-87	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Teknecomp rnc	871	-4	-0,5	761	1605	-0,5	9,07	6,0
Terme Acqui	1720	0	0,0	1685	2912	2,1	2,09	37,1
Terme Acqui risp.	549	19	3,6	495	990	-0,2	—	—
Toro	18400	50	0,3	14570	35800	-0,3	1,25	38,6
Toro priv.	11980	80	0,7	10801	23000	0,8	1,92	25,1
Toro rnc	8010	35	0,4	7050	21800	0,1	3,12	16,8
Trenno	2395	10	0,4	1970	3188	-0,2	2,51	21,7
Tripcovich	5300	40	0,8	4583	7550	-2,6	1,28	50,8
Tripcovich rnc	2330	-10	-0,4	2240	5893	-4,1	4,98	16,5
U U.S.A.	22200	-10	0,0	21200	30200	0,8	1,34	13,3
Unicem	19700	200	1,0	15600	25750	0,6	2,28	13,2
Unicem rnc	8600	-49	-0,6	7550	14980	-0,2	6,16	5,8
Unipol priv.	16250	80	0,5	14300	27270	-0,4	1,48	17,0
V Valeo	5970	35	0,6	4815	8595	1,2	3,02	7,3
Vetrerie Italiane	3895	-15	-0,4	2900	5800	0,4	5,13	7,0
Vianini	3020	70	2,4	2655	5890	3,4	3,31	37,2
Vianini rnc	2690	0	0,0	2350	4480	0,0	4,46	33,1
Vianini-Industria	1190	21	1,8	1000	2107	0,1	7,47	5,7
Vianini-Lavori	2750	0	0,0	2540	5138	0,0	7,75	5,3
Vittoria Assicuraz.	19960	-30	-0,2	19200	24180	1,6	0,82	20,0
W Westinghouse	28300	0	0,0	27400	44500	-0,5	6,71	18,9
Worthington	1319	4	0,3	1050	1900	0,3	4,55	9,1
Z Zucchi	4644	44	1,0	3680	4875	1,8	3,88	8,1

MERCATO RISTRETTO

A cura dell'ANPE

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.- ut. az.
Aviatour	2400	1	0,0	2160	3200	0,0	—	—
B.ca Agr. Mant.	92450	100	0,1	90000	108000	0,4	2,38	23,7
B.ca Cr. Pop. Sir.	7250	0	0,0	7200	8980	-0,1	5,86	7,0
B.ca Pop. Cremona	6650	50	0,8	6400	10700	1,1	7,52	7,1
B.ca Pop. di Berg.	15460	50	0,3	15000	23950	1,6	6,14	12,2
B.ca Pop. di Brescia	6000	0	0,0	6000	8852	-1,6	6,82	7,9
B.ca Pop. Luino Va.	7280	50	0,7	7100	12857	-1,0	8,42	7,6
B.ca Prov. Lombarda	2980	100	3,5	2350	6215	4,6	3,07	16,6
Banca Briantea	12150	-50	-0,4	12150	19200	-2,0	6,17	14,1
Banca del Friuli	17400	0	0,0	17000	23352	0,0	3,36	12,5
Banca di Legnano	3380	-10	-0,3	3150	7303	0,3	5,02	4,6
Banca Ind. Gallarate	15810	0	0,0	15400	26730	0,1	2,27	15,0
Banca P. Lomb. priv.	2385	5	0,2	2090	2961	1,5	—	—
Banca Pop. Comm.	13150	-50	-0,4	12900	16685	0,4	5,47	14,8
Banca Pop. di Crema	24900	900	3,8	22500	32500	6,0	4,42	8,9
Banca Pop. di Lecco	12700	-290	-2,2	12500	17250	-5,2	3,54	12,9
Banca Pop. di Lodi	13200	120	0,9	12300	20761	-0,8	7,18	8,9
Banca Pop. di Milano	9200	150	1,7	8700	15550	-0,9	5,71	6,2
Banca Pop. di Novara	15700	100	0,6	15200	23500	1,9	6,37	10,3
Banca Pop. Emilia	82950	0	0,0	79500	83850	0,0	3,62	7,5
Banca Pop.di Intra	8800	-150	-1,7	7750	13010	-2,9	6,91	8,3
Banca Prov. Napoli	5400	-50	-0,9	4352	5530	-0,2	1,37	23,6
Banca Subalpina	4310	0	0,0	1815	4310	0,0	1,29	35,0
Banca Tiburtina	5990	0	0,0	3136	6150	0,2	1,04	37,3
Banco di Perugia	1150	0	0,0	900	1300	0,0	1,82	16,9
Bieffe	4510	-10	-0,2	2750	5180	0,0	1,11	75,2
Citibank Italia	4000	10	0,3	3950	6040	-0,2	—	15,4
Credito Agr. Bresc.	3250	-8	-0,2	2821	3500	1,4	3,40	13,9
Credito Bergamasco	24100	0	0,0	23500	28800	0,4	6,00	14,3
Creditwest	5800	-190	-3,2	5700	12400	-4,8	8,79	4,7
Finance	24000	-100	-0,4	17100	34000	0,0	2,08	26,0
Finance priv.	11300	-100	-0,9	10100	31000	-0,9	4,42	12,2
Frette	8150	51	0,6	4505	8150	0,9	2,82	30,4
Italiana Incendio V.	161000	-360	-0,2	133000	183000	-0,5	0,75	25,1
Piccolo Cr. Valtell.	13500	0	0,0	13000	18750	0,4	6,30	9,0
Terme di Bognanco	510	-16	-3,0	441	1178	0,0	—	—
Zerowatt	1905	70	3,8	1710	2300	5,8	2,10	12,7

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP gen. 89 12,50%	101,1	—
BTP feb. 89 12,50%	102,3	0,68
BTP mar. 89 12,50%	101,6	—
BTP apr. 89 12,00%	101,3	0,05
BTP mag. 89 10,50%	100,9	0,45
BTP gen. 90 12,50%	103	—
BTP gen. 90 9,25%	98,1	0,20
BTP feb. 90 12,50%	103,5	0,48
BTP feb. 90 9,25%	97,75	0,05
BTP mar. 90 12,50%	103,2	0,24
BTP mar. 90 9,15%	97,3	—
BTP apr. 90 12,00%	102,05	0,10
BTP apr. 90 9,15%	96,95	0,15
BTP mag. 90 10,50%	99,9	0,05
BTP mag. 90 9,15%	96,55	0,16
BTP giu. 90 10,00%	99,8	0,45
BTP giu. 90 9,15%	97,65	0,31
BTP lug. 90 10,50%	99,25	-0,10
BTP lug. 90 9,50%	98,95	—
BTP ago. 90 9,50%	99,6	0,45
BTP set. 90 9,25%	97,3	0,21
BTP ott. 90 9,25%	96,2	0,05
BTP nov. 90 9,25%	96,05	—
BTP dic. 90 9,25%	96,35	—
BTP mar. 91 12,50%	105	0,29
BTP gen. 92 9,25%	94	—
BTP feb. 92 9,25%	94	0,27
BTP mar. 92 9,15%	93,75	—
BTP apr. 92 9,15%	94,1	0,21
BTP mag. 92 9,15%	94,3	0,48
BTP giu. 92 9,15%	94,55	—
BTP lug. 92 10,50%	100,9	0,30
Certificati di credito del Tesoro		
CCT ott. 88	100,2	0,05
CCT 15 lug. 90	99,55	0,05
CCT 16 ago. 90 ind.	99,5	0,10
CCT 18 set. 90 ind.	99,25	0,10
CCT 18 ott. 90	99,45	0,05
CCT nov. 83-90	101,9	—
CCT 18 nov. 90	99,5	—
CCT dic. 90	101,85	-0,15
CCT 18 dic. 90	99,5	—
CCT gen. 91	102,1	0,05
CCT 17 gen. 91	99,65	0,15
CCT feb. 91	102,15	0,20
CCT 18 feb. 91	99,4	-0,05
CCT mar. 91	100,8	—
CCT 18 mar. 91	99,3	—
CCT apr. 91	100,8	0,10
CCT mag. 91	100,8	0,10
CCT giu. 91	100,85	0,05
CCT lug. 91	100,3	0,05
CCT ago. 91	100,6	0,35
CCT set. 91	100,15	—
CCT ott. 91	100,25	-0,05
CCT nov. 91	100,2	-0,05
CCT dic. 91	99,7	0,05
CCT gen. 92	99,7	0,05
CCT feb. 92	98,75	—
CCT 18 apr. 92 CV	97	-0,21
CCT 19 mag. 92 CV	96,1	-0,05
CCT 18 giu. 93 CV	95,6	—
CCT 17 lug. 93 CV	96,2	0,16
CCT 19 ago. 93 CV	95,25	0,37
CCT feb. 95	97,5	—
CCT mar. 95	92,9	—
CCT apr. 95	92,35	0,05
CCT mag. 95	92,4	0,05
CCT giu. 95	92,6	0,22
CCT lug. 95	95,2	0,16
CCT ago. 95	94,05	0,21
CCT set. 95	93,8	0,32
CCT ott. 95	93,9	0,21
CCT nov. 95	94	0,27
CCT dic. 95	94,3	0,21
CCT gen. 96	94,95	0,11
CCT gen. 96 CV	96,3	-0,73
CCT feb. 96	94,45	—
CCT mar. 96	93,35	0,05
CCT apr. 96	93,05	0,21
CCT lug. 96	94,75	-0,05
CCT ago. 96	93,95	0,21
CCT set. 96	93,55	0,27
CCT ott. 96	93,65	0,11
CCT nov. 96	93,8	0,16
CCT dic. 96	94	0,16
CCT gen. 97	94,45	0,32
CCT feb. 97	93,85	0,11
CCT 18 feb. 97	94,1	0,37
CCT mar. 97	93,75	0,16
CCT apr. 97	92,9	0,22
CCT mag. 97	92,85	0,22
CCT ECU 82-89 13,00%	106,1	0,09
CCT ECU 82-89 14,00%	103,3	0,10
CCT ECU 83-90 11,50%	107,5	—
CCT ECU 84-91 11,25%	109	0,46
CCT ECU 84-92 10,50%	107,6	-0,14
CCT ECU 85-93 9,60%	105,15	—
CCT ECU 85-93 9,75%	106,2	-0,09
CCT ECU 85-93 9,00%	103,6	-0,19
CCT ECU 85-93 8,75%	103	—
CCT ECU 86-94 8,75%	102,45	-0,34
CCT ECU 86-94 6,90%	94,9	0,26
CTR 83-93 2,50%	87,3	-4,98
CTS 20 mag. 91	85,4	0,94
CTS 18 mar. 94	72,4	0,28
CTS 21 apr. 94	71,35	-0,07
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 1	104,1	-0,14
Az. Aut. FS 83-90 2	102,9	0,10
Az. Aut. FS 84-92	104,25	—
Az. Aut. FS 85-92 1ª	104	0,10
Az. Aut. FS 85-92 2ª	102,7	-0,10
Az. Aut. FS 85-2000ª	102,75	-0,05
Città Ge 76-91 10,00%	101,25	—
Città Mi 72-92 7,00%	102,8	-0,49
Città Mi 73-93 7,00%	96,3	-0,52
Città Na 75-95 10,00%	99,5	—
Enel 72-92 7,00%	94,4	—
Enel 73-93 7,00%	93,7	0,21
Enel 82-89 ind. 1ª	103	—
Enel 82-89 ind. 2ª	103,8	0,48
Enel 82-89 ind. 3ª	106,5	—
Enel 82-89 ind. 4ª	104	0,10
Enel 83-90 ind. 1ª	105,7	0,19
Enel 83-90 ind. 2ª	103,4	—
Enel 83-90 ind. 3ª	104	-0,29
Enel 84-92 ind. 1ª	106	0,14
Enel 84-93 ind. 2ª	105,8	-0,09
Enel 84-93 ind. 3ª	107,65	0,05
Enel 84-93 ind. 4ª	107,35	0,09
Enel 85-95 ind.	103	-0,05
Enel 85-2000 ind. 2ª	102,9	-0,15
Enel 85-2000 ind. 3ª	103,05	0,15
Enel 86-93 2ª 9,50%	94	0,32
Enel 86-93 ind. 3ª	111,6	0,09
Enel 86-2001 ind.	103,05	0,15
Enel 87-94 ind. 1ª 9,25%	90,4	—
Enel 87-94 ind. 2ª	101,3	—
Obbligazioni con Warrant		
Iri Aeritalia 86-93 9,00%	114,5	—
Iri Alitalia 84-90 5,90%	107	—
Iri S. Spirito 83-88 8,50%	100,05	-0,05
Iri Stet 84-89 5,75%	162	0,31
Iri Stet 84-91 5,75%	160,25	-0,78
Iri Stet 85-90 9,00%	114,5	0,44
Iri Stet 85-90 10,00%	151	0,66
Stet-Sip 83-88 6,50%	116,8	0,26

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
14-10-88	80	98,002	— %
16-1-89	174	95,667	— %
14-7-89	353	91,464	— %

(Rendimenti indicativi)

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1384,25	1397	1383,75
Marco tedesco	739,73	739	739,615
Franco francese	219,23	223,50	219,305
Fiorino olandese	655,03	655	655,09
Franco belga	35,303	35	35,306
Sterlina	2357,30	2380	2357,90
Lira irlandese	1984 75	2080	1985,675
Corona danese	194,74	194,75	194,74
Dracma	9,235	9,70	9,235
Ecu	1540,05	—	1544,025
Dollaro canadese	1141,60	1130	1141,55
Yen giapponese	10,391	10,20	10,392
Franco svizzero	888,80	887,50	888,65
Scellino austriaco	105,224	105,75	105,252
Corona norvegese	203,63	205	203,315
Corona svedese	216,90	214	223,45
Marco finlandese	312,13	311	313,565
Escudo portoghese	9	9,65	8,75
Peseta spagnola	11,80	11,95	11,185
Dollaro australiano	1101,90	1145	1102,70
Dinaro (Milano) tg	—	0,60	—
Dinaro Trieste	—	0,48	—
Rand sudafricano	—	564,32	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8460-8470	6,3010-3130	1,7265-7275	1,5370-5380
Yen	*1,4043-4053	4,7382-7488	227,01-41	*1,1655-1665
Marco	—	*3,3673-3737	3,1845-1882	*83,15-20
Franco Fr.	*29,64-65	—	10,728-753	*24,66-68
Sterlina	3,193-195	10,7420-7600	—	2,6500-6530
Franco Sv.	*120,31-40	*4,0475-0551	2,6480-6513	—
Lira	**1,3528-3533	**4,5548-5632	2355-2359	*0,1124-1125

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

luglio	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	18950	19150
Oro Londra (2)	432,80	433,30
Oro Zurigo (2)	433,00	433,50
Argento (3) (ind.)	312500	320200

luglio	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	140000	145000
Sterlina oro n.c.	138000	143000
Marengo italiano	110000	116000
Marengo svizzero	112000	118000

(1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI

(a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Ame Fin. 87-91 6,50%	92,8	-0,11
Binda de M. 85-90 12,00%	119	1,68
Binda de M. 84-89 14,00%	143,9	-0,07
Cantoni 86-93 7,00%	80	—
Centrob. Binda 91 10,00%	107	-6,07
Cir 85-92 10,00%	103	0,29
Efib P. C. Valtel. 7,00%	94,5	0,05
Efib.Ifitalia 85-92 10,75%	100,6	—
Efib. Saipem 85-90 10,50%	98,5	0,10
Efib. Meta 85-90 10,50%	99,9	0,10
Eridania 85-90 10,75%	111,5	—
Euromobiliare 86-93 10,00%	93,5	—
Ferruzzi Agr. 86-92 7,00%	83,8	0,12
Generali 81-88 12,00%	n.p.	VALORI
Gerolimich 81 13,00%	102,35	0,15
Gim 85-91 9,75%	106,9	—
Iniz. Meta 86-93 7,00%	82	0,12
Kernel 87-93 7,00%	82	—
Marelli 87-95 6,00%	100	-1,50
Med. Barletta 87-94 6,00%	77,75	—
Med.Buitoni 85-95 8,00%	285,5	-1,23
Med.Buitoni 85-95 10,00%	138	—
Med. Cir 86-96 7,00%	85,5	-0,06
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	79,3	—
Med. Italc.85-95 7,00%	142,25	0,18
Med. Italgas 85-95 6,00%	86,4	0,17
Med. Italmobiliare 7,00%	107,9	—
Med. Linificio 93 7,00%	87,5	-0,34
Med. Marzotto 93 7,00%	109,3	0,27
Med. Pirelli & C. 6,50%	82,25	0,36
Med. Sabaudia 7,00%	83,5	0,06
Med. Siciliane 87-95 5,00%	73,7	-0,14
Med. Sip 86-91 8,00%	101	0,40
Med.Snia Fib. 86-95 6,00%	79,6	0,13
Med.Snia Tec. 86-93 7,00%	94	0,85
Med. Unicem 86-96 7,00%	86,2	-0,23
Merloni 87-91 7,00%	87,25	0,29
Olcese 86-94 7,00%	83	—
Pirelli SPA 85-95 9,75%	132	1,14
Pirelli & C. 85-91 9,75%	106,75	-0,14
Perugina 86-92 9,00%	92	-1,09
Rinascente 86-93 8,50%	98,85	0,35
Saffa 87-97 6,50%	99	—
Selm 86-93 7,00%	86	0,06
Silos Ge 87-92 7,00%	81,45	0,31
Siossigeno 81-91 13,00%	357	—
Smi Metalli 85-92 10,25%	98,05	0,05
Snia Bpd 85-93 10,00%	120	—
So.Pa.F. 86-92 7,00%	86,9	-0,17
Zucchi 86-93 9,00%	91	0,55
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	93	—
Imi Unicem 84-90 14,00%	113	0,09
Iri Stet 73-88 7,00%	184	-0,54
Med.S.Spirito 73-88 7,00%	175	2,86
Med. Sip 73-88 7,00%	135	1,04

MERCATO DEL DENARO

Valuta 29.7.88

PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	8,00-12,625	11,25-13,25
Vista	10,000	10,500
7 Giorni	8,500	11,250
15 Giorni	9,500	11,375
1 Mese	10,750	11,250
2 Mesi	10,875	11,375

Lira interbancaria: 1 mese (10,750-11,250); 2 mesi (10,875-11,375); 3 mesi (11,000-11,500).

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 179,05 (+0,33%); Azionari 209,10 (+0,52%); Bilanciati 180,46 (+0,43%); Obbligazionari 151,76 (+0,06%).

Ala	11647	0,07
America	11278	0,25
Arca 27	9310	0,47
Arca BB	18902	0,43
Arca RR	11488	0,06
Aureo	15489	0,27
Aureo Previdenza	10731	0,36
Aureo Rendita	10502	0,14
Azzurro	16055	0,42
BN Multifondo	10800	0,35
BN Rendifondo	10876	0,11
Capitalcredit	9851	0,61
Capitalfit	12206	0,39
Capitalgest	14060	0,32
Cash Manag. Fund	12462	0,35
Cashbond	10235	0,06
Centrale Capital	10574	0,34
Centrale Global	10135	-0,01
Centrale Reddito	10913	0,03
Cisalpino Bil.	10168	0,18
Cisalpino Redd.	10090	0,07
Comm. Turismo	9364	0,45
Corona Ferrea	10648	0,41
Eptabond	11396	0,02
Eptacapital	10201	0,35
Euro Andromeda	15370	0,44
Euro Antares	12867	0,11
Euro Vega	10596	0,03
Euromob Cap Fund	10113	0,25
Euromob. Reddito	10548	0,02
Fiorino	22120	0,55
Fondattivo	11235	0,55
Fondersel	24642	0,38
Fondicri 1ª	11136	0,06
Fondicri 2ª	10252	0,59
Fondimpiego	11174	—
Fondinvest 1ª	12001	0,02
Fondinvest 2ª	13882	0,30
Fondo Centrale	13911	0,43
Fondo Ina	2026	0,05
Nordmix	10048	0,02
Fondo Professionale	27069	0,26
Futuro Famiglia	10221	0,02
Genercomit	16254	0,44
Genercomit rend. Ex		10249
Geporeinvest	9932	0,45
Geporend	10075	0,04
Gestielle B	9843	0,40
Gestielle M	10432	0,05
Gestiras	17618	0,09
Giallo	10151	0,20
Imi 2000	11493	0,04
Imicapital	23249	0,45
Imindustria	9412	0,42
Imirend	13962	0,08
Interbancaria az.	16620	0,60
Interbancaria obbl.	14044	0,04
Interbancaria rend.	14477	-0,03
Intermobiliare	10453	0,08
Investire Az.	10432	0,46
Investire Bil.	10247	0,20
Lagest az.	10780	0,39
Lagest obbl.	10386	0,04
Libra	16010	0,52
Money-Time	10179	0,15
Multiras	16448	0,46
Nagracapital	13962	0,31
Nagrarend	12286	0,08
Nordcapital	9700	0,33
Nordfondo	11831	0,06
Phenixfund	9768	0,34
Primecapital	22978	0,77
Primecash	12176	0,07
Primeclub az.	9351	0,48
Primeclub obbl.	10605	0,08
Primerend	17569	0,52
Promofondo Uno	10196	0,23
Redditosette	14814	0,02
Rendicredit	10796	0,09
Rendifit	11332	0,05
Risp. Italia Az.	10065	0,06
Risp.Italia bilanc.	15925	0,28
Risp.Italia redd.	13690	—
Rologest	10749	0,12
Rolomix	9990	0,37
Saiquota	10667	0,02
Salvadanaio	9751	0,44
Sforzesco	11229	0,06
Sogesfit	10165	0,03
Venture-Time	10999	0,17
Verde	11210	0,04
Visconteo	14867	0,46
Adriatic Bond	10038	0,05
Adriatic Global	10050	0,05
Rendiras	10042	0,07
Capital Italia $	29,46	—
Fonditalia $	65,1	-0,32
Interfund $	33,37	-0,45
Int. Securities $	24,18	-0,17
Italfortune $	37,32	—
Italunion $	20,66	—
Mediolanum $	31,65	0,09
Rominvest $	29,27	-0,38
Rasfund (lire)	35081	—
Tre R (lire)	36662	—

PRECISAZIONE DELL'UNIONE CAMBI

Per gli italiani all'estero c'è libertà d'assegno

CRESCE POCO IL PNL USA

Più debole il dollaro

In Europa invece ancora in salita

ROMA — Dollaro ancora in rialzo, ieri, sui mercati valutari europei: la divisa statunitense, infatti, è stata fissata ieri in Italia a 1383,75 lire contro le 1371,725 lire della quotazione ufficiale di martedì. Tuttavia, nel pomeriggio, a New York il dollaro ha accusato una netta flessione dopo l'annuncio di una crescita del Prodotto nazionale lordo Usa inferiore al previsto, del 3,1% contro il 3,4% stimato dagli analisti, e alla revisione di quella del primo dal 3,6% al 3,4%.

Un altro fattore che ha depresso la valuta americana, oltre alle vendite di dollari effettuate, secondo quanto riportato da fonti del mercato, dalla Riserva federale Usa e dalla Bundesbank, è stato l'aumento dell'inflazione, sulle basi del prezzo fisso ponderato, del 4,7% annuo, superiore al 3,7-3,8% atteso dagli analisti, il più elevato dal terzo trimestre del 1982.

L'incremento del 4,1% annuo del deflatore dei prezzi implicito nel Pnl non ha invece colto di sorpresa i cambisti. L'amministrazione Reagan ha stabilito come obiettivo un'inflazione per il 1988 del 3% reale e, per raggiungerlo, hanno rilevato gli esperti, l'aumento del deflatore nei prossimi due trimestri dovrebbe essere di una media annua del 2,7%.

Il dollaro è stato quotato negli Usa a 1,8420-25 marchi contro 1,8730-40 in apertura, a 131,40-45 yen contro 133,20-30 e a 1366-67 lire contro 1384-85.

Il dollaro, oltre che in Italia, si è lievemente rafforzato ieri anche sulle altre principali piazze valutarie europee. A Francoforte in particolare la divisa Usa è stata fissata a 1,8693 marchi rispetto a 1,8552 marchi di martedì mentre a Parigi è stata quotata 6,3070 franchi contro i 6,2575 franchi di martedì. La lira si è mantenuta complessivamente stabile nei confronti delle principali valute. Ecco le quotazioni di ieri delle principali valute espresse in lire: dollaro 1383,75 (martedì 1371,725); marco 739,615 (739,28); franco francese 219,305 (219,20); franco belga 35,306 (35,335); franco svizzero 888,65 (887,715). L'Ecu infine vale oggi 1540,02.

La crescita del Pnl Usa del secondo trimestre è dovuta in parte alla diminuzione del deficit commerciale e in parte all'aumento delle spese per investimenti fissi (escluse quelle per costruzioni residenziali). Questi aumenti sono stati parzialmente compensati da un più basso livello di scorte.

A favore di non residenti in Italia, purché ogni singolo assegno non superi l'importo di cinque milioni. Possibile emettere più assegni per la stessa operazione. Per le carte di credito non esistono limiti d'importo, ma bisogna conservare la documentazione. Sugli assegni scomparirà il «Valido soltanto in Italia».

ROMA — Gli italiani all'estero possono emettere assegni a favore di non residenti in italia «senza limiti», purché l'importo di ogni singolo assegno non superi i cinque milioni di lire.

E' quanto ha precisato l'Ufficio italiano cambi in una circolare esplicativa del decreto del 13 giugno '88 sulle nuove disposizioni valutarie relative ad operazioni finanziarie. Nella circolazione esplicativa (n. 1/39) si precisa che il limite di cinque milioni degli assegni in lire interne va riferito al singolo assegno ed è consentito pertanto ai residenti di emettere più assegni anche in relazione ad una medesima operazione. Nella circolare si precisa, inoltre, che i residenti possono girare a non residenti assegni emessi in loro favore da altri residenti sempre nel rispetto delle condizioni previste dal decreto del 14 giugno (indicazione completa del beneficiario non residente, clausola di non trasferibilità, importo non superiore ai cinque milioni).

Per quanto riguarda i pagamenti effettuati all'estero con le carte di credito l'Ufficio italiano cambi precisa che non esistono limiti d'importo salvo dover conservare per un anno la documentazione relativa alle spese sostenute nei casi in cui la carta di credito venga utilizzata in occasione del medesimo viaggio all'estero per importi superiori al controvalore di 2.115.000 lire.

Il sistema bancario sta intanto muovendosi per apportare le opportune modifiche agli assegni bancari che a tutt'oggi recano sul retro dell'assegno la dizione: «Il presente assegno può circolare solo in Italia».

Alcune banche hanno già provveduto ad informare la propria clientela delle modifiche. L'Associazione bancaria italiana ha inviato a tutte le banche associate una lettera circolare nella quale si fa presente la necessità di modificare in fase di ristampa degli assegni i formulari attualmente in uso.

Sono illegittime intanto secondo la Cee alcune commissioni prelevate dalle Stato italiano sugli euroassegni. Esse sono infatti contrarie agli accordi interbancari autorizzati dalla Cee nel 1984 che prevedevano un tariffario uniforme a carico di chi emette l'assegno. Sulla base di questa considerazione, Peter Sutherland, il commissario Cee responsabile della politica di concorrenza, ha aperto ieri una procedura di infrazione contro l'Italia.

TASSI D'INTERESSE

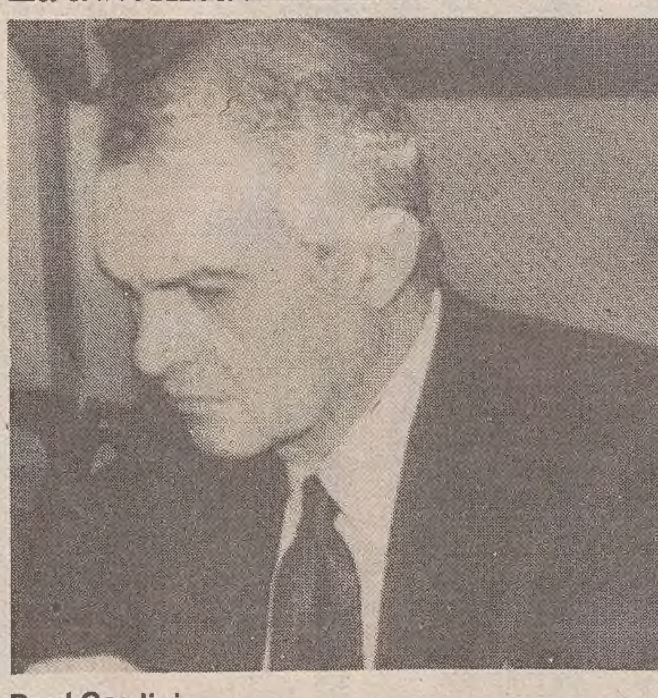
Amato sgrida le banche

I troppi prestiti portano al rialzo i rendimenti dei Bot

FERRUZZI-META

La fusione, via libera

La autorizza il ministero del Tesoro



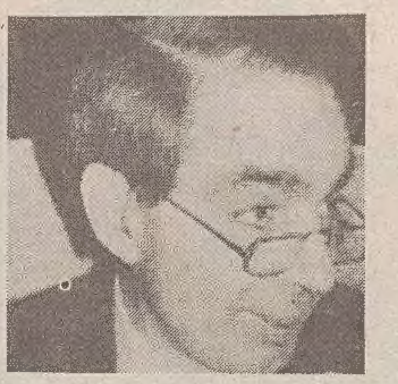
Raul Gardini

ROMA — Il ministro del Tesoro ha reso noto ieri sera di aver concesso l'autorizzazione ministeriale (di cui alla legge 281/1985, insieme a quella di competenza della Banca d'Italia ai sensi del r.d.l. 375/1936) alla Ferruzzi finanziaria per l'incorporazione della Iniziativa Meta avendo ricevuto dalla società incorporante e dalla Consob le richieste assicurazioni.

ROMA — Nuovo duro attacco del ministro del Tesoro Amato al sistema bancario. L'accelerazione degli impieghi concessi dalle banche alla clientela finisce infatti per innescare un circolo vizioso che porta ad un innalzamento dei rendimenti dei titoli di Stato e ad un maggior onere per il Tesoro. E' questo il senso di una dichiarazione rilasciata dal ministro Amato a margine della conferenza stampa di presentazione dei risultati della commissione Steve sulla spesa pubblica.

Il ministro del Tesoro ha anche annunciato che non verrà presentato nella seduta del Consiglio dei ministri di venerdì prossimo il ddl sulla trasformazione delle banche pubbliche in Spa. «Lo stiamo ancora riscrivendo — ha detto — per risolvere i problemi tecnici, legati alle agevolazioni fiscali». Quanto ai tassi, «prendo atto — ha sottolineato Amato — che i tassi non dipendono da me». Da una parte infatti le banche attuano «una politica degli impieghi accelerata», mentre dall'altra la Banca d'Italia è costretta, per restringere il credito, ad aumentare i tassi delle operazioni pronti contro termine.

A questo punto, il Tesoro si



Giuliano Amato

trova con le mani legate: «La conseguenza è che il mio Bot trimestrale, come è avvenuto martedì al termine dell'asta di fine mese, arriva al 10%. Non sono quindi io che faccio i tassi, ma il mercato».

Il ministro del Tesoro Amato ha incalzato ancora le banche affermando di non capire «che senso abbia fare una politica degli impieghi di questo genere che poi sbilancia tutto». Le banche, ha aggiunto, sono infatti poi costrette ad «applicare tassi da rapina ai piccoli risparmiatori».

Il ministro poi ha insistito sul fatto che gli istituti di credito non abbiano ancora capito come a partire dal '92 «il punto di resistenza del sistema sarà rappresentato dal conto economico e non dall'andamento degli impieghi».

Il Tesoro, del resto, non sarà disposto a venire incontro, in questo caso, alle difficoltà in cui potrebbe trovarsi il sistema. «Qui non vale — ha detto — la regola evangelica: bussate e vi sarà aperto».

Per Amato è inoltre estremamente significativo il dato fornito dalla Banca d'Italia in base al quale nell'87 il 45% degli impieghi sia stato concesso al di sotto del «prime rate»: «Questo vorrebbe dire che il 45% degli imprenditori sono tutti Cesare Romiti». Certo, ha concluso, «non tutte le banche si comportano in questo modo, ma le altre finiscono per seguirle».

In risposta alle dichiarazioni di Amato in tema di tassi d'interesse, l'Abi ha diffuso una breve nota nella quale si rileva che «il presidente Barucci, in occasione della recente assemblea annuale, ha avuto modo di esprimere il pensiero della professione bancaria sul processo di formazione dei tassi.

«La stessa relazione — conclude la nota — aveva posto in evidenza la condizione di massima concorrenza che da tempo si va registrando nei mercati dei grandi crediti bancari.



Piero Barucci

L'ABI SI AMMORBIDISCE

Banche, trasparenza (a denti stretti) sarà fatta

A settembre il governo presenterà un suo disegno di legge - Cosa dice Barucci

ROMA — La legge sulla trasparenza bancaria si farà. A settembre il governo presenterà un suo ddl ma già ieri, in sede di commissione finanze, è emersa la volontà di tutti i gruppi parlamentari di percorrere la via legislativa. Da parte sua l'Abi, l'Associazione bancaria italiana, ha deciso di accusare il colpo: «Non facciamo questioni di sesso, legge sì, legge no — ha dichiarato il presidente Piero Barucci ai giornalisti, al termine della sua audizione di fronte alla commissione — noi abbiamo espresso osservazioni su atti esistenti e non su quelli che non esistono».

Rispetto all'intransigenza mostrata sino ad ora, si tratta di un ammorbidimento di posizione al quale l'Abi è arrivata non senza difficoltà. Secondo quanto hanno riferito i parlamentari presenti all'audizione anche ieri l'esordio del presidente Barucci era stato decisamente duro: «Ha parlato di proposte normative che evocano un sapore di morte per il mercato — ha riferito ai giornalisti Vincenzo Visco — e ha anche sostenuto che le banche sono i veri contraenti deboli».

La drammatica autodifesa di Barucci aveva inizialmente trovato l'appoggio del vicepresidente della commissione, il democristiano Giacomo Rosini: «La legge sulla trasparenza bancaria non è scontata — avrebbe detto in commissione Rosini, secondo quanto hanno riferito i suoi colleghi — né è scontato questo tipo di legge». Ma la posizione del vicepresidente è stata immediatamente smentita dal capogruppo democristiano Mario Usellini che ha invece ribadito l'assenso del suo partito all'intervento normativo.

«Noi siamo dell'idea che si debba arrivare a una regolamentazione — ha detto Usellini ai giornalisti — anche se non vogliamo fare né guerre né crociate. A questo punto si pone però il problema di non rinviare ulteriormente norme che debbano garantire la trasparenza ovunque, non solo nei grandi centri ma anche nelle realtà più piccole, recuperando i ritardi accumulati».

E' stato dunque in sede di replica che Barucci, secondo quanto hanno riferito i parlamentari, ha mutato l'atteggiamento «di attacco al Parlamento in un atteggiamento — ha sottolineato il comunista Antonio Bellocchio — di spirito di servizio e di collaborazione nei confronti della commissione».

Le distanze tra commissione e sistema bancario sembrano dunque accorciarsi anche se Barucci ha tenuto a ribadire «la sua contrarietà e perplessità a una legge che fissi condizioni e prezzi, perché costituirebbe un arretramento del sistema bancario». Un dato sembra comunque emergere con una certa chiarezza: la legge, e su questo punta soprattutto il governo, dovrà essere finalizzata a tutelare i piccoli risparmiatori ma anche a stimolare la concorrenza.

«Non vogliamo un provvedimento che sappia di dirigismo — ha spiegato infatti il sottosegretario al Tesoro Maurizio Sacconi — ma un provvedimento che vada in direzione del mercato».

Insomma nessuna filosofia analoga a quella presente nell'ormai famoso art. 8 della legge Minervini «che — ha ribadito Sacconi — è un'assurdità». Che il clima stia volgendo verso il sereno lo si evince del resto anche dalle dichiarazioni rilasciate dal socialista Franco Piro, autore in sede di audizione di un vivace contraddittorio con Barucci.

«Ho ricordato al presidente dell'Abi — ha riferito Piro — che fino a oggi è esistita una giungla di speculazioni che hanno penalizzato i risparmiatori più deboli ai quali sono state applicate condizioni diversissime». Ma Piro ha anche dato atto all'Abi «dei passi avanti compiuti verso la trasparenza».

SI PROFILA UNA TERZA IPOTESI

Legge antitrust, è tutto da rifare?

Sembrano inconciliabili le due proposte esistenti - Due visioni opposte

SECONDO FEDERICI

Offerte per Eurogest

Per tranquillizzare gli azionisti

MILANO — Ancora una volta Paolo Federici, presidente dell'Eurogest, ha cercato di tranquillizzare gli azionisti confermando le trattative in corso per cedere le partecipazioni in Scotti e Singest e annunciando che alle due offerte già note se ne sono aggiunte altre due. «Si tratta di un gruppo italiano di primaria importanza — ha detto Federici nel corso dell'assemblea che ha approvato il bilancio 1987 chiuso in pareggio — interessato alla Scotti e di un gruppo immobiliare estero sempre interessato alla capogruppo del settore immobiliare. Per ora non ci sono pervenute offerte concrete — ha aggiunto — ma aspettiamo che le trattative si concretizzino entro agosto».

Fino alla fine dell'estate quindi resterà tutto in sospeso, in attesa di conoscere quale delle offerte sarà ritenuta la migliore da Federici che comunque dovrebbe concludere la vendita entro la metà di settembre quando scadrà la proroga sui contratti di riporto accesi con la controllata Fundus.

Federici ha comunque assicurato agli azionisti che il valore dei beni in vendita è superiore all'indebitamento.

ROMA — Per l'antitrust si profila una terza ipotesi di normativa nazionale. «Ritengo che il disegno di legge del governo costituisca una buona base di discussione. Il disegno di legge del senatore Rossi contiene a sua volta molti elementi positivi, che potranno essere utilizzati per la redazione di un testo conforme agli orientamenti che la nostra commissione e, successivamente l'assemblea, hanno espresso con voto pressoché unanime».

Dopo un dettagliato confronto tra le due proposte, il presidente della commissione industria del Senato, il socialista Roberto Cassola, ha annunciato che dopo la discussione generale, avviata ieri e aggiornata a mercoledì prossimo, un comitato ristretto provvederà alla redazione di un nuovo testo. Secondo il ministro dell'Industria Battaglia le divergenze col ddl Rossi «non possono essere ricomposte. E' la differenza tra un'impostazione arretrata, burocratica e vincolistica ed un'altra moderna come quella del governo. Non può che prevalere quella della maggioranza», ha dichiarato Battaglia.

Anche secondo il senatore Rossi sono state confermate ieri mattina due visioni opposte. «Ho la sensazione — ha notato però l'ex presidente della Consob — che la posizione della maggioranza non sia del tutto conforme a quella del disegno governativo». Secondo Rossi «si andrà verso una terza soluzione: l'importante è che una legge si faccia e che rispetti certi criteri fondamentali di una legislazione antimonopolio che tuteli la concorrenza e i consumatori».

Sollecitato dai giornalisti l'esponente della sinistra indipendente ha poi respinto le accuse di «dirigismo». «Si tratta di un grossolano equivoco dettato anche da non eccessiva buonafede», ha dichiarato. «Il mio disegno è tutt'altro che dirigista perché basa tutta la legislazione su una tutela giurisdizionale.

Viceversa è un progetto dirigista quello del governo in cui tutti i poteri sono attribuiti all'autorità garante, cioè ad un organo amministrativo». Dichiarazioni più distensive sono giunte dal capogruppo del Psi in commissione, Tommaso Mancia.

Cassola ha fotografato, confrontandole, le due ipotesi sul tappeto. Nel disegno del governo viene ripresa la proposta di un'autorità indipendente, immaginata dalla stessa commissione del Senato, sia pure con una composizione diversa. «A noi sembra che un'autorità, amministrativa indipendente sia più idonea di quanto non lo sia l'autorità giudiziaria», ha notato Cassola, riferendosi all'ipotesi di Rossi.

Marittimi, firmato l'accordo anche per il naviglio minore

ROMA — Le organizzazioni sindacali hanno ieri accettato e sottoscritto la proposta di mediazione formulata dal ministro della Marina mercantile, sen. Giovanni Prandini, per il rinnovo del contratto collettivo d'imbarco dell'armamento privato «minore da carico», che avrà validità fino al 31 dicembre 1990.

L'aumento annuo retributivo lordo onnicomprensivo, riferito al nostromo con anzianità media, ammonta a regime complessivamente a lire 2.200.000, ripartito in 3 scaglioni pari al 35%, 35%, 30%, con decorrenza rispettivamente 1.o luglio 1988, 1.o gennaio 1989, 1.o gennaio 1990. La ripartizione della somma nei vari istituti contrattuali è demandata agli incontri tra le parti firmatarie e dovrà essere realizzata senza che ne derivino ulteriori incrementi di costo.

Ai marittimi imbarcati su navi del naviglio minore che effettuino viaggi transoceanici verrà corrisposto, dal giorno, della partenza della nave, un'indennità di navigazione mensile di tipo «E», tale da realizzare l'equivalenza delle retribuzioni nette con i marittimi di pari qualifica imbarcati sul naviglio maggiore. Adeguate misure sono previste anche per i marittimi imbarcati su navi con stazza compensata compresa tra le 3.301 e le 4.000 tonnellate.

Il contratto prevede anche la corresponsione a ciascun marittimo, risultante imbarcato alla data della stipula dell'accordo, di una somma «una tantum» di lire 50.000 per ogni mese di imbarco o pro-rata effettuato sulle navi dello stesso armatore nel periodo compreso tra il 1 ottobre 1987 e il 30 giugno 1988.

Il ministro Prandini ha espresso la sua soddisfazione per la chiusura.

DAL TRIBUNALE

Falck, illegittimo l'«aumento» Problemi per Arvedi e Danieli

MILANO — L'aumento di capitale della Acciaierie Falck, da 110 a 147 miliardi, deliberato dal consiglio di amministrazione della società nel luglio dell'87 e realizzato tra la fine dell'87 e l'inizio dell'88, è stato dichiarato illegittimo.

La prima sezione della Corte d'appello di Milano, presieduta dal dott. Di Prima ha infatti accolto il ricorso presentato da una decina di piccoli azionisti sostenendo che la delibera del consiglio di amministrazione della Falck è illegittima in quanto l'assemblea dei soci che aveva delegato il consiglio ad aumentare il capitale, non aveva provveduto alla relativa modifica dello statuto sociale.

La corte ha motivato la propria decisione sostenendo inoltre che il consiglio di amministrazione aveva deliberato l'aumento di capitale, motivandolo con l'esigenza di rafforzare la compagine azionaria con l'ingresso di nuovi soci, limitando il diritto di opzione dei soci.

La sentenza della Corte d'appello di Milano, rimette quindi in discussione l'ingresso nella Falck di gruppi industriali come Arvedi e Danieli.

ILLUSTRATI IN PARLAMENTO I PROGRAMMI DELL'ENTE

Le Ferrovie secondo Ligato

Sono previsti investimenti pari a 58 mila miliardi in sei anni

ROMA — Investimenti programmati per 58 mila miliardi in sei anni sulle principali linee ferroviarie italiane; altri 27.800 miliardi da destinare al sistema ad alta velocità, di cui 3.500 per il materiale rotabile; infine, un lungo elenco di cifre a dimostrazione del progressivo miglioramento dell'efficienza in corso, dal 1985 a oggi, nelle Ferrovie dello Stato. Sono queste le linee principali della relazione che il presidente dell'ente Ferrovie dello Stato, Lodovico Ligato, ha esposto ieri davanti alla commissione trasporti della Camera, convocata per un'indagine conoscitiva sugli investimenti, sui programmi di realizzazione e sulle previsioni di indebitamento dell'intero sistema di trasporto italiano su rotaia.

Ligato, oltre a presentare il piano di investimenti, ha ricordato che «dal 1972 al 1985 tutti gli indici dei diagrammi delle Ferrovie hanno segnato un calo continuo», ma che «nel 1986 la caduta si è arrestata e si è anzi registrata una lievissima tendenza al miglioramento». Nel 1987, secondo il presidente, è «aumentato del 2,2% il rapporto viaggiatori-chilometro, è salita dell'1,9% la percorrenza media sui treni (+1,4% in prima classe), sono cresciute del 5,8% le tonnellate di merci trasportate».

Nel primo semestre 1988, poi, la tendenza si sarebbe rafforzata, con un incremento del 3% per i passeggeri trasportati e del 3,9% per le merci, nonostante l'incremento degli scioperi».

Ligato che è stato ascoltato dalla commissione assieme al consiglio di amministrazione dell'ente, ha poi confermato che in settembre sarà presentato al governo il piano di risanamento delle Ferrovie, nel rispetto della legge finanziaria; che l'ente tratta attualmente con il consorzio «Quadrifoglio» la partecipazione agli investimenti dell'impresa pubblica e privata; che sono in via di definizione le procedure di appalto, entro l'anno, per la costruzione della nuova linea ad alta velocità tra Roma e Napoli.

Secondo il presidente delle Ferrovie, poi, le sovvenzioni pagate dallo Stato all'ente sono compensazioni finanziarie dovute per obblighi di servizio che lo Stato impone alle Ferrovie, in deroga al principio di gestione economica ed efficiente.

«La socialità — ha detto Ligato — è tipica delle Ferrovie: il 52% del trasporto, quello dei pendolari, rende appena il 7% dei ricavi, e non si comprende perché questa socialità debba essere a carico del vettore e non dello Stato». Infine Ligato, in relazione alle «critiche infondate nel merito e ingiuste nel rapporto civile» a cui sarebbe sottoposto a suo avviso l'ente, ha sostenuto di considerarsi «uno strumento del governo», e che non «rimarrebbe un solo minuto al suo posto se dal governo pervenisse un cenno di dissenso sul lavoro del consiglio di amministrazione».

«Sono pronto — ha detto — a reagire a qualsiasi strumentale polemica e offesa personale. Chi vuole criticare abbia però chiari i tempi e individui bene a chi chiedere conto di situazioni generali e di piani specifici».

Ligato è poi entrato nel merito del piano di investimenti e interventi prioritari elaborato dal consiglio di amministrazione dell'ente Ferrovie. Il documento, che si compone di circa 150 pagine dense di dati e tabelle, prevede spese per complessivi 58 miliardi, di cui 36.664 destinati agli itinerari e alle linee ferroviarie.

CAMERA
Audizione su Fernetti

ROMA — In occasione dell'esame in corso al Parlamento presso la VI commissione finanze, del disegno di legge delega al governo di riordinamento dell'amministrazione delle dogane, il presidente dell'autoporto di Fernetti, Russo, anche quale presidente del comitato di coordinamento degli autoporti di confine, è stato invitato a illustrare le proposte di modifica presentate dal comitato stesso, al disegno di legge, miranti a potenziare tali strutture confinarie.

E' stata evidenziata la natura pubblicata delle infrastrutture autoportuali di confine dell'arco alpino e in particolare il consistente impegno finanziario della nostra Regione che trova recente conferma nell'approvazione del rinnovo dell'autoporto di Coccau (Tarvisio), e nel completamento dei collegamenti autostradali con le strutture esistenti.

FERROVIE: COSÌ GLI INVESTIMENTI

MILANO-BATTIPAGLIA *(compresa alta velocità)*	9.550
GENOVA-VENTIMIGLIA	1.935
BATTIPAGLIA-REGGIO CALABRIA	2.129
MESSINA-PALERMO	2.850
MESSINA-CATANIA	1.361
TORINO-ROMA	1.364
TORINO-TRIESTE	**1.116**
BRENNERO-VERONA	2.094
VERONA-BOLOGNA	1.614
FIRENZE-ROMA	591
BOLOGNA-LECCE	3.723
ORTE-FALCONARA	3.951
MESTRE-UDINE-TARVISIO	**691**
NAPOLI-BARI	676
PONTREMOLESE	1.599
VENEZIA-BOLOGNA	342
FIRENZE-PISA	1.074
TOTALE	**36.664**

I principali interventi che le Ferrovie prevedono di realizzare nell'arco di sei anni sulle tratte nazionali. Accanto a ogni linea è indicato l'importo di spesa prevista in miliardi di lire.

CAFFE'
L'Ico riduce l'export

LONDRA — Il ribasso del caffè ha costretto l'Ico (Organizzazione internazionale per il caffè) a ridurre le esportazioni, da parte dei 50 paesi produttori ad essa aderenti, nell'annata in corso.

L'Ico ha il compito di regolare i rifornimenti al fine di stabilizzare il prezzo.

Pertanto è stata ridotta la quota export globale relativa al periodo che si concluderà a fine settembre.

Verranno esportati 1,5 milioni di sacchi in meno. Quindi il totale previsto per l'annata in questione scende a 51,5 milioni di sacchi da 60 chili l'uno.

Si tratta del quinto taglio da quando le quote vennero fissate in base a una stima di consumo che si è rilevata via via fallace.

Quest'ultima riduzione è stata automaticamente determinata dall'ultimo ribasso del caffè sceso, martedì, sotto 1,15 dollari la libbra.

Dell'Ico fanno parte, oltre ai 50 paesi esportatori, anche 24 paesi importatori di caffè.

L'Ico interviene allorché il prezzo scende al di sotto di 1,15 dollari o sale al di sopra di 1,40, riducendo o aumentando, a seconda, le quote export.

RISPOSTA ALLE CRITICHE DEL MINISTRO FRACANZANI

L'Efim: «Non ci sono mai state deviazioni»

E intanto il Psi passa al contrattacco: «Non accetteremo la mortificazione o, peggio, lo smembramento dell'ente»

CON LA GIUNTA REGIONALE
Cgil apre il confronto
«Sono prioritari gli obiettivi»

TRIESTE — E' necessario completare e stabilizzare le politiche economiche rivolte ai settori produttivi, per consolidare e allargare l'occupazione attraverso la realizzazione del Testo unico per l'intervento finanziario nel settore dell'industria. E' questo uno dei punti principali di una nota della Cgil regionale che ha esaminato a Trieste la situazione socio-economica regionale e lo stato del confronto in corso tra i partiti per la costituzione della nuova giunta, confronto che la Cgil ritiene non possa rimanere confinato unicamente alle formule di governo ma debba approfondire gli obiettivi da perseguire nella prossima legislatura.

Sul piano dei servizi sociali il sindacato chiede poi l'attuazione del piano socioassistenziale e la predisposizione del secondo piano sanitario.

In questo quadro — ha rilevato la segreteria sindacale — si rende urgente l'attivazione di una sede di confronto triangolare (sindacati-imprenditori-Regione), su questi temi e sui problemi ambientali derivanti dalla presenza di strutture industriali a maggior rischio. La Cgil sollecita, infine, una ripresa delle iniziative per la montagna e per l'area giuliana.



Il ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani.

ROMA — «Sorpresa e rammarico». Il comitato di presidenza dell'Efim ha risposto ieri ufficialmente alle critiche rivoltegli dal ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, nel corso di un'audizione in Parlamento. Sempre ieri, in precedenza, la discussione sulle strategie delle Partecipazioni statali è proseguita nella commissione bicamerale del Parlamento. Fracanzani ha così avuto modo di ribadire le sue osservazioni sul più piccolo dei tre enti pubblici, che invece è stato difeso dai rappresentanti del Psi.

L'Efim in una nota precisa «di essere stato accusato di carenze organizzative e gestionali e di deviazioni dagli indirizzi governativi che prima d'ora non erano mai state contestate né dal ministro in carica né dai suoi predecessori.

«Non solo ogni decisione dell'Efim — precisa la nota — è stata puntualmente sottoposta alla ratifica del ministero delle Partecipazioni statali, così come prevedono la legge e i regolamenti, ma, ancora in tempi recenti, l'ente ha ricevuto dai predecessori dell'on. Fracanzani apprezzamenti per le politiche intraprese e incoraggiamenti a proseguire su quella strada».

Alla luce di queste considerazioni — conclude la nota — «il comitato di presidenza dell'Efim, anche a nome del management delle società finanziarie e operative controllate, chiede al ministro un ampio e sereno confronto sull'operato dell'Efim».

I rilievi mossi all'Efim dal ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, si riferivano in particolare alla direttiva Cipi sull'alluminio (nella quale si stabiliva che la società Sava dovesse essere acquistata direttamente dall'Aluminia e non dalla Mcs) e al mancato superamento delle finanziarie auspicato dalla commissione bilancio il 21 ottobre 1987.

A questo proposito in ambienti Efim si fa notare che il «mancato» rispetto delle direttive Cipi è stato contestato da Fracanzani con una lettera datata 25 luglio scorso, che è arrivata nella sede dell'ente proprio martedì, mentre il ministro prendeva la parola alla Camera.

Oltre a definire «tardiva» la lettera del ministro, gli ambienti Efim la giudicano «discutibile sul piano giuridico», dato che la notifica del definitivo acquisto della Sava da parte della Mcs era stato inviato dall'Efim al ministro il 12 maggio scorso, e che erano trascorsi 20 giorni senza che Fracanzani si fosse pronunciato, facendo in tal modo ritenere l'operazione automaticamente approvata, in base al principio del silenzio-assenso.

In ogni caso, secondo gli stessi ambienti, anche dal punto di vista sostanziale sarebbe irrilevante che ad acquistare la Sava sia stata l'Aluminia o la Mcs, dato che la stessa Mcs controlla il pacchetto azionario di Aluminia al 100 per cento.

Ieri, come detto, il ministro Fracanzani ha ribadito le sue «preoccupazioni» sull'Efim e chiarito che esse sono motivate dal mancato rispetto, da parte dell'ente, dei pronunciamenti del Parlamento e del Cipi. I socialisti, pur apprezzando «lo sforzo progettuale» della relazione di Fracanzani, ne hanno criticato la posizione assunta sull'Efim affermando che il Psi «non accetterà passivamente una filosofia di mortificazione o, peggio, di smembramento dell'ente». Sono questi, in sostanza, gli elementi centrali emersi ieri nel dibattito alla commissione bicamerale.

NUOVA COMMESSA IN URSS

Danieli «raddoppia»

Uno stabilimento «chiavi in mano» in Bielorussia

UDINE — Un nuovo contratto per la costruzione di uno stabilimento, chiavi in mano, è stato firmato ieri al ministero sovietico per le relazioni economiche internazionali, dai responsabili del gruppo Danieli di Buttrio (Udine) e dell'industria austriaca «Voest Alpine». In un comunicato, la Danieli precisa che lo stabilimento, che sorgerà a Schlobin (Bielorussia, produrrà acciai e cordino metallico (steel cord) per pneumatici, su fornitura di know how da parte della Pirelli.

Il contratto prevede per l'Unione Sovietica un investimento di mille miliardi di lire, equamente divisi tra il gruppo italiano e quello austriaco. La Danieli fornirà per lo stabilimento alcuni impianti siderurgici e quello per la produzione dello steel cord.

Il gruppo Danieli (mille dipendenti e un ultimo fatturato di 500 miliardi di lire) aveva consegnato nel novembre scorso un impianto simile, sempre a Schlobin, e nell'ultimo anno ha sviluppato un consistente portafoglio ordini sia in Europa, sia negli Stati Uniti, in Cina, in Estremo Oriente e in Africa.

Tale attività ha avuto anche una ricaduta di commesse per subfornitori nel Friuli-Venezia Giulia che, secondo il gruppo, si è attestata su una media di 120-150 miliardi all'anno, per un indotto di occupati di circa 1200 posti di lavoro esterni alla Danieli.

«La Danieli — si legge in una nota dell'azienda — è soddisfatta per l'acquisizione di questa importante commessa che significa stima e considerazione per il lavoro sin qui svolto in Unione Sovietica. Ritiene inoltre importante continuare una collaborazione ad alti contenuti non solo tecnologici, in questo momento significativo di ristrutturazione in Urss».



Cecilia Danieli

MADDALENA
Piace Friuli a Toshiba

UDINE — Diventerà operativo dal prossimo settembre l'accordo raggiunto dall'azienda Maddalena di Povoledo (Udine) con la giapponese Toshiba per la produzione di misuratori di portata elettromagnetica, destinati al mercato italiano e di altri paesi.

L'azienda friulana, che è di medie dimensioni (20 miliardi di fatturato lo scorso anno, centoventi dipendenti e mezzo milione di pezzi prodotti ogni anno), è stata scelta dal colosso giapponese perché per il mercato europeo i costi di produzione giapponesi non sono competitivi; l'alta qualità della produzione della Maddalena, invece, assieme alla duttilità, permette all'azienda udinese la massima gestione dei costi.

Anche le forniture della «Maddalena» saranno opera di ditte friulane.

SOTTOSCRITTO INTERAMENTE

Tripcovich, pieno successo dell'aumento di capitale



Raffaello de Banfield Tripcovich

TRIESTE — Successo pieno per l'aumento di capitale a pagamento proposto dalla Tripcovich, la finanziaria triestina quotata in Borsa, con vasti interessi nei settori dell'armamento, dei trasporti e spedizioni internazionali, dei servizi parabancari. L'aumento del capitale sociale da 13.130 milioni a 21.884 milioni è stato infatti sottoscritto — ha fatto sapere ieri la società — al 99,70 per cento.

«Tutti gli azionisti, sia di risparmio che ordinari — ha commentato il presidente della società, il barone Raffaello de Banfield Tripcovich — hanno sottoscritto l'operazione, a conferma della fiducia riposta nell'azienda, e nei suoi programmi di consolidamento, successivi alla politica di espansione e sviluppo perseguita nel corso del 1987».

Lo scorso anno, infatti, la Tripcovich, attraverso una vasta politica di acquisizioni di società di medie dimensioni, ha costituito un polo di assoluto rilievo in Italia, con ramificazioni all'estero, nel settore del trasporto merci e delle spedizioni internazionali, un polo di dimensioni tali da poter reggere la sfida del 1992, anno in cui cadranno le barriere doganali all'interno della Cee.

Tra le aziende acquisite dalla Tripcovich lo scorso anno, tutte leader in particolari settori del mercato, la Rondine, la Sittam e la Gottardo Ruffoni, quest'ultima destinata ad assumere il ruolo di sub-holding della Tripcovich nel settore trasporti e spedizioni, con la prospettiva (forse entro l'anno) di arrivare alla quotazione in Borsa.

L'operazione di aumento di capitale offriva nuove azioni da nominali mille lire, in opzione ai soci in ragione di due azioni nuove ogni tre vecchie possedute.

Calano gli scioperi nel Friuli-Venezia Giulia

Fincantieri: varata al «Muggiano» la seconda unità di vigilanza

LA SPEZIA — A una settimana di distanza dal varo della «Cassiopea», lo stabilimento Fincantieri del Muggiano ha varato ieri la gemella «Libra», seconda delle quattro unità di vigilanza da 1450 tonnellate, commissionate dal ministero della Marina mercantile nell'ambito della nuova legge sulla difesa del mare.

Queste navi svolgeranno compiti di fondamentale importanza, dalla vigilanza sulle attività marittime ed economiche alle operazioni anti-inquinamento, divenute sempre più importanti per i Paesi costieri. Numerose sono le dotazioni di bordo delle nuove unità: un elicottero, un'imbarcazione per il recupero dei naufraghi.

TRIESTE — Nello scorso anno, a causa degli scioperi, nel Friuli-Venezia Giulia sono andate perdute 960 mila ore lavorative. Confrontata con quella relativa all'anno precedente (nel corso del quale le ore di sciopero erano state 1 milione 482 mila), questa cifra rivela che l'87 è stato caratterizzato — nella nostra regione, analogamente a quanto è avvenuto nel resto del Paese — da una minore conflittualità nel mondo del lavoro, concretatasi in una riduzione delle ore di sciopero intorno al 35 per cento.

Un'ulteriore conferma di questa diminuita conflittualità scaturisce dalla constatazione che tale flessione è attribuibile esclusivamente alla diminuzione delle ore di sciopero conseguenti a conflitti originati dal rapporto di lavoro, il cui numero è più che dimezzato, essendo sceso da 1 milione 160 mila nel 1986 a 505 mila; il che equivale ad un calo del 56,5 per cento.

In proposito, va ricordato che nello scorso anno, nella nostra regione, in seguito a conflitti originati dal rapporto di lavoro sono stati proclamati 66 scioperi.

All'opposto, le ore lavorative perdute in seguito a conflitti estranei al rapporto di lavoro (connessi, cioè, a provvedimenti di politica economica, a istanze di riforme sociali, ad eventi nazionali ed internazionali, ecc.) sono aumentate: da 322 mila nell'86, sono salite a 455 mila; con un incremento, quindi, del 4 per cento.

Malgrado la diminuita conflittualità generale, sovente gli scioperi hanno provocato — sia per le modalità, che per i settori nei quali sono stati effettuati — notevoli disagi per la popolazione, per cui si è andata sempre più diffondendo nell'opinione pubblica il convincimento che sia necessario regolamentare il diritto di sciopero. Qualora si rapporti il numero complessivo delle ore di sciopero effettuate nel Friuli-Venezia Giulia nello scorso anno, alla consistenza numerica dei lavoratori dipendenti occupati nella nostra regione, si constata che a causa degli scioperi sono andate perdute, in media, 293 ore lavorative ogni cento lavoratori: una media lievemente superiore — malgrado l'accennato calo, rispetto all'anno precedente — alla media nazionale (pari a 215 ore per cento occupati).

In effetti, nella relativa graduatoria decrescente delle venti regioni italiane, il Friuli-Venezia Giulia occupa una posizione piuttosto avanzata: esattamente il quinto posto. La precedono, con medie più elevate, soltanto la Valle D'Aosta (che detiene il primo posto, con 688 ore di sciopero, in media, ogni cento occupati), la Toscana (con 561 ore), l'Emilia-Romagna (519) e la Sardegna (307).

[Giovanni Palladini]

CALENDARI / A E B IN VETRINA

Viaggio difficile

Si è tornati a diciotto squadre come 21 anni fa

SERIE A

PRIMA GIORNATA
andata: 9 ottobre '88
ritorno: 19 febbraio '89

Ascoli-Inter
Cesena-Lazio
Como-Juventus
Verona-Lecce
Milan-Fiorentina
Napoli-Atalanta
Pescara-Roma
Pisa-Bologna
Torino-Sampdoria

SECONDA GIORNATA
andata: 16 ottobre '88
ritorno: 26 febbraio '89

Atalanta-Verona
Bologna-Roma
Fiorentina-Ascoli
Inter-Pisa
Juventus-Cesena
Lazio-Torino
Lecce-Napoli
Pescara-Milan
Sampdoria-Como

CALENDARI

Problemi e novità

Illustrati dal presidente della Lega

Comincerà il nove ottobre, per dare spazio all'olimpica. Finirà il 25 giugno, per dare spazio alle giuste esigenze della nazionale ad un anno dai mondiali italiani. Vivrà tra le obiettive difficoltà dei lavori in corso per le ristrutturazioni che interessano e continueranno ad interessare molti degli stati candidati ad ospitare qualche partita di Italia 90. Non sarà facile questo campionato a 18 squadre che la serie «A» ripropone a distanza di 21 anni. L'ha ricordato Luciano Nizzola che come presidente di lega si è assunto questa mattina il compito di dare dei campionati di «A» e «B» le linee generali e di premere il fatidico pulsante che ha fatto apparire su schermi e stampanti il frutto del lavoro dell'elaboratore elettronico ma anche aggiustamenti tecnico-logistici introdotti dai funzionari della lega.
Nizzola ha invitato a considerare questi calendari, soprattutto quello della «A» come una dimostrazione di responsabilità da parte dei presidenti delle società «che si sono fatti carico di tutti i problemi e che ne risentiranno indubbiamente i danni economici». Un sottinteso invito a Federcalcio e Coni perché questa «responsabilità» trovi possibilmente riconoscimento tangibile da parte del comitato organizzatore dei mondiali di calcio. Un invito che Matarrese di tutti i sacrifici «l'organizzazione dei mondiali di calcio non può non tenere conto».
Messe in rilievo le difficoltà, Nizzola e Matarrese sono però stati concordi anche nel ricordare i passi in avanti che tutto il calcio, come struttura e come organizzazione, ha compiuto in questo ultimo anno di vita. «Stiamo venendo fuori da una situazione particolare di disagio in cui ci siamo trovati negli ultimi anni — ha detto Matarrese — abbiamo ritrovato una vita di ordinaria gestione dopo il periodo commissariale.

TERZA GIORNATA
andata: 23 ottobre '88
ritorno: 5 marzo '89

Ascoli-Juventus
Cesena-Fiorentina
Como-Bologna
Verona-Inter
Milan-Lazio
Napoli-Pescara
Pisa-Sampdoria
Roma-Lecce
Torino-Atalanta

QUARTA GIORNATA
andata: 30 ottobre '88
ritorno: 12 marzo '89

Atalanta-Bologna
Cesena-Napoli
Fiorentina-Torino
Inter-Roma
Juventus-Milan
Lazio-Como
Lecce-Pisa
Pescara-Verona
Sampdoria-Ascoli

QUINTA GIORNATA
andata: 6 novembre '88
ritorno: 19 marzo '89

Ascoli-Pescara
Bologna-Juventus
Como-Lecce
Fiorentina-Atalanta
Verona-Milan
Inter-Sampdoria
Napoli-Lazio
Roma-Pisa
Torino-Cesena

SESTA GIORNATA
andata: 20 novembre '88
ritorno: 2 aprile '88

Cesena-Roma
Como-Inter
Juventus-Napoli
Lazio-Verona
Lecce-Ascoli
Milan-Atalanta
Pescara-Torino
Pisa-Fiorentina
Sampdoria-Bologna

SETTIMA GIORNATA
andata: 27 novembre '88
ritorno: 9 aprile '89

Ascoli-Pisa
Atalanta-Pescara
Bologna-Lazio
Fiorentina-Sampdoria
Verona-Como
Inter-Cesena
Juventus-Lecce
Napoli-Milan
Roma-Torino

OTTAVA GIORNATA
andata: 4 dicembre '88
ritorno: 16 aprile '89

Cesena-Bologna
Como-Ascoli
Lazio-Atalanta
Milan-Lecce
Napoli-Fiorentina
Pescara-Inter
Pisa-Juventus
Sampdoria-Roma
Torino-Verona

NONA GIORNATA
andata: 11 dicembre '88
ritorno: 30 aprile '89

Ascoli-Cesena
Atalanta-Pisa
Bologna-Torino
Fiorentina-Pescara
Verona-Napoli
Juventus-Sampdoria
Lecce-Lazio
Milan-Inter
Roma-Como

DECIMA GIORNATA
andata: 18 dicembre '88
ritorno: 7 maggio '89

Ascoli-Roma
Cesena-Atalanta
Como-Fiorentina
Inter-Juventus
Lazio-Pescara
Napoli-Bologna
Pisa-Verona
Sampdoria-Lecce
Torino-Milan

UNDICESIMA GIORNATA
andata: 1 gennaio '89
ritorno: 14 maggio '89

Atalanta-Como
Bologna-Ascoli
Verona-Fiorentina
Juventus-Torino
Lecce-Inter
Milan-Sampdoria
Pescara-Cesena
Pisa-Lazio
Roma-Napoli

DODICESIMA GIORNATA
andata: 8 gennaio '89
ritorno: 21 maggio '89

Ascoli-Verona
Cesena-Milan
Como-Pisa
Fiorentina-Lazio
Inter-Bologna
Lecce-Pescara
Roma-Juventus
Sampdoria-Atalanta
Torino-Napoli

TREDICESIMA GIORNATA
andata: 15 gennaio '89
ritorno: 28 maggio '89

Atalanta-Ascoli
Bologna-Lecce
Fiorentina-Juventus
Verona-Cesena
Lazio-Roma
Milan-Como
Napoli-Inter
Pescara-Sampdoria
Torino-Pisa

QUATTORDICESIMA GIORNATA
andata: 22 gennaio '89
ritorno: 4 giugno '89

Ascoli-Torino
Bologna-Verona
Como-Pescara
Inter-Lazio
Juventus-Atalanta
Lecce-Fiorentina
Pisa-Cesena
Roma-Milan
Sampdoria-Napoli

QUINDICESIMA GIORNATA
andata: 29 gennaio '89
ritorno: 11 giugno '89

Atalanta-Inter
Cesena-Lecce
Fiorentina-Roma
Verona-Sampdoria
Lazio-Juventus
Milan-Pisa
Napoli-Ascoli
Pescara-Bologna
Torino-Como

SEDICESIMA GIORNATA
andata: 5 febbraio '89
ritorno: 18 giugno '89

Ascoli-Milan
Bologna-Fiorentina
Como-Cesena
Inter-Torino
Juventus-Pescara
Lecce-Atalanta
Pisa-Napoli
Roma-Verona
Sampdoria-Lazio

DICIASSETTESIMA GIORNATA
andata: 12 febbraio '89
ritorno: 25 giugno '89

Atalanta-Roma
Cesena-Sampdoria
Fiorentina-Inter
Verona-Juventus
Lazio-Ascoli
Milan-Bologna
Napoli-Como
Pescara-Pisa
Torino-Lecce

SERIE B

PRIMA GIORNATA
andata: 11 settembre '88
ritorno: 29 gennaio '89

Ancona-Bari
Barletta-Cremonese
Cosenza-Genoa
Licata-Catanzaro
Monza-Empoli
Padova-Sambenedett.
Parma-Messina
Piacenza-Brescia
Reggina-Udinese
xxx-Taranto

SECONDA GIORNATA
andata: 18 settembre '88
ritorno: 5 febbraio '89

Bari-Parma
Brescia-Cosenza
Catanzaro-Padova
Cremonese-Monza
Empoli-Licata
Genoa-Reggina
Messina-Piacenza
Sambenedett.-Ancona
Taranto-Barletta
Udinese-xxx

TERZA GIORNATA
andata: 25 settembre '88
ritorno: 12 febbraio '89

Ancona-Genoa
Barletta-Sambenedettese
Cosenza-Cremonese
Empoli-Messina
Licata-Taranto
Monza-Catanzaro
Parma-Padova
Piacenza-Udinese
Reggina-Bari
xxx-Brescia

QUARTA GIORNATA
andata: 2 ottobre '88
ritorno: 26 febbraio '89

Bari-Piacenza
Brescia-Udinese
Catanzaro-Parma
Cremonese-Empoli
Messina-Licata
Monza-Barletta
Padova-Genoa
Sambenedett.-Cosenza
Taranto-Ancona
xxx-Reggina

QUINTA GIORNATA
andata: 9 ottobre '88
ritorno: 5 marzo '89

Ancona-Cremonese
Bari-Brescia
Cosenza-Barletta
Empoli-Sambenett.
Genoa-Messina
Licata-Padova
Parma-xxx
Piacenza-Catanzaro
Reggina-Monza
Udinese-Taranto

SESTA GIORNATA
andata: 16 ottobre '88
ritorno: 12 marzo '89

Barletta-Reggina
Catanzaro-Bari
Cremonese-Udinese
Licata-Piacenza
Messina-Ancona
Monza-Brescia
Padova-Empoli
Sambenedett.-Parma
Taranto-Genoa
xxx-Cosenza

SETTIMA GIORNATA
andata: 23 ottobre '88
ritorno: 19 marzo '89

Ancona-Padova
Bari-Sambenedett.
Brescia-Catanzaro
Cosenza-Reggina
Empoli-Taranto
Genoa-xxx
Messina-Cremonese
Parma-Licata
Piacenza-Monza
Udinese-Barletta

OTTAVA GIORNATA
andata: 30 ottobre '88
ritorno: 26 marzo '89

Barletta-Brescia
Catanzaro-Empoli
Cremonese-Genoa
Licata-Bari
Monza-Cosenza
Padova-Messina
Reggina-Piacenza
Sambenedett.-Udinese
Taranto-Parma
xxx-Ancona

NONA GIORNATA
andata: 6 novembre '88
ritorno: 2 aprile '89

Ancona-Reggina
Bari-Barletta
Brescia-Licata
Catanzaro-Sambenedett.
Empoli-Parma
Genoa-Monza
Messina-Cosenza
Piacenza-xxx
Taranto-Cremonese
Udinese-Padova

DECIMA GIORNATA
andata: 13 novembre '88
ritorno: 9 aprile '89

Barletta-Piacenza
Cosenza-Catanzaro
Cremonese-Bari
Empoli-Udinese
Genoa-Brescia
Monza-Padova
Parma-Ancona
Reggina-Taranto
Sambenedett.-Messina xxx-Licata

UNDICESIMA GIORNATA
andata: 20 novembre '88
ritorno: 16 aprile '89

Bari-Empoli
Brescia-Reggina
Catanzaro-Genoa
Licata-Barletta
Messina-Monza
Padova-xxx
Parma-Cosenza
Piacenza-Taranto
Sambenedett.-Cremonese
Udinese-Ancona

DODICESIMA GIORNATA
andata: 27 novembre '88
ritorno: 23 aprile '89

Ancona-Brescia
Barletta-Messina
Cosenza-Piacenza
Cremonese-Parma
Genoa-Licata
Monza-Sambenedett.
Reggina-Catanzaro
Taranto-Padova
Udinese-Bari
xxx-Empoli

TREDICESIMA GIORNATA
andata: 4 dicembre '88
ritorno: 7 maggio '89

Bari-Genoa
Brescia-Taranto
Catanzaro-Barletta
Empoli-Cosenza
Licata-Udinese
Padova-Cremonese
Parma-Monza
Piacenza-Ancona
Messina-xxx
Sambenedett.-Reggina

QUATTORDICESIMA GIORNATA
andata: 11 dicembre '88
ritorno: 14 maggio '89

Ancona-Catanzaro
Barletta-Padova
Brescia-Empoli
Cosenza-Licata
Cremonese-Piacenza
Genoa-Sambenedett.
Reggina-Parma
Taranto-Bari
Udinese-Messina
xxx-Monza

QUINDICESIMA GIORNATA
andata: 18 dicembre '88
ritorno: 21 maggio '89

Bari-xxx
Catanzaro-Cremonese
Empoli-Barletta
Licata-Reggina
Messina-Taranto
Monza-Ancona
Padova-Cosenza
Parma-Udinese
Piacenza-Genoa
Sambenedett.-Brescia

SEDICESIMA GIORNATA
andata: 1 gennaio '89
ritorno: 28 maggio '89

Ancona-Licata
Barletta-Parma
Brescia-Cremonese
Cosenza-Bari
Genoa-Empoli
Piacenza-Padova
Reggina-Messina
Taranto-Sambenedett.
Udinese-Monza
xxx-Catanzaro

DICIASSETTESIMA GIORNATA
andata: 8 gennaio '89
ritorno: 4 giugno '89

Barletta-Ancona
Catanzaro-Taranto
Cremonese-xxx
Empoli-Reggina
Messina-Bari
Monza-Licata
Padova-Brescia
Parma-Genoa
Sambenedett.-Piacenza
Udinese-Cosenza

DICIOTTESIMA GIORNATA
andata: 15 giugno '89
ritorno: 11 giugno '89

Ancona-Cosenza
Bari-Padova
Brescia-Parma
Catanzaro-Messina
Genoa-Udinese
Licata-Sambenedett.
Piacenza-Empoli
Reggina-Cremonese
Taranto-Monza
xxx-Barletta

DICIANNOVESIMA GIORNATA
andata: 22 gennaio '89
ritorno: 18 giugno '89

Barletta-Genoa
Cosenza-Taranto
Cremonese-Licata
Empoli-Ancona
Messina-Brescia
Monza-Bari
Padova-Reggina
Parma-Piacenza
Sambenedett.-xxx
Udinese-Catanzaro

TRIESTINA / RADUNO

Dai, che ricomincia!

Presentazione della squadra e inizio della preparazione



Giovani e anziani, tutti insieme con l'alabarda. (Foto Montenero)

BASOVIZZA — Aria nuova, passato sepolto, buona volontà: tre parole d'ordine scandite a Basovizza, al motel Valrosandra, durante la presentazione della Triestina 1988-89. Va bene tutto, veniamoci incontro, nonostante quel sole obliquo da Medio Oriente. La cerimonia avrebbe voluto essere intima, con giocatori, dirigenti, giornalisti e una trentina di tifosi. Ma era atteso il sindaco (in carica per l'ordinaria amministrazione) di Trieste. A lui è stata data parola per il saluto più ufficiale, dopo la presentazione di Sorrentino. Staffieri ha incitato all'unione, ha parlato di sfuggita del nuovo stadio, la cui entrata in funzione deve coniugarsi (è un augurio) con la risalita della Triestina. A furor di gruppo dirigente, Marchetti si è sottoposto a un conciso sermone, ribadendo le parole d'ordine e invitando infine al brindisi tutti i presenti. Soavi impasti di frutta e frizzantino accompagnati da pizzette volatili come spuma hanno invaso gargarozzi troppo asciutti. Eppoi la scusa era buona: alla salute della Triestina!
Sotto il sole, non protetti dal tendone, i giocatori si sono sottoposti al prolungamento della tortura per far sfogare fotografi e operatori. Infine le prime chiacchiere ufficiali della stagione, foto ricordo coi bambini, qualche tenue rimostranza nei confronti di certe critiche ritenute forse eccessive o forse ingiustificate. Ma si può passare sopra a tutto.
La comitiva alabardata è composta da 24 giocatori, due allenatori, due massaggiatori, l'immarcescibile Marcello come magazziniere. Gli allenamenti in programma sono sempre due per ogni giorno che nasce, tecnico al mattino e fisico al pomeriggio. La prima uscita il giorno 7 agosto, sul campo di Basovizza, contro lo Zarja. La Triestina va poi in trasferta a Maiano, quindi, il 12 agosto alle 20.30, vernice contro il Palermo. A dire il vero come vernice non è proprio brillantissima. Un'ultima verifica a Monfalcone prima del debutto di Coppa Italia col Torino al Grezar. E, per intanto, buon lavoro a tutti.
E un augurio ai giocatori in cerca di sistemazione, Gandini, Dal Prà e Strappa, fino allo scorso anno compagni delle nostre pomeridiane domenicali.

[b. l.]

TRIESTINA / LOMBARDO

«Giovani e anziani si bilanciano»

L'allenatore è deciso a valorizzare la linea verde

TRIESTE — Una domanda sulla bocca di tutti alla presentazione della nuova Triestina a Bosovizza: sarà questo il volto definitivo della rosa alabardata, oppure l'annunciato rinnovamento dei ranghi dev'essere ancora completato? Sentiamo il pensiero a riguardo dell'allenatore Marino Lombardo.
«E' una domanda che si stanno facendo molti e mi stanno rivolgendo un po' tutti. Il discorso invece è molto chiaro e lo spiego subito. Noi siamo partiti due mesi fa con dei grossi problemi dovute a componenti diversi.
In primo luogo la società doveva chiudere il discorso della copertura economica del prossimo campionato, E' stata garantita dalle operazioni di mercato e da quel momento è incominciato il discorso della costruzione vera e propria della squadra. Sono arrivati dei giocatori nuovi ed altri hanno firmato il contratto scaduto, giovatori che per me rappreentano degli acquisti veri e propri. In questo momento io sono soddisfatto di come si è mossa la società, anche perché la squadra è bilanciata tra giovani ed anziani. In questo campionato dovremo anche valorizzare i giovani che sono alle spalle: come ho già detto si è chiuso un ciclo e bisogna riaprirne un altro. Bisogna lasciare spazio a qualche giovane promessa.
Faccio un esempio: in una rosa di diciotto vecchi e cinque giovani, perché questi ultimi possano giocare deve succedere una catastrofe. Noi abbiamo ora questo spazio e spetterà a loro, attraverso il campo e l'allenamento, far vedere di meritare la convocazione in prima squadra. Tra qualche tempo, due mesi al massimo, potremo valutare esattamente questi ragazzi ed allora saremo in grado di fare un discorso più preciso».
— Ciò che pare evidente in questo momento è una certa carenza a centrocampo, accertato che il reparto difensivo assicura una certa solidità.
«In questo momento abbiamo tre giocatori di categoria in questo settore. Parlo di Papais, Danelutti e Casaroli. Chiaro che proprio in questo reparto ci sarà l'inserimento di uno o due ragazzi, affiancati però da tre elementi di provato mestiere. Adesso però è prematuro parlare di queste cose. Noi andiamo appena ad iniziare un discorso di preparazione, in modo che la squadra possa e debba correre fino alla fine del campionato. Nel momento in cui andremo a toccare con mano potrò essere più preciso al riguardo.
«Ci mancherebbe che l'allenatore all'inizio del campionato non avesse fiducia!».

[Luciano Zudini]

UDINESE

Garella bianconero

UDINE — Claudio Garella, già portiere del Napoli, è giunto ieri a Udine, dove ha sottoscritto un contratto biennale con la società bianconera. I termini dell'accordo, messo a punto negli ultimi giorni, dopo che Garella era tornato a Napoli per favorire il suo passaggio, non sono stati ufficialmente resi noti.
Dopo le visite mediche, il nuovo portiere dell'Udinese ha raggiunto i compagni nel ritiro di Ravascletto e già nel pomeriggio ha partecipato a una prima seduta di allenamento, separata, seguito direttamente dal professor De Blasi.
La squadra friulana si trova da domenica a Ravascletto, agli ordini dell'allenatore Sonetti, che fa svolgere ai giocatori un allenamento atletico alla mattina e uno tecnico al pomeriggio con partitella finale.

TRIESTINA / OPINIONI DI CAUSIO

«Noi lavoriamo con serietà»

All'inizio della stagione, il punto del vicepresidente

Servizio di
Leonello Flamigni

E De Riù dov'è? «Se non lo sa lei...». La risposta, dall'altra parte del telefono, è secca e seccata. Franco Causio, vice presidente della Triestina, ha decisamente voglia di esplodere. La «poltrona» non è delle più facili: galleggia in un mare di polemiche, di problemi, condizionata da una retrocessione traumatica. Poi, il «barone» si calma. Siamo i primi a non cercare la provocazione, a tentare di capire cosa stia succedendo in via Roma: con non grande successo, ma almeno ci proviamo.
Causio vuole lavorare. Su questo non c'è dubbio. Si sente dalla voce risentita, che poi si calma di colpo quando intuisce le buone intenzioni dell'interlocutore. «Questa Triestina — dice — la dobbiamo ricostruire o no? Vogliamo ricominciare daccapo o no? E allora bisogna che ci si lasci lavorare in pace. Bisogna che rispettiamo tutti i rispettivi compiti. Io sono il primo a dare la mia collaborazione. E' chiaro che mi aspetto altrettanto».
Le riunioni del consiglio, così vaghe, così «segrete»... «Macché vaghe e segrete — replica Causio - vengono discussi e votati tutti gli argomenti e tutti i problemi. Ma poi sentiamo dire o leggiamo che certe cose sono venute fuori per sentito dire, dalla bocca di un consigliere. Non è il modo di comportarsi. Non c'è nulla da nascondere. Lavoriamo».
Ma De Riù dov'è? Cosa dice, cosa pensa di fare? Il presidente se n'è andato in America (è tornato solo nei giorni scorsi) per questioni di salute. Ma non dà comunque la sensazione di occuparsi molto di questa Triestina che gli è «esplosa» fra le mani...«Non ci sono segreti sul dove è stato e com'è la situazione. Ma non mi piace parlare degli assenti. Penso che se gli si faranno delle domande, risponderà. Non ci sono problemi».

> «I giocatori hanno firmato e sono tutti ben motivati»

E la nuova squadra? «Si dice — risponde Causio — che pur essendo stata cambiata per nove/undicesimi, è sempre la stessa. Non mi sembra. Abbiamo tenuto solo Papais, Cerone, Costantini e Cortiula. De Falco torna dopo un anno. Per il resto, abbiamo preso quello che Lombardo e Marchetti hanno ritenuto necessario per fare un buon campionato. Ho dei dubbi sul fatto che i giocatori rimasti saranno motivati. Io dico che se hanno firmato è stato perché volevano restare. Comunque, mi pare sia una buona squadra e Lombardo è soddisfatto». Il breve colloquio telefonico si chiude con l'appuntamento per la presentazione ufficiale di Basovizza.
Impressioni. La prima è che Franco Causio abbia affrontato questo nuovo capitolo della sua vita potenzialmente in buona fede. La seconda è che lo stesso Causio si sia però trovato in un meccanismo arrugginito già da tempo, insediato su una poltrona che scotta ancora prima di essercisi seduto. E non è facile partire già con l'handicap. La buona fede è lodevolissima, ma non basta. Ci vuole tempo per «imparare» e a Causio questo tempo non è stato concesso. La terza impressione è che il presidente De Riù abbia abbandonato la barca che non ha ufficiali o sottufficiali in grado di rimetterla sulla rotta. Fuor di metafora, di questa Triestina (a cui tutti vogliamo bene e che vorremo tornasse subito ai vertici del calcio, tanto per sgomberare il campo da sospetti assurdi), il vero oggetto misterioso ci sembra il consiglio direttivo: inesistente, assente, nebuloso. Almeno fino a questo momento ha dato l'impressione di essere un po' «l'esercito di Franceschiello». Senza offese per nessuno: un direttivo ha il dovere di discutere, di decidere, di informare. E, se c'è necessità, di tirare fuori i quattrini.
A Causio non si può dare il voto in pagella perché ancora non «ha giocato». Tutt'al più, un in «bocca al lupo».

La Pro Gorizia già in ritiro

GORIZIA — Animata dalla speranza, suffragata dalle dichiarazioni del presidente della lega di serie C, Ugo Castani, di essere inserita nel lotto delle squadre ammissibili alla C2, la Pro Gorizia è partita ieri pomeriggio alla volta del ritiro di Ampezzo. Nella località montana rimarrà fino al 12 agosto, data in cui rientrerà in sede per disputare una amichevole con il Manchester United. Un incontro però ancora da confermare e che entra nella trattativa in corso tra le due società per l'attaccante Nigel Duck, attualmente in prova a Gorizia ed il cui cartellino appartiene, appunto, alla società inglese.
Al primo appuntamento della stagione, la Pro Gorizia si è presentata a ranghi ridotti. Mancano, per completare i quadri, ancora alcune pedine che la società si è riservata di contattare solo dopo aver saputo in quale campionato dovrà prendere il via. Complessivamente sono quattro, per il momento, i volti nuovi. Si tratta del portiere Luca Gremese, del difensore Lucio Stacul, proveniente dal Treviso, dell'attaccante Luca Lugnan, che la passata stagione ha fatto alcune apparizioni nella prima squadra dell'Udinese, e del centrocampista Roberto Giacometti. Quest'ultimo è stato acquistato all'ultima ora dalla Pasianese dove, in cambio, sono andati il portiere Stefano Scrignani, Stefano Lotti e Claudio Grazzolo.
In settimana alla comitiva biancoazzurra si aggiungerà anche il difensore Del Fabbro attualmente in ritiro con l'Udinese a Ravascletto.
Non sarà della partita invece l'italo brasiliano Mauricio Maule che, non avendo avuto assicurazione di un posto di titolare, ha preferito trovare una sistemazione in Brasile.
Molto importante per la Pro Gorizia è il recupero del triestino Giovanni Calvani, infortunatosi gravemente l'anno scorso in occasione della sua partita di debutto, che appare recuperato.
Sui programmi della Pro Gorizia abbiamo sentito il parere del presidente Giancarlo Pozzo: «Stiamo ancora sfogliando la margherita: C2 sì, C2 no, e quindi stiamo alla finestra prima di fare gli ultimi e decisivi passi per potenziare la squadra. Era nostra intenzione impostare una squadra che potesse con facilità vincere il campionato Interregionale e ben figurare eventualmente in C2, penso che ci siamo riusciti, anche se ora bisogna attendere il giudizio del campo. Al momento abbiamo in corso una serie di trattative con due giocatori di grosso calibro che concluderemo appena sapremo se saremo o meno ammessi alla C2. Sono convinto che con questi due pezzi potremo tentare anche in questa categoria la promozione».
La Pro Gorizia farà la sua prima uscita il 4 agosto con l'Ampezzo, poi il 7 derby dei Pozzo con Udinese e Pro Gorizia ad Ampezzo. Sono previsti incontri anche con il Palermo e il Padova, mentre il giorno 12 o 13 agosto avrà luogo l'attesa amichevole con il Manchester United a Gorizia.

[Antonio Gaier]



Havelange a Udine

La regione Friuli-Venezia Giulia e Udine in particolare si stanno preparando all'importante appuntamento con i campionati mondiali di calcio del 1990. E' in questo contesto che si colloca la visita che il presidente della Fifa, Joao Havelange effettuerà dal 2 al 4 agosto nella regione. I momenti più significativi di questa visita sono in programma mercoledì 3 agosto. A Trieste, Havelange sarà ricevuto dal presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti che gli consegnerà il sigillo della regione. Nella tarda mattinata, con inizio alle 11, il presidente della Fifa interverrà, nel castello di Udine, alla presentazione di «Udine 90 verso Italia 90».
A questa manifestazione parteciperanno il presidente della Regione Biasutti, il ministro del turismo Franco Carraro, il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz, il sindaco di Udine Piergiorgio Bressani e il direttore del comitato organizzatore di Italia 90 Luca di Montezemolo. Subito dopo si terrà un incontro con i giornalisti. Durante la visita il presidente della Fifa farà un sopralluogo allo stadio Friuli, sede di tre partite di uno dei gironi eliminatori dei mondiali.

CICLISMO

Coppitalia oggi il via

MILANO — La lega «Cicloprof» ha reso noti i nomi dei corridori che parteciperanno questa sera a Pordenone alle gare in pista valevoli come prima prova della «Coppa Italia» di ciclismo a squadre. Ecco l'elenco delle squadre e dei corridori iscritti alle gare di velocità, inseguimento individuale ed eliminazione: Carrera: Bordonali, Pastorelli, Chiappucci. Gewiss Bianchi: Worre, Rosola, Mariuzzo. Del Tongo Colnago: Ballerini, Gelfi, Piasecki. Lang Atala Ofmega: Bardelloni, Calcaterra, Martinello. Scrimin Albacucine Benotto: Chesini, Gianelli, Grimani. Gis Gelati Ecoflam: Baffi, Nespoli, Manenti. Fanini Seven Up: Tosi, Botteon, Cimini, Brugna, Di Basco. Ceramiche Ariostea: Joho, Piva, Roscioli, Saligari, Sorensen. Selca Ciclolinea: Dazzan, Asti, Gambirasio.

La «Coppa Italia» rientra anche fra le competizioni valevoli per l'assegnazione del campionato italiano a squadre 1988 della lega c.p., la cui classifica, dopo il Trofeo Matteotti, è la seguente:

1) Carrera p. 659; 2) Gis Gelati Ecoflam p. 612; 3) Fanini Seven Up p. 549; 4) Del Tongo Colnago p. 544; 5) Chateau d'Ax Salotti p. 508; 6) Gewiss Bianchi p. 463; 7) Ceramiche Ariostea p. 459; 8) Atala Ofmega p. 458; 9) Albacucine Benotto p. 249; 10) Selca Ciclolinea p. 245.

La Coppa Italia prevede tre prove che si disputeranno tutte in Friuli-Venezia Giulia. Sabato alle 10.30, in piazza XX Settembre a Udine, verrà dato il via al Giro del Friuli che si svilupperà lungo un percorso di 219 chilometri con arrivo a San Daniele del Friuli.

Domenica infine, la terza e ultima prova, la gara a cronometro a squadre alla quale ogni formazione parteciperà con sette corridori. Il percorso, da Grado a Gorizia, è lungo 46,8 chilometri.

In un primo momento l'autorizzazione era stata negata dalla Prefettura del capoluogo isontino, in considerazione del traffico sulle strade per Grado. Poi la corsa è stata spostata ad un'ora in cui si ritiene che il flusso dei bagnanti sia già passato: partenza alle 11.30 da Grado, arrivo previsto entro le 13 a Gorizia.

■ **BASKET.** Nella terza giornata dei campionati europei femminili juniores l'Italia è stata sconfitta per 83-51 dalla Bulgaria.

TACCUINO SPORTIVO

Olimpiadi, Coree verso l'accordo?

OLIMPIADI. L'assemblea nazionale Sudcoreana, parlamento monocamerale di Seul, ha accettato la proposta fatta dall'Assemblea popolare nordcoreana sull'opportunità di discutere in agosto il problema della partecipazione di Pyongyang alle Olimpiadi e l'avvio di consultazioni sulla riunificazione nazionale.

SUB. Rossana Majorca, 28 anni, figlia minore di Enzo Majorca, ha stabilito nelle acque di Fontane Bianche (Siracusa) il nuovo primato mondiale femminile di immersione in apnea in assetto variabile raggiungendo gli 80 metri di profondità. Nella discesa ha impiegato 1'30'' e per risalire 42 secondi: in totale 2'12''.

CANOTTAGGIO. Dal 2 al 7 agosto, l'Idroscalo di Milano ospiterà il campionato del mondo di canottaggio per le categorie junior e pesi leggeri. Il campionato del mondo si è assicurato la presenza di 40 nazioni per un totale di 1200 tra i migliori canottieri della scena internazionale.

NUOTO. Oggi ad Amesfoort (Olanda), cominceranno i campionati europei juniores di nuoto e tuffi. Gli azzurri dovranno difendere una tradizione che li ha spesso visti conquistare il podio. Sarà inoltre interessante notare gli atleti che si metterranno in miglior luce, ricordando che alcuni dei migliori italiani di sempre hanno iniziato le loro scalate in questa rassegna continentale di categoria: Novella Calligaris, Roberta Felotti, Cinzia Savi Scarponi, Manuela Carosi, Giovanni Franceschi, Stefano Battistelli e Giorgio Lamberti.

PUGILATO. Il pugile americano Rafael Gandarilla sostituirà l'infortunato Alejandro Garcia nell'incontro con Maurizio Stecca, in programma sabato sera a Farneta (Modena). Invariato il resto del programma di cui fa parte il campionato d'Italia dei pesi superpiuma fra i contendenti al titolo vacante Gianni Di Napoli e Antonio Renzo.

ATLETICA. I marciatori della nazionale italiana che parteciperanno alle prossime Olimpiadi di Seul si stanno allenando a Cervinia, in Valle d'Aosta. La comitiva azzurra è composta da Maurizio e Giorgio Damilano, Sandro Bellucci, Sergio Spagnulo, Raffaello Ducceschi e Giovanni Perricelli.

PALLAVOLO. Il nazionale tedesco Paul Schmeing giocherà nella stagione 1988-89 per la Camst-Zinella di Bologna. Lo ha comunicato la stessa società del capoluogo emiliano. Schmeing è nato a Colonia nel 1964 e ricopriva il ruolo di centrale nella formazione tedesca del Bayern Leverkausen, della quale era capitano.

JUNIORES. Con un secco 3-0 (15-4, 15-5, 15-0), la squadra femminile juniores dell'Unione Sovietica ha sconfitto in semifinale la nazionale juniores italiana, ed è così la prima finalista degli Europei juniores di pallavolo, in corso di svolgimento a Bormio (Sondrio). Le sovietiche, superfavorite per il titolo finale, si sono imposte sulle italiane in 40' minuti esatti, aggiudicandosi l'ultimo set per 15-0 in nove minuti.

TENNIS. Ivan Lendl e Andre Agassi, teste di serie numero uno e due del tabellone, hanno esordito vincendo nel torneo internazionale di Stratton Mountain dotato di un montepremi di oltre seicento mila dollari. Mentre Ivan Lendl si è imposto in due set, 6-4, 6-4 al romeno Christian Saceanu; Agassi ha dovuto impegnarsi al limite dei tre set per sbarazzarsi del tennista keniano Paul Wekesa. 6-4, 3-6, 6-2 il punteggio.

JUDO. E' cominciato a Tarcento il «terzo Open del maestro» che apre il secondo semestre di attività del settore judo della sezione friulana del Centro sportivo italiano (Csi). Le gare, per le categorie dei 65, 71 e 78 chilogrammi, impegnano atleti del Csi, al quale aderiscono società di Ovaro, Udine, Tarcento, Nimis e Tricesimo.

WINDSURF. Partirà lunedì 1.o agosto da Trieste la «1000 chilometri di windsurfing», una sfida a tappe di windsurf sulle coste orientali italiane. Alla regata parteciperanno una decina di atleti.

AUTOMOBILISMO

Il Mugello sarà la pista delle «rosse»

L'autodromo (cinque miliardi di deficit) è stato acquistato dalla Ferrari che lo utilizzerà per i collaudi

FIRENZE — «Per un piano di sviluppo e più completa utilizzazione della pista del Mugello è stato siglato un accordo tra la Saim, proprietaria dell'autodromo internazionale del Mugello, e la Ferrari auto spa».

Con questo comunicato diffuso ieri mattina l'Automobil club di Firenze, azionista di maggioranza della Saim, ha annunciato l'accordo con la Ferrari, accordo in base al quale, prosegue la nota, «l'autodromo, oltre alle attività sportive ed alle gare di calendario, servirà anche come pista di collaudo per le vetture di produzione Ferrari».

Il comunicato ufficiale si ferma qui e Franco Lucchesi, presidente dell'Automobil club Firenze, aggiunge soltanto che «la cifra sulla quale si basa l'accordo è ancora in fase di definizione e, quindi, per ora non possiamo essere precisi».

Si sa, comunque, che la gestione dell'autodromo aveva cinque miliardi di lire di deficit e, secondo Lucchesi, «questo accordo consentirà di coprire i debiti». La pista del Mugello era «di fatto all'asta da tempo», secondo il presidente dell'Automobil club. Infatti le banche creditrici avevano fatto pressioni sulla Saim perché rientrasse e, di conseguenza, c'era la necessità di trovare quanto prima un acquirente.

Due anni fa sembrava che questo acquirente potesse essere la Fiat, poi l'acquisizione dell'Alfa Romeo e, quindi anche della pista di Balocco fece sfumare l'affare.

Franco Lucchesi ha invece smentito che ci sia stata una trattativa (con un'offerta di sei miliardi di lire) da parte dei fratelli Castiglioni della Cagiva. Per avere un'idea del valore dell'autodromo del Mugello ci si può rifare ad alcune perizie che sono state fatte, perizie sul «valore storico» della pista, visto che non esiste un «mercato» di questi impianti.

In base a queste perizie il prezzo si aggirerebbe sui dieci miliardi di lire.

«Comunque sia — ha detto Franco Lucchesi — con questo accordo crediamo di aver reso un servizio all'automobilismo italiano e di non aver danneggiato gli abitanti della zona».

L'autodromo del Mugello (cinque chilometri e 245 metri di pista) fu inaugurato nel 1974 con una gara di formula 3.000 e non è mai riuscito a «decollare» nonostante che la sua pista sia stata giudicata dai tecnici una delle più selettive d'Europa. Sembra che la Ferrari abbia intenzione di allungare di un chilometro e cento metri il percorso attuale.

ATLETICA

Squalificato a vita per doping

Vittima l'inglese Gutteridge, saltatore con l'asta

Servizio di
Luigi Forni

LONDRA — Il campione britannico del salto con l'asta Jeff Gutteridge, di 31 anni, è stato squalificato a vita per avere ingerito anabolizzanti con il presumibile intento di migliorare le sue prestazioni atletiche.

La decisione è stata annunciata dal British Amateur Athletic Board.

E' questa la prima squalifica a vita inflitta a un campione inglese dopo i controlli anti-doping. Il portavoce del Baab, Tony Ward, ha spiegato che il provvedimento è stato preso in conformità delle precise regole promulgate dalla Federazione Internazionale per l'Atletica dilettante.

«E' un giorno triste per lo sport inglese» ha detto il portavoce aggiungendo che Gutteridge si è reso indegno di partecipare alle future competizioni nazionali e internazionali.

L'atleta colpito dal bando aveva conquistato lo scorso anno il titolo di campione britannico per la sua specialità dopo essersi aggiudicato la medaglia d'argento ai giochi del Commonwealth disputati a Brisbane nel 1982.

Attualmente Gutteridge si stava preparando alle selezioni che si svolgeranno la settimana prossima a Birmingham, in vista delle Olimpiadi di Seoul. Pur avendo superato i trent'anni l'atleta squalificato sembrava destinato a un ottimo piazzamento in Corea.

Per ironia della sorte, Gutteridge era stato uno dei 260 atleti di varie nazioni firmatari di una petizione che sollecitava più stringenti controlli anti-doping. Aderendo a questa iniziativa, il Club Internazionale di Atletica invia adesso i suoi ispettori senza preavviso negli stadi in cui vengono disputate le più importanti gare, per eseguire i previsti esami di laboratorio.

BASKET

Così in Coppitalia

BOLOGNA — La Lega pallacanestro ha definito il tabellone della Coppa Italia 1987-88, la cui formula è rimasta identica a quella dello scorso anno. Le 32 squadre di A1 e A2 si affronteranno ad eliminazione diretta sino alla finale che, come sempre negli ultimi anni, verrà disputata a Bologna, sede della Lega.

La gara del primo turno (sedicesimi di finale) dovranno svolgersi entro il 5 ottobre in una sede scelta con un accordo tra le due società.

Gli accoppiamenti del primo turno sono stati definiti opponendo le squadre di A1 a quelle di A2 e tenendo conto della vicinanza geografica.

Gli ottavi di finale si dovranno disputare entro il 15 ottobre, i quarti entro il 13 gennaio, le semifinali entro il 28 febbraio, la data della finale sarà decisa dalla Lega. L'anno scorso il trofeo è stato vinto dalla Snaidero Caserta.

Questi gli accoppiamenti dei sedicesimi: Snaidero Caserta-Pescara; Napoli-Viola Reggio C.; Phonola Roma-Roberts Firenze; Enichem Livorno-Sharp Montecatini; Alno Fabriano-Sangiorgese; Scavolini Pesaro-Rimini; Allibert Livorno-Kleenex Pistoia; Riunite Reggio E.-Corona Cremona; Hitachi Venezia-Fantoni Udine; Benetton Treviso-Goriziana; Arimo Bologna-Glaxo Verona; Knorr Bologna-Jollycolombani Forlì; Ipifim Torino-Annabella Pavia; Philips Milano-Filodoro Brescia; Wiwa Cantù-Teorema Arese; Divarese-Irge Desio.

BASKET / STEFANEL

Il raduno delle «stelle»

Domani pomeriggio si ritrovano in sede i giocatori triestini

Servizio di
Silvio Maranzana



Mauro Procaccini che l'anno scorso ha guidato la San Benedetto Torino nel campionato di A1 fino al play-off, è il nuovo regista della Stefanel. Raccoglie l'eredità del ruolo che negli ultimi quattro anni è stato di Francesco Fischetto, ceduto alle Cantine Reggio Emilia.

I giocatori della Stefanel si stanno godendo come matti queste ore: sono le ultime di libertà. Domani alle 18, nella sede di via Lazzaretto vecchio, suona l'adunata. Arriverà in carne ed ossa Claudio Pilutti, autentica superstar della B1, arriverà Stefano Maguolo per il quale molti club sembravano pronti a fare carte false, si ripresenterà Mauro Procaccini, dopo alcuni allenamenti già fatti a Chiarbola in giugno: per averlo la Scavolini nelle ultime ore di mercato aveva offerto Natali e Minelli, ma paron Bepi ha fatto orecchie da mercante.

Tre uomini di serie A per riportare in A Trieste. Ma esperienza della massima serie ce l'ha pure Zarotti, così come, qualche anno addietro, con la squadra di Rieti, Bonino. Cantarello conta addirittura una presenza in nazionale. Sartori, Lokar e Bianchi sono nazionali juniores e domani tutti e tre saranno assenti, il primo infortunato e gli altri due perché impegnati con gli azzurrini al torneo di Siviglia, in preparazione agli Europei di categoria. Completa il gruppo dei magnifici dieci Benito Colmani, un cavallo di ritorno, il migliore l'anno scorso alla filiale Stefanel di Treviso, ora Conegliano, in B2.

Tutti uomini gallonati, giovani e forti. Per questo la Stefanel parte in pole position. Comincia un'avventura senza ritorno; la «A» o la «A»: è questa l'unica alternativa. Trieste parte con il ruolo di ammazzacampionato, è già stata identificata come la nuova Citrosil, ha la posizione più scomoda, dovrà costruirsi nervi d'acciaio per cavalcare nelle prime due piazze lungo la regular-season e arrivare integra alla roulette russa del play-off.

La rivoluzione nei ranghi è stata completata, con Fischetto e Riva scompaiono le facce simpatiche, ma perdenti, degli ultimi due protagonisti della tragica doppia retrocessione, che aveva prodotto in loro più sfiducia che voglia di reazione. Ora per ognuno dei giocatori in maglia neroarancio le motivazioni si sprecano, mentre le qualità tecniche di alcuno possono esser messe in discussione. Tutti i ruoli sono coperti.

Mai come quest'anno il precampionato assumerà un ruolo determinante: bisogna trasformare degli uomini forti in una squadra forte, bisogna amalgamarli in difesa e dare loro dei validi schemi d'attacco. La palla passa dai dirigenti ai tecnici: ci penseranno Tanjevic che arriverà oggi a Trieste dalla Jugoslavia dove ha passato qualche settimana con i familiari e Nikolic che sarà a Trieste da lunedì.

Sono convocati al raduno di domani anche Graziano Cavazzon, gioiellino locale, proveniente dalla Ginnastica Triestina e che dovrebbe fare molte apparizioni in prima squadra e poi i giovani Battini, Cecere, Cherin, Dissabo, Franceschin, Mermoglia e Volpis, mentre saranno aggregati anche i partenti Bonventi e Martini.

Domani saranno distribuite le tenute di gioco, si provvederà alla sitemazione degli atleti negli appartamenti messi a disposizione della società e il dirigente Paolo Zini e i giocatori si riuniranno per nominare il capitano, essendo stato l'«èx», Tommaso Tasso, dato in comproprietà alla Faciba Busto Arsizio.

Il primo allenamento si svolgerà al palasport domenica alle 18. Da lunedì partiranno le visite mediche. Per tutto il mese poi sono previsti sedute di preparazione atletica al mattino, sul campo di Cologna, e allenamenti al pomeriggio, sempre in palazzetto.

La Stefanel dei sogni debutterà l'ultimo week-end di agosto oppure il primo di settembre in un quadrangolare probabilmente con due formazioni di serie B e una squadra straniera. Il 9 e 10 settembre torneo a Grado con Pordenone, Sassari e Mestre, dall'11 al 21 due quadrangolari in Sicilia, il 24 e 25 torneo Del Negro con Gorizia, Pordenone e Jadran. Il 2 ottobre via al campionato.

TROTTO, IL «CITTA' DI TRIESTE»

Uno scontro tra ricconi

Ecco i conti in banca dei sette cavalli protagonisti domenica

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Il fascino della «notturna» per il secondo anno consecutivo ammanta l'episodio che richiama il trotto «internazionale» a Montebello.

Lo scorso anno, sotto le luci artificiali, Esotico Prad fissò il limite assoluto della pista con il tempo di 1.15.2, affascinando i triestini nel gran premio intitolato alla loro città. Era, allora, Esotico Prad sul piede di partenza per gli Stati Uniti per l'International Trot che poi perse più per fattori ambientali contrari, e anche per un po' di stanchezza, che per il valore degli avversari incontrati.

Quest'anno poi, Esotico Prad ha perso anche il record della pista triestina. A portarglielo via ci ha pensato bene quel proiettile che risponde al nome di Apollo Tunis, di nazionalità svedese, capace di scendere a 1.14.4 e nemmeno in una corsa di centro.

A Montebello, Esotico Prad ritorna domenica, per riproporre il suo valore su una pista che lo vede imbattuto. Infatti, dopo la sfortunata trasferta americana, il figlio di Chanson riassaporò il gusto del successo proprio sul nostro anello sabbioso, in novembre, nel «Giorgio Jegher» suo appannaggio in 1.16.9.

Cerca il suo terzo alloro Esotico Prad nel «Città di Trieste», e lo cerca in un momento di vena particolarmente brillante, vista la maniera con la quale ha fatto fuori Eclissi Lunare poco tempo fa a Torino.

Troverà avversari in gamba il portacolori della «Blue Light», prima fra questi Jef's Spice, l'americana primatista mondiale in patria che ultimamente Marcello Mazzarini ha portato ad uno standard elevato di rendimento.

Si vuole il caso che Esotico Prad e Jef's Spice siano di gran lunga i cavalli più «ricchi» che si esibiranno nel «Città di Trieste»; un miliardo e mezzo di vincite per l'indigeno, oltre due miliardi per la giumenta d'oltre Oceano.

Ma vediamo quali sono i conti in banca, oltre alla genealogia e al loro record di velocità, dei sette concorrenti al gran premio di domenica a Montebello.

Mad Speed (Speed in Action e Mae Figgs. Record 1.13.3. Scuderia Capricorno. Vincite lire 794.000.000).

Speedy Voltaire (Lola's Express e Speedy Lolita. Record 1.13.3. Scuderia Ciak. Vincite lire 310.000.000).

Esotico Prad (Sharif di Jesolo e Chanson. Record 1.13.6. Scuderia Blue Light. Vincite lire 1.495.000.000).

Hollyhurst (Florida Pro e Charmell. Record 1.13.1. Scuderia Statte. Vincite lire 575.000.000).

Jef's Spice (Super Bowl e Ginger Lobell. Record 1.11.7. Scuderia Wite Star. Vincite lire 2.037.000.000).

Kenvil (Anvil e Miss Kentucky. Record 1.12.1. Scuderia Domenico Chiara. Vincite lire 872.000.000).

Collector's Work (Speedy Scot e Rose Point. Record 1.13.7. Scuderia Vitenzo. Vincite lire 333.000.000).

■ **GHIACCIO.** Si svolgerà dal 5 ottobre al 4 marzo 1989 il campionato italiano di serie «A» di hockey su ghiaccio. Al torneo prenderanno parte dieci squadre: Alleghe, Asiago, Bolzano (campione uscente), Brunico, Cortina, Fassa, Fiemme, Merano, Varese e la neo promossa Milano.



Esotico Prad (foto A.B.)



OGGI NON ESISTE ANCORA UNA CURA CONTRO L'AIDS

MA NON È FACILE AMMALARSI DI AIDS

L'AIDS non è un'infezione che si contrae attraverso un semplice contatto con l'aria, con il cibo o con una stretta di mano.
L'AIDS è causato da un virus. È una malattia che si trasmette solo attraverso il sangue e lo sperma.
Medici e scienziati stanno lavorando in tutto il mondo alla ricerca di un vaccino per prevenire e di cure per guarire: ma non è facile. Già oggi, però, un'informazione corretta e puntuale può consentire comportamenti adatti a prevenire i rischi di contagio e a difendersi dai dubbi, dal panico, dal sospetto reciproco.

AIDS: COME NON SI TRASMETTE

Non si trasmette con un bacio o con un abbraccio.
Non si trasmette scambiandosi un bicchiere.
Non si trasmette dai servizi igienici, né in piscina.
Non si trasmette da animali domestici, né da insetti.
Non si trasmette attraverso alcun tipo di contatto sociale (autobus, bar, ristoranti), né attraverso saliva, lacrime, urina, sudore.

AIDS: SI TRASMETTE SOLTANTO ATTRAVERSO SANGUE E SPERMA

Si trasmette con aghi e siringhe infetti.
Si trasmette con rasoi e oggetti acuminati infetti.
Bisogna quindi usare solo siringhe a perdere e non utilizzarle mai, senza alcuna eccezione, più di una volta.
E' poi buona regola usare per la propria igiene intima oggetti strettamente personali (spazzolino da denti, lamette, ecc.).

ATTRAVERSO RAPPORTI SESSUALI, SIA ETEROSESSUALI CHE OMOSESSUALI, CON PERSONE INFETTE

Il virus dell'AIDS si può trasmettere nel corso di un rapporto sessuale con persona infetta: cioè portatrice del virus. Sono considerate infette non soltanto le persone con AIDS conclamato, ma anche quelle sieropositive. Esistono sieropositivi asintomatici, cioè senza alcun segno di infezione. Il contatto tra sangue e sperma e sangue e sangue di due partners uno dei quali già infetto, è possibile attraverso lacerazioni anche molto piccole nella vagina, nel pene, nel retto e nella bocca.
È quindi sempre consigliabile condurre una normale vita di coppia.
È rischioso avere rapporti sessuali con partners occasionali. Occorre anche evitare rapporti sessuali con quanti hanno o hanno avuto comportamenti a rischio di infezione.
Sono a rischio di infezione i rapporti sessuali con prostitute e prostituti e con quanti fanno uso o hanno fatto uso in passato di droghe iniettate per via endovenosa, attraverso lo scambio di siringhe contaminate.
Chi non abbia sufficiente volontà per evitare i rischi di tali rapporti, cerchi almeno di proteggersi con il preservativo, ricordando che non è sicuro al cento per cento.
Attenzione: l'uso di droghe indebolisce le difese dell'organismo e aumenta i rischi del contagio.

AIDS: SE LO CONOSCI LO EVITI SE LO CONOSCI NON TI UCCIDE

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

Ministero della Sanità



ARMANDO TESTA SPA